

Introduzione

Elisa Zilli

Membro del Comitato Esecutivo regionale AIB – Friuli Venezia Giulia

In questo terzo appuntamento MAB Friuli Venezia Giulia, archivisti, bibliotecari ed operatori museali presentano le proprie riflessioni sulla *Didattica dei beni culturali*.

Musei, archivi e biblioteche si confrontano sulla necessità di far conoscere il patrimonio delle proprie istituzioni al pubblico. Risulta sempre più importante attirare il pubblico adulto, per molto tempo trascurato, sebbene l'utente preferenziale della didattica rimanga sempre il pubblico scolastico di bambini e ragazzi; ed è necessario che, rivolgendosi a questi ultimi, archivi, biblioteche e musei lavorino in sinergia con le scuole, ideando attività -attive e passive- che possano essere complementari a quelle offerte in classe.

Al bene culturale tutti possiamo ormai avere un accesso, seppur indiretto, grazie alle attuali tecnologie di diffusione e di condivisione. Che si tratti di una scultura, di un manoscritto o di un ebook, è necessario comunque che esso ci venga presentato da un professionista del settore, che, consapevole del pubblico che ha davanti, crei dei percorsi *ad hoc*, che permettano l'accesso alla conoscenza non solo allo studioso -che ha bisogno del resto della competenza del professionista, per rendere fruttuosa la sua ricerca-, ma pure a un pubblico generalista, con modalità specifiche ed obiettivi precisi.

Potremo così giungere anche a sfatare certi pregiudizi, che vedono la biblioteca e l'archivio (in particolare!) come luoghi riservati all'erudito, e che invece, attraverso la professionalità dei suoi operatori, potranno svelare a ogni utente risorse insperate, che egli potrà spendere anche nella sua quotidianità, e non solo nella ricerca e nello studio.

Esperienza didattica, quindi, non solo intesa come apprendimento nozionistico, ma volta all'arricchimento della persona, attraverso una riscoperta di cultura, memoria e valori comuni.



Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per il Friuli Venezia Giulia - Direzione Generale



34123 TRIESTE - via Santi Martiri, 3 - tel. 040/4194111 - fax 040/43446 - C.F. 80016740328
e-mail: direzione-friuliveneziagiulia@istruzione.it - PEC: drfr@postacert.istruzione.it
sito web: <http://www.scuola.fvg.it>

Trieste, 12 dicembre 2014
Auditorium Revoltella

Convegno

La didattica nei Musei Archivi e Biblioteche

Tavola rotonda

Imparare nei Musei, Archivi e Biblioteche

SCUOLA E SISTEMA MAB

Valentina Feletti

Le strutture MAB costituiscono un supporto all'attività ordinaria delle scuole. Questo territorio è molto fortunato a tal proposito perché l'offerta è ampia e ricca. Si pone la questione di come queste risorse culturali vengono utilizzate e di come potrebbero essere utilizzate.

Le scuole si rivolgono a soggetti esterni, sia singoli esperti, sia Enti ed Istituzioni, sia fonti a cui riferirsi, quando intendono realizzare specifici progetti. Generalmente si tratta di progetti di ampliamento e arricchimento dell'offerta formativa che possono rispondere a questi bisogni:

- ricerche ed approfondimenti disciplinari e curricolari destinati agli studenti su un ambito tematico specifico;
- realizzazione di attività ed elaborati per la partecipazione a momenti concorsuali di confronto nazionale tra classi o gruppi di studenti;
- studio ed approfondimento di contenuti disciplinari da parte di docenti nella predisposizione di materiali didattici specifici.

Nei tre casi indicati, alle strutture MAB è demandata prevalentemente una funzione di supporto più che di stimolo culturale. Costituiscono una fonte di approfondimento *ad hoc*. Di conseguenza le attività di interazione tra MAB e scuole assumono un carattere di occasionalità, sporadicità e straordinarietà.

Questo fatto è dovuto sia alla specificità a cui ciascuna struttura MAB è legata, sia alle difficoltà di accesso alle risorse culturali. In genere queste non sono specificamente dedicate alla scuola, ma offerte ad un pubblico più vasto o più specialistico.

L'accesso di una classe di studenti a queste strutture per la fruizione della loro offerta, implica svariate uscite da scuola, sia individuali che collettive. Per orientarsi e realizzare il proprio compito, quasi sempre è necessario recarsi presso il museo, l'archivio o la biblioteca, e imparare a conoscerli. Le molteplici uscite necessarie allo scopo, male si coniugano con un tempo scuola scarsamente flessibile.



Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per il Friuli Venezia Giulia - Direzione Generale



34123 TRIESTE - via Santi Martiri, 3 - tel. 040/4194111 - fax 040/43446 - C.F. 80016740328
e-mail: direzione-friuliveneziaigiulia@istruzione.it - PEC: drfr@postacert.istruzione.it
sito web: <http://www.scuola.fvg.it>

Bisogna anche precisare che le uscite dall'ambiente scolastico comportano un carico di responsabilità aggiuntive per il docente che accompagna i ragazzi. Le responsabilità non sono solo di natura pedagogica, ma anche legate alla garanzia di sicurezza ed incolumità degli studenti, in genere minori, al di fuori dell'ambiente scolastico. Hanno quindi ricaduta sui compiti dell'insegnante anche personale e penale.

Un altro fattore da considerare è la fruizione di risorse culturali esterne che comporta una specifica attività di progettazione didattica e di preparazione di strumenti da parte del docente, ad esempio schede, questionari, sunti, ecc. Il docente deve quindi predisporre un apposito percorso didattico che realizzi una condizione di apprendimento efficace per lo studente e possa rendere l'esperienza presso la struttura MAB significativa ai fini dell'apprendimento e dello sviluppo di competenze.

Per realizzare un apprendimento efficace l'approccio sia del docente, per gli aspetti metodologico-didattici, sia dello studente, non può essere passivo ma interattivo e costruttivo. Questo è legato agli stili di apprendimento dei giovani che sono individuali e improntati all'imparare facendo come passaggio obbligato verso l'imparare riflettendo. Diversamente, l'accesso e la fruizione ad una struttura MAB rimane una bella esperienza, ma estemporanea e priva di un vero significato di apprendimento.

Per le risorse culturali, MAB, disponibili online la fruizione risulta più agevole. Questo facilita e moltiplica gli accessi ma richiede un lavoro, strutturato dal docente, che metta gli studenti in condizione di rendere efficace l'esperienza. Un altro vantaggio è costituito dalla possibilità di reiterazione dell'esperienza che permette un apprendimento graduato a diversi livelli di approfondimento e di interesse personale.

Gli studenti sono certamente più attratti dalla "virtualità" e dalla possibilità di utilizzare le tecnologie digitali, piuttosto che quelle tradizionali. Devono essere orientati a compiere un proprio percorso di apprendimento ed in questo, oltre al lavoro dell'insegnante, molto dipende dalla struttura di "navigazione" della risorsa virtuale. In sintesi è necessario che la risorsa sia anche virtuosa rispetto al fruitore.

L'orientamento è quindi necessario sia nel caso di fruizione tradizionale, sia nel caso di fruizione virtuale delle risorse MAB. Il che implica un lavoro di preparazione dell'insegnante e un specificità dell'offerta alle scuole che sia appositamente dedicata e finalizzata all'apprendimento degli studenti. Per quanto detto i percorsi nelle strutture MAB non possono essere generici, ma progettati insieme agli insegnanti affinché siano mirati agli studenti, grandi e piccoli.

Sempre più spesso negli ultimi anni le strutture MAB scelgono un tema e si fanno promotori presso le scuole di uno specifico progetto; i temi proposti sono i più vari. Nella pluralità delle offerte le scuole scelgono di aderire ad una o all'altra proposta in piena autonomia ed in relazione al loro piano dell'offerta formativa. Accade che la molteplicità e la ricchezza delle diverse proposte non trova accoglimento presso le scuole che non riescono a coniugare la propria missione con una tale varietà di stimoli.

È importante che una tale pluralità di proposte non si disperda in mille rivoli ma possa concorrere all'arricchimento del sistema educativo con pochi ma significativi progetti su temi di grande valenza ai fini dell'apprendimento dei giovani.



Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per il Friuli Venezia Giulia - Direzione Generale



34123 TRIESTE - via Santi Martiri, 3 - tel. 040/4194111 - fax 040/43446 - C.F. 80016740328
e-mail: direzione-friuliveneziagiulia@istruzione.it - PEC: drfr@postacert.istruzione.it
sito web: <http://www.scuola.fvg.it>

Una possibile strada potrebbe essere la costituzione di un tavolo di coordinamento tra le diverse strutture con la partecipazione diretta delle scuole.

Il coordinamento potrebbe:

- costruire un catalogo delle possibili piste di lavoro con le scuole partendo dai loro bisogni;
- individuare, per ciascun anno scolastico, uno o al massimo due temi significativi, che possano essere oggetto di una unica proposta del sistema MAB alle scuole;
- produrre lavori e materiali liberamente fruibili dalle scuole, dagli studenti ed dalle loro famiglie;
- costruire con gli insegnanti percorsi di esperienza, scoperta e approfondimento dedicati agli studenti delle diverse età;
- costruire un'offerta per i docenti, affinché possano trovare nelle strutture MAB il supporto, agevole, al loro lavoro quotidiano.

L'USR intende promuovere piste di lavoro, attraverso accordi, intese con Enti ed Istituzioni del territorio affinché le scuole possano trovare e collaborare con interlocutori qualificati per le loro attività, nelle quali trovino piena realizzazione la loro autonomia didattica, di ricerca, sperimentazione e sviluppo come è previsto dalle norme, (DPR 275/99).

Valentina Feletti

È docente di scuola secondaria di secondo grado utilizzata presso l'Ufficio scolastico Regionale per il Friuli Venezia Giulia con sede a Trieste. Ha insegnato per più di vent'anni nelle scuole superiori del territorio regionale dove ha ricoperto anche diversi ruoli funzionali alla vita della scuola. Ha promosso progetti destinati agli studenti e corsi di formazione per i docenti. Da nove anni lavora nell'amministrazione scolastica dove si occupa di formazione del personale della scuola, di progettazione europea e della realizzazione di progetti su varie tematiche tra i quali quelli di ambito storico e culturale anche in collaborazione con Enti ed Istituzioni del territorio.

Riflessioni di un archivista su esperienze didattiche

Dice Collodi che nel paese dei balocchi non ci sono scuole, non maestri, non libri... e i più maliziosi capiscono che non ci sono nemmeno musei, né tantomeno archivi.

Per chi ha le orecchie assai lunghe e pelose queste assenze possono essere un vero sollievo. Ma noi sappiamo che per non vivere sepolti in un eterno presente occorre salvare memoria del passato e immaginare il futuro per poterlo orientare.

Gli archivi sono lo strumento con cui, fin da tempi antichissimi, i soggetti collettivi e individuali conservano testimonianze rilevanti delle loro attività o semplicemente di quanto è accaduto.

Come noto, gli archivi sono al tempo stesso uno strumento pratico a fini giuridico-amministrativi ed un bene la cui natura culturale diviene col passare del tempo prevalente.

Ma rispetto al patrimonio di musei e biblioteche, gli archivi soffrono di maggiori difficoltà per essere comunicati sia al grande pubblico, sia a quello giovanile.

In realtà per nessun bene culturale è sufficiente la semplice esposizione dell'oggetto alla vista o alla lettura. Occorre favorire in modo efficace l'approccio ai beni e il superamento della prima impressione superficiale, alla ricerca dei significati profondi.

La didattica dell'archivio (capire il meccanismo di creazione e conservazione della memoria) e la didattica con l'archivio (approfondire un qualunque argomento attraverso le testimonianze degli archivi) è dunque una sfida notevole per gli archivisti, più complessa, ma in parte analoga a quella dei colleghi museali e bibliotecari. Sembra una sfida che è opportuno raccogliere insieme al corpo insegnante del sistema scolastico nazionale, cui spetta di assicurare alcune precondizioni fondamentali di una crescita civile equilibrata. Se è vero però che in Italia oggi, sui grandi numeri, pochi leggono e pochissimi capiscono davvero quel che hanno letto, allora molto resta da fare per risalire la china.

Gli archivi possono certo dare un contributo importante alla didattica, ma i documenti da soli non parlano.

Sono come quelle parole di cui parla Rabelais, pronunciate d'inverno e subito congelate, che si ascoltano solo quando il tepore primaverile le scioglie.

Sono come la brace, sulla quale occorre soffiare perché ricompaia la fiamma.

Gli archivisti d'altra parte sanno che per comunicare i tesori di cui sono custodi, devono fare appello al tempo stesso a ragione e sentimento: un solo aspetto non basta.

Che domande dunque porre agli archivi?

Lo studio erudito è una modalità indispensabile di avanzamento del sapere, ma per la fase comunicativa occorre formulare domande che riecheggino problemi di oggi, per assonanza o anche per dissonanza.

Il passato testimoniato nei documenti non è un museo delle cere, ma un giardino da coltivare in relazione con le nostre responsabilità attuali. Sappiamo che il futuro è almeno in parte nelle nostre mani, anche se per certi progressi occorrono un impegno e una pazienza straordinari. Può essere utile dunque indagare il passato come un catalogo di cambiamenti, per convincersi che nulla è imm modificabile. Risulta incoraggiante infatti rendersi conto che nessun disastro impedisce completamente di ricominciare, mentre è bene sapere che nessuna conquista è definitiva e i traguardi raggiunti devono essere oggetto di cure costanti se non li si vuol lasciar sgretolare a poco a poco.

L'immersione partecipativa nel passato è affascinante, come ricorda Machiavelli nella famosa lettera del 10 dicembre 1513 all'amico Vettori dove gli confida di tornare a casa la sera dopo una giornata faticosa «Spogliarsi della veste quotidiana piena di fango e di loto, vestire panni reali et curiali, entrare nelle antiche corti, essere ricevuto dagli antiqui huomini dove io non mi vergogno

parlare con loro et domandarli della ragione delle loro actioni; et quelli per loro humanità mi rispondono; et non sento per quattro hore di tempo alcuna noia»¹.

Il dialogo con il passato è soggetto al rischio di interpretarne gli avvenimenti come una catena di inevitabili necessità, mentre bisognerebbe riuscire a far emergere le incertezze che si sono via via sciolte in ciò che è realmente accaduto, ma che avrebbero potuto aprire la via a diversi sviluppi, e talvolta sarebbe bastato un soffio per cambiare l'esito della vicenda.

In tale ottica la storia che gli archivi ci tramandano diventa un richiamo alla responsabilità nostra, e non solo per la parte che abbiamo giocato in ciò che è irrevocabilmente avvenuto, sulla quale possiamo dunque ormai solo riflettere a posteriori con soddisfazione o rimorso. Gli archivi ci interpellano anche perché in fondo dipende un po' da ciascuno di noi che cosa testimonieranno i documenti che riempiranno gli scaffali ancora vuoti degli archivi del XXI secolo.

Un altro rischio della indagine sul passato è quello di applicarvi una visione manichea, dove tutto viene giudicato da un unico punto di vista. Ma l'Italia ha una storia piena di conflitti, che non vale la pena sottovalutare o nascondere, perché risulta più interessante esplorare il modo in cui sono stati gestiti, e come, tra successi ed errori, siano state trovate faticose vie di uscita da opposizioni e scontri, anche quelli rimasti a lungo insanabili. Per la crescita intellettuale e civile del giovane cittadino di oggi, sembra particolarmente utile riflettere sulla eredità frammentata, plurale e problematica che la storia d'Italia gli porta in dote. Sembra una debolezza ed è forse invece un vantaggio competitivo nell'era in cui tutti i paesi devono affrontare un mondo di complessità crescenti, dove ogni soluzione uniforme, semplice e rapida è di solito sbagliata.

Il coinvolgimento dei destinatari è il modo ideale di sviluppare fin dall'inizio un progetto didattico, ma le difficoltà tipiche dell'ambito archivistico (dalla selezione delle fonti alla mera decifrazione della scrittura, fino alla comprensione del contesto di produzione ed uso dei documenti) inducono a prevedere un impegno rilevante degli archivisti per evitare che gli studenti si perdano subito in difficoltà tecniche o concettuali.

Nella didattica *dell'*archivio il ruolo di chi ci lavora e ne conosce origini e vicende sarà prevalente rispetto al ruolo che nella didattica *con* l'archivio dovrà essere giocato dagli insegnanti e dagli studenti, con gli archivisti in funzione soprattutto di sostegno, consiglio e guida nel reperimento.

Nella comunità professionale alla quale appartengo sono molti i colleghi che hanno operato, nei limiti delle risorse di tempo e denaro a disposizione, in entrambi i filoni di attività. Tuttavia nella mia esperienza personale di attività svolte in Archivio di Stato di Torino, e in Soprintendenza archivistica per il Piemonte e la Valle d'Aosta, il confine tra le due tipologie classiche di utilizzo è stato spesso oggetto di attraversamenti spontanei.

Ricordo ad esempio con grande soddisfazione l'esperienza del progetto "Il lavoro dell'uomo" svolto molti anni fa in collaborazione con alcune appassionate insegnanti della scuola primaria in Torino. I bambini furono contagiati dall'entusiasmo fin dalla prima visita alle austere sale dell'Archivio di Stato. La scoperta dell'Istituto come caverna di Alì Baba, come pozzo di san Patrizio, li induceva a porsi domande non banali su come si vivesse e ci si guadagnasse da vivere in tempi lontani. A conclusione dell'esperienza i giovani studenti vollero inventare con felicità di linguaggio letterario le memorie di un topo (cui diedero nome Eustorgio) il quale, avendo preso dimora in un così grande deposito di succulente carte e pergamene, si era faticosamente ma generosamente convinto ad astenersi dallo sgranocchiarle, per non privare gli studenti delle storie che quei documenti contengono. Una dozzina di anni dopo, una studentessa universitaria, iscritta alla Scuola di archivistica, paleografia e diplomatica, venne a dirmi che durante quella prima visita all'Archivio aveva deciso che da grande avrebbe voluto fare l'archivista.

Una successiva esperienza didattica, svolta invece con studenti e docenti di liceo, diede luogo alla formazione di un corposo fascicolo contenente riproduzioni di documenti su come sia mutata l'organizzazione dello Stato sabauda tra Cinquecento e Settecento. Gli studenti parteciparono alle fasi di sperimentazione contribuendo alla stesura dei questionari inseriti nella pubblicazione, per favorire la comprensione dei problemi della nascita e del funzionamento delle burocrazie moderne,

¹ Niccolò Machiavelli, *Lettere*, Milano, Feltrinelli 1961, p. 304.

come strumenti tendenzialmente al servizio di interessi generali e non più solo della volontà mutevole del principe e dei suoi rapporti personali di fiducia. Pensavo che un argomento piuttosto indigesto come quello sarebbe stato difficile da trattare con gli studenti, ma mi fu riferito che durante un periodo di assenza del professore di non so quale materia, e in mancanza di supplente, gli studenti si organizzarono autonomamente per lavorare proprio su quei fac-simili. In tempi più recenti quel fascicolo è stato giudicato troppo impegnativo per la diminuita capacità di attenzione degli studenti liceali, ma è stato riciclato come oggetto di discussione per un seminario universitario.

Debbo invece segnalare che in occasione della organizzazione di due mostre didattiche, non è andato a buon fine il tentativo di coinvolgere gli studenti fin dalla fase progettuale. Gli incontri erano inconcludenti e noi avevamo poco tempo di lavoro matto e disperatissimo per scegliere i temi da trattare, i documenti da esporre e il catalogo da costruire. A posteriori tuttavia il pubblico scolastico ha apprezzato lo sforzo dei due rispettivi gruppi di lavoro, entrambi comprendenti alcuni insegnanti.

Aggiungo due parole sul contenuto delle due mostre per testimoniare che con pochi documenti si possono affrontare temi molto impegnativi e affascinanti.

La prima mostra, realizzata nel 2008 (60° dell'entrata in vigore della Costituzione), fu intitolata "Un lungo cammino per diventare liberi. La Costituzione italiana, traguardo e punto di partenza. I suoi principi fondamentali visti attraverso emozionanti documenti storici". Si trattò di una bella sfida, quella di illustrare i primi undici articoli della Costituzione con documenti di un Archivio di Stato periferico. Ma la fantasia offrì molti suggerimenti, ad esempio di utilizzare per il primo articolo ("L'Italia è una Repubblica democratica...") anche un documento del 1349 (sulle modalità di votazione con le fave bianche e nere in un consiglio comunale), e il libro di Montesquieu sullo spirito delle leggi (aperto alla pagina ove si tratta di come l'antica Roma perse la libertà con l'avvento dell'impero), e la soppressione del parlamento da parte del fascismo, e le prime elezioni italiane a suffragio universale maschile e femminile del 1946, e così via, per illustrare quanto sia stata lunga e accidentata la via degli esperimenti di democrazia e quanto le sue conquiste siano state più volte perdute e faticosamente riconquistate.

La seconda mostra fu realizzata nel 2011 in occasione del 150° dell'unità nazionale. Per differenziarsi dalle prevedibili iniziative di argomento risorgimentale, si scelse di tentare un audace parallelo tra i problemi dei primi decenni di vita del regno d'Italia (alcuni dei quali tuttora irrisolti) e i problemi della unificazione europea (ancora largamente a metà del guado). Il titolo fu "Tra il dire e il fare. Unità d'Italia e unificazione europea: problemi aperti". Per rendere accessibili problemi complessi ad un pubblico molto giovane, si scelse di dotare ogni vetrina di alcuni dialoghi a fumetto dove figurine d'epoca si scambiavano frasi rappresentative di posizioni politiche o idee o comportamenti tipici. Ad esempio: "Parto per la Merica. Lo Stato ci dissangua con la tassa sul macinato" - "No. Io rimango. Con la cooperazione tra i lavoratori, un giorno il socialismo trionferà". La selezione di documenti d'epoca consentiva poi di approfondire le questioni, ma il brevissimo dialogo inventato insieme agli storici specialisti, assolveva al compito di attrarre subito in modo efficace l'attenzione su di un determinato problema.

In entrambi i casi le mostre offrivano una emozionante avventura intellettuale, in una prospettiva la più imparziale possibile, facendo emergere diverse interpretazioni, così che cittadini di opinioni diverse potessero cogliere una inconsueta occasione di pacata riflessione su temi di alto valore civile. Questo punto mi pare particolarmente rilevante perché gli studenti faticano già a cogliere in modo non semplicistico i conflitti tra valori e disvalori, ma ancor più trovano difficile rendersi conto che nella storia vi sono anche molti conflitti tra valori di analogo livello (libertà e uguaglianza, ordine e tolleranza, tutela e fruizione, ecc.) ognuno dei quali meritevole di rispetto, donde la necessità di delicati temperamenti per trovare soluzioni di equilibrio ragionevolmente accettabili da maggioranza e minoranza. Non per niente il motto dell'Unione Europea è *in diversitate concordia*. In presenza di forti legittimi contrasti fra tante idee diverse su come costruire il futuro, il fatto di riuscire a far convivere valori contraddittori in vari dosaggi, sempre da ridiscutere, è una sfida morale, ideale e politica di tutte le epoche, perciò l'esplorazione degli

archivi e la cultura storica offrono elementi di riflessione sempre attuali.

Una mostra organizzata in stretta collaborazione tra archivisti e bibliotecari dei principali istituti torinesi, denominata “Il teatro di tutte le scienze e le arti”, fu sviluppata con nuove e approfondite ricerche negli archivi e una cura particolare della comunicazione per “far parlare” ogni libro esposto, mirando alla ricostruzione delle politiche culturali, delle strategie di acquisto e d’uso dei libri della classe dirigente sabauda tra Cinquecento e Ottocento. Benché la produzione della grande mostra sia stata esclusivo frutto di impegno professionale, la sua utilizzazione didattica fu molto interessante (come variavano nelle diverse epoche le finalità cui rispondevano gli acquisti di libri operati da parte di sovrani, membri della loro famiglia, precettori, alti funzionari, ambasciatori, curatori delle collezioni artistiche, professori, scienziati, militari, ecclesiastici legati alla corte, e naturalmente anche bibliotecari e archivisti...?).

Segnalo ancora le potenzialità didattiche che ho constatato in altre iniziative, che sarebbe riduttivo definire solo visite guidate, ma che ad esse assomigliano per l’esplorazione degli spazi interni ed esterni all’istituto archivistico, in collaborazione con i colleghi di Biblioteche, Musei e Monumenti immersi nel tessuto urbano.

Di questi viaggi nel tempo e nello spazio, cito la visita a Torino di una classe di un liceo linguistico di Tunisi (studenti di italiano come lingua straniera), trasformatasi in una discussione coinvolgente sui limiti entro cui sia lecito usare la forza contro la criminalità (il caso documentato per l’Ottocento era la lotta alla pirateria) e su come si possa combatterla sui tempi lunghi privandola del consenso sociale che la sostiene. L’interesse della visita era andato crescendo mentre esaminavamo insieme un fascicolo relativo allo sbarco in armi di bersaglieri piemontesi in Tunisia negli anni trenta dell’Ottocento, in violazione del diritto internazionale, ma nel quadro di operazioni di contrasto alla pirateria barbaresca dedita nel Mediterraneo ai sequestri di persona a scopo di riscatto.

E non posso dimenticare il divertimento provato organizzando e realizzando, con studenti e insegnanti di un liceo di Modena, il viaggio virtuale (ma anche reale, prima in Archivio e poi nel centro storico cittadino) nella Torino del 1781, data di pubblicazione di una guida della città. Il tema era quello di immaginare di essere visitatori di fine Settecento e di volersi render conto delle bellezze artistiche e storiche della capitale del regno di Sardegna, ma anche di voler capire, al confronto col proprio Paese d’origine, come funzionava – con le sue luci e le sue ombre - l’amministrazione, l’economia, la sanità, la vita civile e culturale a Torino. Il tutto a partire dalle testimonianze dell’Archivio, e del panorama visivo accumulatosi dall’età romana fino al secolo dei lumi e dell’assolutismo, cancellando virtualmente tutte le costruzioni successive e ricreando a parole ciò che oggi non si può più vedere del paesaggio urbano settecentesco.

Non di rado, nelle esperienze didattiche cui ho partecipato come archivista, è emerso un problema delicato, relativo al fatto che molte persone concepiscono il ricorso alla memoria storica (e agli archivi) come uno strumento di difesa della propria identità in pericolo, delle proprie radici. A me pare che dietro questo atteggiamento ci sia un equivoco sulla natura dell’identità. In realtà mi pare ingenuo considerare l’identità di una persona o di una comunità come un sistema stabile e compatto di caratteri e di valori ai quali si “appartiene” oggettivamente, volendola imporre agli altri e rimanendone per sempre prigionieri. Sembra più ragionevole considerare l’identità come una costruzione culturale, multipla, sfaccettata e in continua evoluzione perché le sue componenti si mescolano e ricevono sempre nuovi apporti in modo spontaneo o deliberato. Il tema sarà allora quello di far evolvere le componenti migliori e lasciar affievolire quelle obsolete. Certo, in maniera più o meno cosciente, i progetti umani di futuro hanno tendenza a ricollegarsi a esperienze già realizzate perché è meno difficile affrontare il cambiamento convincendosi di riprendere in qualche modo una antica tradizione. Dunque gli archivi di una comunità si trovano ad essere la fonte cui attingere per cercare di conoscere i problemi di oggi nella loro profondità temporale, ma siccome è lecito coltivare diversi progetti di futuro, ognuno ha diritto di cercare negli archivi testimonianze che gli paiono adatte ad illuminare le questioni da risolvere. Le persone oneste però non trascurerebbero le testimonianze che paiono contraddire le proprie ipotesi, ma anzi trarrebbero vantaggio dal meditarle. Gli archivi andrebbero quindi conservati e considerati con rispetto, in una società democratica, come una risorsa a disposizione di tutti per i diversi possibili modi di

approfondire criticamente i precedenti delle questioni odierne. Rendersi conto della problematicità del panorama odierno e delle sue radici, così come della liceità di diversi punti di vista nel presente e nel passato, mi sembra un obiettivo didattico di grande valore educativo, cui i documenti d'archivio possono dare un buon contributo.

Consapevole della grande potenzialità didattica degli archivi, l'associazione cui appartengo ha formulato proposte al Ministero.

Gli obiettivi delle iniziative sull'utilizzo del patrimonio archivistico in collaborazione con gli istituti scolastici sono stati individuati in due filoni: da un lato il contributo alla didattica delle più diverse materie, anche scientifiche, e dall'altro lo sviluppo della consapevolezza critica del cittadino che può derivare dalle riflessioni sulla duplice funzione degli archivi, la difesa dei diritti e la riscoperta della memoria storica. Si è proposto anche di sviluppare il censimento e la replica delle iniziative già positivamente realizzate, e l'elaborazione di linee guida per favorire nuovi progetti. Sono state ipotizzate iniziative di aggiornamento dirette sia a funzionari e operatori dei beni culturali (come raccontare l'avventura della tutela del patrimonio culturale con le sue luci ed ombre? come trasmettere il messaggio che prendersi cura del patrimonio è compito anche di tutti i cittadini?), sia a insegnanti (come consentire agli studenti di trasformarsi in mediatori culturali verso genitori e adulti?), per la creazione di percorsi e materiali didattici, compreso un uso non banale delle nuove tecnologie.

Musei complici, patrimoni condivisi, cittadinanze plurime

Silvia Mascheroni

1. IL MUSEO EDUCATIVO

Per tradurre in apprendimenti e comportamenti significativi e consapevoli le opportunità che la funzione educativa del museo offre non solo al cittadino in formazione, ma a tutti i pubblici, è necessario assumere le coordinate di metodo e di operatività che rispondono alle acquisizioni più recenti elaborate dalla ricerca e dalle pratiche nell'ambito dell'educazione al patrimonio, intesa quale attività formativa formale e informale, che mentre educa alla conoscenza e al rispetto dei beni con l'adozione di comportamenti responsabili, fa del patrimonio oggetto concreto di ricerca e interpretazione, adottando la prospettiva della formazione ricorrente e permanente alla cittadinanza attiva e democratica di tutte le persone¹.

“Educare al/con i patrimoni culturali” da non equivocare con “fare didattica”: in questo ultimo decennio, grazie alla ricerca condotta e all'operatività da parte di attori impegnati nell'ambito dei servizi educativi museali, si è consolidata la consapevolezza di quanto si intraprende in ambito educativo, che non si limita al solo contesto di apprendimento formale (l'Istituzione scolastica), ma riguarda la formazione della *persona* lungo tutto l'arco della sua vita.

Il sapere appreso, deve essere rielaborato, restituito e trasformato; la relazione educativa non è una relazione “impositiva”, senza preoccuparsi del reale apprendimento attivato nelle persone.

Il patrimonio culturale è straordinario per creare un dialogo con le altre culture, perché consente di confrontarci su tematiche universali, riguarda “strutture portanti”, comuni a tutti. “Essere stranieri” rispetto al patrimonio significa assumere un approccio “interrogativo”: suscitare curiosità e saper suggerire risposte.

¹ Documento della Commissione “Educazione e Mediazione” ICOM Italia, novembre 2009.

2. IL MUSEO *E'* IL PUBBLICO (I PUBBLICI)

Il primo elemento su cui vorrei richiamare la vostra attenzione è questo: non “il museo e il pubblico” ma “il museo *è* il pubblico”, o per dirlo in modo corretto “il museo *è* i pubblici”.

Questa dichiarazione può considerarsi una sorta di approdo da parte del museo italiano – o almeno di un certo numero di istituti museali – che ha condotto una riflessione sulla propria missione, mettendosi in ascolto dei pubblici. Il museo dunque si interroga sulla relazione che può stabilire tra patrimonio culturale, territorio e collettività di riferimento:

L'arte serve a ispirare, a educare, a provocare, a dare corpo alla cultura e alla storia. I libri nelle nostre biblioteche, le risorse elettroniche, le pagine web, i fondi antichi e rari, non sono lì per stare semplicemente chiusi in casseforti protette, bensì per ispirare, educare e provocare conversazioni e apprendimento. I vostri libri, i vostri edifici e i vostri servizi non valgono nulla se non vengono utilizzati. Non solo: il semplice uso non basta. Non valgono niente se non aiutano le comunità ad apprendere, e a compiere decisioni migliori².

“Il museo *è* il suo pubblico” è una dichiarazione forte, un cambio di prospettiva, una *visione* che ha nell'*accessibilità*, nell'*ascolto* e nella *partecipazione* le tre parole chiave. Esperire il patrimonio – e ogni sua testimonianza – è un procedere complesso, intricato e intrigante per scoprire, conoscere e appropriarsi di un bene comune che porta a percorrere strade diverse, perché il patrimonio culturale è elemento generativo, che mette in moto saperi e relazioni. Fare ricerca e pratica con il patrimonio significa che ogni ambito disciplinare, ogni sapere può fornire contributi significativi se indagato utilizzando approcci e metodi comparativi, centrati sul confronto.

Il patrimonio vive, si alimenta e si modifica grazie alla continua interpretazione, e la visione processuale, che si intende assumere, «non si limita a *crystallizzarlo* in una sedimentazione di significati e valori condivisi e definitivamente consolidati, ma lo valorizza per la sua capacità di rinnovarsi nella fruizione, comunicazione, ricostruzione di significati e ricollocazione in uno *spazio sociale di scambio*.»³

“Essere al servizio”: qualcosa che registriamo sovente nel nostro lavoro è la distanza, la forbice tra le dichiarazioni di principio presenti in tutti i documenti a scala territoriale diversa, da quelli di carattere internazionale, a quelli che esprimono le comunità; i documenti dichiarano con molta forza e a chiare lettere che il museo è «un'istituzione culturale non a scopo di lucro, al servizio della società e del suo gruppo»: una dichiarazione non come retorica, ma come impegno forte. Coloro che lavorano nei musei provano disagio nel rendersi conto della distanza tra questa dichiarazione di intenti e la pratica della propria professione.

Cosa può fare il museo se vuole creare relazioni di senso con i pubblici?

Innanzitutto bisogna dichiarare quale definizione assumiamo per *patrimonio culturale* e per *museo*.

La prima definizione di patrimonio culturale è quella dell'UNESCO (1972): «Patrimonio culturale e naturale: opere architettoniche, plastiche o pittoriche monumentali, elementi o strutture di carattere archeologico, iscrizioni, grotte e gruppi di elementi di valore universale eccezionale dal punto di vista storico, artistico o scientifico.» Viene sottolineata una delimitazione di campo e il patrimonio culturale antropologico, legato ai saperi del territorio, alla memoria storica delle comunità, non è compreso.

Confrontiamo questa definizione con quella, sempre dell'UNESCO, ma del 2003:

Per *patrimonio culturale immateriale* si intendono le prassi, le rappresentazioni, le espressioni, le conoscenze, il know-how – come pure gli strumenti, gli oggetti, i manufatti e gli spazi culturali associati agli stessi – che le comunità, i gruppi e in alcuni casi gli individui riconoscono in quanto

² D. LANKES, *A New Librarianship for a New Age*, relazione presentata a 57° Congresso Nazionale dell'Associazione Italiana Biblioteche (AIB), Roma, Complesso di San Michele a Ripa grande, 18-21 novembre 2011.

³ A. M. PECCI (a cura di), *Patrimoni in migrazione. Accessibilità, partecipazione, mediazione nei musei*, FrancoAngeli, Milano, 2009, p. 20 e anche E. BESOZZI, “Culture in gioco e patrimoni culturali”, in: S. BODO, S. CANTÙ, S. MASCHERONI (a cura di), *Progettare insieme per un patrimonio interculturale*, Milano, Fondazione Ismu – Provincia di Milano, 2006, pp. 23-24.

parte del loro patrimonio culturale. Questo patrimonio culturale immateriale, trasmesso di generazione in generazione, è *costantemente ricreato* dalle comunità e dai gruppi in risposta al loro ambiente, alla loro interazione con la natura e alla loro storia.

Si evidenziano dunque due paradigmi interpretativi di “patrimonio culturale”:

- insieme di beni statici, sedimentati, di “valore universale”, da conservare e trasmettere;
- insieme di beni da condividere, ricostruire nei significati, ricollocare in uno spazio sociale di scambio.

Fondamentale è la relazione che si stabilisce con la comunità delle persone: questa è l'azione che permette al patrimonio di vivere ed esprimere sempre significati diversi; il museo diviene un luogo dove si compone la biografia culturale di autori e opere, e le persone cercano di comprenderne la storia, per metterla in “risonanza” con la propria.

A seconda di quale delle due definizioni assumo, diversi sono i paradigmi interpretativi di museo:

- luogo della conservazione, garante del sapere, del patrimonio, unica autorità in grado di interpretare gli oggetti;
- luogo di incontro e relazioni, istituzione aperta, che consulta e coinvolge attivamente pubblici diversi, accogliendo punti di vista e interpretazioni multiple. Testimonianza di un sapere che appartiene alla comunità e che il museo ha saputo rappresentare; e in questo caso la costruzione del significato viene condivisa.

3. CHI SONO I PUBBLICI?

I sociologi si esprimono al plurale per farci riflettere sulla diversità, quantità, specificità e diverse modalità di fruizione da parte pubblici; sono tutte le persone: alunni, giovani non scolarizzati, adulti, anziani, disabili fisici e psichici, cittadini di altre culture, turisti, professionisti in aggiornamento, gruppi familiari, partecipanti a programmi di reinserimento sociale, ... Con una pluralità di connotazioni ed esigenze; hanno caratteri mobili in continua evoluzione nelle loro multiple identità e appartenenze: recettori attivi, “comunità interpretative”. Il pubblico “che non c'è”, il “non-pubblico” è un obiettivo da raggiungere ed è composto dai giovani al di fuori del contesto scolastico e dagli adulti.

4. POSSONO I MUSEI, GLI ARCHIVI E LE BIBLIOTECHE PROPORRE ALLE SCUOLE UN'OFFERTA FORMATIVA CONDIVISA? (UN QUESITO DEL CONVEGNO)

La mediazione dei docenti e degli educatori è indispensabile per far sì che l'esperienza al museo entri in risonanza con quella vissuta a scuola e nella vita quotidiana. E' necessario che le istituzioni culturali e quelle scolastiche condividano finalità, strategie, approdi formativi; non solo un'attività didattica ricca e articolata, una sorta di "catalogo" di opportunità, prevalentemente caratterizzate da parametri *quantitativi* piuttosto che *qualitativi*, ma un'alleanza complice assunta a livello territoriale, che si affidi a una pluralità di proposte interne ed esterne alla scuola, collegate e funzionali al percorso formativo scolastico in un dato territorio.

5. DUE CATEGORIE DI PUBBLICI PARADIGMATICI PER IL MUSEO CONTEMPORANEO: I GIOVANI E I CITTADINI DI ALTRE CULTURE

Le indagini sui visitatori e le esperienze degli ultimi anni⁴ concordano nell'individuare i giovani quale pubblico paradigmatico per comprendere le motivazioni e le difficoltà che tengono lontane le persone dal frequentare il museo, distanti dal partecipare alla vita culturale, dal sentirsi partecipi e protagonisti di proposte e programmi⁵. La frequentazione assidua con gli studenti, grazie ai progetti in partenariato condotti e in corso di svolgimento, che hanno implicato una familiarità con i professionisti del museo, una presenza ripetuta nel tempo a contatto con il patrimonio, sono state tutte pratiche fondamentali per riflettere sulle caratteristiche e le esigenze, ma anche le attese e le richieste, che caratterizzano la loro condizione di giovani adulti, considerando l'autonomia di scelta rispetto a come indirizzare il tempo libero, le vocazioni che si stanno formando. La mediazione dei docenti è indispensabile per conoscere come l'esperienza al museo possa entrare in risonanza con quella vissuta a scuola, quali gli apprendimenti più efficaci o da consolidare, quali le capacità acquisite e da esercitare maggiormente.

⁴ Riguardo alle indagini sui visitatori – problematiche, metodologie, esiti – rimando a: F. DE BIASSE, (a cura di), *L'arte dello spettatore. Il pubblico della cultura tra bisogni, consumi e tendenze*, Milano, FrancoAngeli, 2008; R. MAZZOLINI, *Andare al museo. Motivazioni, comportamenti e impatti cognitivi*, Trento, Provincia autonoma di Trento, 2002; E. NARDI (a cura di), *Musei e pubblico. Un rapporto educativo*, Milano, FrancoAngeli, 2004; rimando inoltre alla bibliografia e alla sitografia a cura del gruppo di lavoro "Valutazione dei musei e studi sui visitatori" di ICOM Italia pubblicate sul sito <icom-italia.org>

⁵ Si veda a questo proposito: L. LONGAGNANI (a cura di), *Musei giovani. Idee, progetti e passioni*, atti del convegno (Modena, 24 novembre 2006), Provincia di Modena, Modena, 2007.

6. CITTADINANZE PLURIME. I NUOVI CITTADINI: EDUCAZIONE E MEDIAZIONE IN CHIAVE INTERCULTURALE

In una società sempre più multietnica e culturalmente polifonica il patrimonio, portatore di segni plurimi e complessi, caratterizzato da processi di contaminazioni e di continue integrazioni, è eccellente strumento per il riconoscimento e la comprensione critica dell'identità come della diversità culturale, del mondo proprio e altrui, sollecitando il dialogo costruttivo e il confronto tra individui e comunità interpreti di istanze differenti. Tra le “nuove frontiere” dell'educazione al patrimonio, sicuramente quella che si rivolge a cittadini di culture altre impegna il museo in azioni complesse, dal carattere sperimentale; è richiesta una volontà precisa nell'assumere un diverso orientamento politico-culturale, per realizzare l'accessibilità anche da parte di chi è portatore di storie, formazione, linguaggi e codici non ancora condivisi. Con un rilievo importante, sovente non considerato in numerose pratiche di educazione in chiave interculturale: porre attenzione alle *persone* e alle multiple identità di ognuna di esse, e non tendere a facili identificazioni con generiche comunità o subculture, evitando processi di “etichettamento”⁶.

Il patrimonio culturale rappresenta un ambito particolarmente complesso quando si affrontano le tematiche della diversità e dell'integrazione: non solo perché, storicamente, molti musei sono stati creati con il preciso intento di affermare l'identità di una nazione, di una città, di un gruppo, e di celebrarne i valori dominanti, ma perché la nozione stessa di “patrimonio”, in virtù della sua stretta associazione con i concetti di “identità” e di “eredità”, sembra riferirsi a qualcosa che è acquisito una volta per tutte per diritto di nascita, e che non può essere sviluppato da un individuo nel corso della sua esistenza.

Ma la sfida sta proprio qui: ripensare il patrimonio non tanto come un sistema *chiuso*, un'eredità ricevuta da conservare e da trasmettere, quanto come un insieme *in divenire* di beni da “rimettere in circolo”, ricostruire nei significati, ricollocare in uno spazio sociale di scambio. In un periodo segnato da una vera e propria ossessione nei confronti dell'identità come fattore di esclusione, di discriminazione tra “chi appartiene” e “chi non appartiene”, lavorare sul patrimonio in chiave interculturale apre degli spazi inediti di inclusione e di cittadinanza.

In Italia le politiche museali prevalenti in tema di intercultura e di sviluppo dell'accesso per i “nuovi cittadini” sono tutto sommato uno specchio abbastanza fedele dei tradizionali modelli di *policy* per l'integrazione intesa in senso ampio, che puntano su tre aspetti fondamentali: la sensibilizzazione degli italiani verso ciò che viene percepito come il “diverso”, l'integrazione sociale e culturale dei cittadini di origine immigrata e la salvaguardia delle loro radici.

Il dato interessante è che, contrariamente alla percezione diffusa di un settore museale sicuramente in difficoltà, ma spesso statico e “conservatore”, diversi musei italiani stanno lavorando allo sviluppo di queste forme, esplorando nuovi approcci alla promozione della partecipazione culturale dei nuovi cittadini con l'obiettivo di creare *nuove appartenenze*, piuttosto che di colmare presunte lacune culturali (come vorrebbe la logica ancora molto diffusa dell'“alfabetizzazione”). Un quadro di riferimento in costante crescita ed evoluzione, come emerge dalle esperienze poste sotto lente di ingrandimento dal sito “Patrimonio e Intercultura”⁷ la prima risorsa on-line in Italia e in Europa specificamente dedicata all'educazione al patrimonio in chiave interculturale, promossa dalla Fondazione Ismu – Iniziative e Studi sulla Multietnicità⁸.

⁶ “In realtà, la cultura o l'etnicità dei migranti esiste soprattutto come effetto di un processo di costruzione e di etichettamento delle società di immigrazione, che trasformano i migranti in etnie, comunità o subculture nella misura in cui li vogliono identificare, stratificare e controllare”. A. DALLAGO, *Non-persone. L'inclusione dei migranti in una società globale*, Milano, Feltrinelli, 1999, p. 169.

⁷ <www.patrimoniointercultura.ismu.org>

⁸ Oltre al continuo potenziamento e aggiornamento dell'omonimo sito, avviato nel 2007, il progetto “Patrimonio e Intercultura” della Fondazione Ismu promuove paradigmi progettuali e operativi all'avanguardia attraverso corsi di formazione e ricerca-azione, giornate di studio e workshop, pubblicazioni, co-progettazione di percorsi interculturali in collaborazione con istituzioni museali.

Un patrimonio di esperienze, conoscenze e competenze, che rappresenta un importante punto di riferimento affinché le politiche a sostegno dell'interculturalità nei musei e nel patrimonio diffuso siano davvero all'altezza delle sfide della società plurale: ovvero delle politiche capaci di intendere l'"integrazione" non solo come adattamento dei migranti alla cultura del Paese che li accoglie o come conoscenza delle diversità culturali, ma anche e soprattutto come lo sviluppo in *tutti* i cittadini, adulti e in formazione, autoctoni e di origine immigrata, di quelle attitudini e di quei comportamenti (quali ad esempio la mobilità cognitiva, il decentramento culturale, la problematizzazione del proprio punto di vista, la capacità di ascolto e la disponibilità all'apprendimento reciproco, il riconoscimento delle identità molteplici di cui ciascuno è portatore ...), che sono indispensabili in un mondo di crescente contatto e interazione tra sensibilità e pratiche culturali differenti.

Riferimenti bibliografici

Per l'educazione al patrimonio culturale rimando alla bibliografia in A. BORTOLOTTI, M. CALIDONI, S. MASCHERONI, I. MATTOZZI, *Per l'educazione al patrimonio culturale. 22 tesi*, Milano, FrancoAngeli 2008.

Per la mediazione del patrimonio in chiave interculturale, rimando alla bibliografia e alla sitografia di "Patrimonio e Intercultura" <www.patrimonioeintercultura.ismu.org>

FORMARE ALLA RICERCA: OBIETTIVI, METODI, STRUMENTI

Paolo Franzese

Il problema della ricerca

Benché io sia un archivista, intendo rivolgermi in realtà a tutto il pubblico del convegno, costituito da professionisti e esperti di diversi ambiti, in primo luogo da operatori di musei, da bibliotecari e da archivisti. La ricerca in archivio infatti, per essere rigorosa e produttiva, non può non presentare significativi elementi di condivisione con la ricerca scientifica in genere. Prima però di individuare e di illustrare questi elementi, allo scopo di metterne in evidenza il carattere interdisciplinare, occorre intendersi sul significato del termine ricerca in ambito archivistico, per evitare equivoci fra didattica degli archivi e didattica della storia e per partire quindi con il piede giusto. La prima infatti ha per scopo la formazione di competenze relative agli archivi e all'archivistica, mentre la didattica della storia è insegnamento della storia e dei suoi metodi. Premesso che la didattica degli archivi rientra fra gli specifici compiti degli archivisti e quella della storia fra gli obiettivi degli insegnanti di storia, bisogna però sottolineare che entrambe queste attività implicano una significativa collaborazione fra archivisti, storici e insegnanti di storia, essendo certamente di grande utilità ai primi la competenza dello storico nell'interpretazione degli archivi e nella conoscenza dei contesti a cui essi fanno riferimento, mentre a storici e a insegnanti può risultare preziosa la collaborazione degli archivisti nell'analisi e nell'esegesi degli archivi.

Costituisce un antico, ma ormai tendenzialmente superato pregiudizio nei confronti della didattica degli archivi l'idea che la fruizione dei documenti non può che essere riservata a storici, a eruditi (etimo di erudizione, da ex-rudis=rozzo, quindi "togliere la rozzezza dalla mente, istruire, rendere saggio") e a specialisti della ricerca, mentre il pubblico dei non esperti ne sarebbe inevitabilmente escluso.

Didattica degli archivi

Questo intervento si riferisce alla didattica degli archivi e, sulla base di una significativa esperienza maturata negli anni scorsi presso l'Archivio di Stato di Perugia, intende identificare i principi e le caratteristiche della ricerca storica sui documenti, per giungere a presentare qualche proposta operativa. Sostituendo all'idea della semplice visita guidata in archivio, con o senza la collaborazione di un archivista in funzione di guida, a Perugia si è presentata per cinque anni di seguito agli insegnanti delle scuole medie di primo e di secondo grado una sorta di offerta formativa, costituita da obiettivi e da programmi da svolgere in Archivio attraverso una selezione di documenti pertinenti ad un argomento con caratteri di attualità. Accanto a questo tipo di iniziative, si è realizzato, in collaborazione con l'Amministrazione provinciale, anche un concorso archivistico a premi per le scuole, chiamate a realizzare ricerche a tema sui documenti d'archivio e a elaborare un prodotto multimediale, con l'assistenza di archivisti-tutor e degli stessi insegnanti.

L'esperienza e i suoi risultati hanno confermato la natura interdisciplinare dell'intervento didattico sugli archivi: per insegnare a svolgere una ricerca negli archivi occorrono infatti anche competenze di ambito bibliografico e museale, sia perché l'oggetto di studio non può essere circoscritto in un solo settore, sia perché il metodo di lavoro ha carattere di trasversalità.

Ciò che contraddistingue la didattica degli archivi da quella di altri ambiti è piuttosto la specifica finalità di produrre capacità di ricerca, oltre che di lettura e di interpretazione, dei documenti. Questi infatti non possono essere individuati e selezionati attraverso un contatto diretto e immediato con gli archivi, ma soltanto con la mediazione di uno strumento che funzioni da bussola per orientare la ricerca e con un buon metodo di lavoro.

Filippo Valenti considerava appunto l'archivistica e la ricerca archivistica un'euristica delle fonti documentarie, in quanto studio dei metodi e delle tecniche della ricerca scientifica¹. La ricerca archivistica o negli archivi come complessi documentari ha lo scopo di individuare i documenti pertinenti ad un determinato obiettivo di studio.

¹ Filippo Valenti, *Scritti e lezioni di archivistica, diplomatica e storia istituzionale*, Roma, Ministero per i Beni e le Attività culturali, Ufficio Centrale per i beni archivistici, 2000.

Insegnare a cercare

Partendo dal presupposto che la ricerca parte da ciò che è già noto, per spiegarlo attraverso ciò che non lo è, suo punto di partenza è, in genere, una domanda e primo obiettivo dell'insegnante è insegnare a porsi delle domande, in modo da poter dare loro risposte soddisfacenti.

Georges Duby ha sostenuto che «la buona storia, la storia sostanziosa, è quella che pone un problema e cerca di risolverlo»². Sono i problemi infatti a mettere in moto la ricerca e non possono esserci risposte se prima non ci si pongono domande³.

Ma allora come o, meglio, da quali elementi è fatta una domanda:

- a) un tema (il già noto),
- b) un contesto (il passato o il presente),
- c 1) un problema, cioè un quesito (ancora) senza risposta [il contenuto della domanda, ciò che non è ancora noto]
- c 2) oppure una raccolta di dati: del tipo “magazzini della memoria” [tutto ciò che si può trovare su un argomento]

Proverò a formulare qualche esempio, sulla base della più recente esperienza didattica di Perugia:

- 1) Che frequenza ha avuto, durante la Grande Guerra, il fenomeno della diserzione nell'esercito?

Tema: Diserzione; Contesto: la Grande Guerra; Problema: la frequenza del fenomeno

- 2) Qual era l'atteggiamento delle donne di fronte alla guerra?

² Georges Duby, *Il sogno della storia*, Milano, Garzanti, 1986, p.6.

³ Dario Antiseri, *Introduzione alla metodologia della ricerca*, Soveria Mannelli, Rubbettino, 2005, pp. 11-30.

Tema: le donne; Contesto: la Grande Guerra; Problema: l'atteggiamento delle donne verso la guerra

3) Perché durante la Grande Guerra giunsero in Umbria tanti profughi?

Tema: profughi; Contesto: la Grande Guerra; Problema: provenienza dei profughi

4) Oppure: il tuo paese durante la Grande Guerra

Tema: il paese; Contesto: la Grande Guerra; Ricerca: tutto quello che si può trovare sul paese in quel periodo

La ricerca punta su documenti, per trovare informazioni contestualizzate. Il documento (da *doceo*=insegno) - supporto, contesto informativo e veicolo di informazioni e di sensi - ha sempre un valore relazionale, nel senso che il suo significato consiste essenzialmente nel fornire informazioni su qualcosa o su qualcuno. L'elaborazione dei dati che compie il ricercatore per raggiungere i suoi obiettivi li trasforma in informazioni utilizzabili e pertinenti agli obiettivi della ricerca.

Lo storico, ha scritto Dario Antiseri, cerca di inserire nella propria teoria tutti i fatti conosciuti che abbiano un certo rilievo per il tema della ricerca o per l'interpretazione proposta: «Tracce e documenti non parlano da soli e i fatti storici vengono ricostruiti, cioè fatti dallo storico». In questo senso «il fatto storico è un costrutto». «I fatti storici non sono dati, ma costrutti che hanno una storia: la storia della conoscenza attraverso la quale sono stati istituiti. I fatti bruti, non interpretati, non letti, esistono, ma è lo scienziato che riesce a trasformare i fatti bruti – pezzi o aspetti di realtà indifferenziata - in fatti scientifici»⁴.

La ricerca in archivio allora implica che si siano formulate domande in grado di dar loro risposte ed ha l'obiettivo di cercare documenti per trovare ed elaborare informazioni mirate.

⁴ Dario Antiseri, *Introduzione alla metodologia della ricerca*, op. cit., pp. 100-106.

Gli archivi costituiscono un ambito per sua natura interdisciplinare, che implica incontro di competenze e di abilità differenti. Un terreno d'incontro (interdisciplinare) fra formazione archivistica e didattica nel museo o in biblioteca consiste nell'identificazione del soggetto su cui trovare informazioni o risposte a domande e di tutto ciò che quello ha prodotto: sia archivi/documenti, sia libri, sia raccolte di oggetti museali. Anche le norme ISAAR (cpf), rilasciate dal Consiglio Internazionale degli Archivi nel 2004, contengono indicazioni su come collegare i soggetti produttori di archivi con risorse non documentarie⁵.

Per insegnare a cercare negli archivi non basta quindi essere buoni ed esperti archivisti, ma bisogna possedere anche specifiche capacità didattiche, che comportano, nel caso della ricerca archivistica, almeno altre due abilità:

a) La competenza storica, terreno condivisibile e interdisciplinare con il bibliotecario e con l'operatore museale, è necessaria per formulare domande corrette e quanto più precise, individuando il problema o la curiosità che si intende risolvere, cosa si vuol trovare e perché. A tal fine, occorre saper cercare le fonti - bibliografiche e museali - necessarie per partire da ciò che già si sa. Si tratta allora di insegnare a cercare i libri (a partire dall'analisi della quarta di copertina) e le altre fonti pertinenti all'obiettivo e a trarre da queste risorse le informazioni utili;

b) La competenza archivistica, che consiste nel chiedersi chi, cioè quale soggetto, nell'arco di tempo e nell'area geografica che ci interessano, può aver svolto funzioni e aver avuto competenze riguardanti l'obiettivo (il problema) della nostra domanda, nell'individuare l'archivio di quel soggetto (o gli archivi di soggetti ad esso collegabili), nel cercare in quell'archivio (o in quegli archivi) i documenti contenenti le informazioni relative al nostro obiettivo.

La didattica in archivio si propone allora di spiegare agli allievi che i risultati dell'indagine sono sempre in diretta relazione con i metodi e con le tecniche della ricerca da essi adottati. Ciò non toglie che si possa trovare interessante anche qualcosa che non si è cercato;

⁵ A quest'obiettivo è specificamente dedicato il capitolo 6 dello standard, intitolato appunto *Collegamento degli enti persone e famiglie con la documentazione archivistica e con altre risorse*.

l'informazione trovata per caso risponde comunque ad una domanda ed è finalizzata ad un obiettivo.

Poiché, come si è detto, non si può cercare negli archivi senza la mediazione di adeguate chiavi di ricerca, occorre anche far conoscere gli strumenti o chiavi della ricerca, insegnare ad adoperarli e ad interpretarli. Gli strumenti tradizionali e i moderni sistemi informativi archivistici sono esplorabili partendo dal generale per arrivare ad informazioni via via più di dettaglio, ma sono interrogabili anche attraverso parole o stringhe di termini, partendo quindi dal noto per spiegarlo o arricchirne la conoscenza mediante ciò che ancora non lo è e cercando occorrenze di termini indistintamente in tutta la descrizione o, in modo guidato, all'interno di alcuni elementi (come la denominazione o gli estremi cronologici).

Negli inventari si cercano i documenti che possano rispondere alle domande di partenza, attraverso la loro descrizione, quindi attraverso le informazioni o i metadati che gli archivisti hanno messo a disposizione del pubblico.

Il metodo più classico di ricerca è stato enunciato dal fondatore dell'archivistica moderna, Francesco Bonaini, che suggerì un metodo deduttivo, che procede dal generale al particolare, fondato sulla ricerca delle istituzioni e non delle materie:

Entrando in un grande Archivio, l'uomo che già sa non tutto quello che v'è, ma quanto può esservi, comincia a cercare non le materie, ma le istituzioni.⁶

Tuttavia i moderni sistemi informativi permettono e anzi incoraggiano anche la ricerca con metodo induttivo (orientata sul particolare) o "orizzontale", che, come si è già detto, punta, tramite la digitazione di un lemma o di una stringa di caratteri, su determinati punti della base di dati (ricerca "puntiforme").

In genere l'esito della ricerca archivistica non è scontato e del tutto prevedibile, in quanto si lavora molto spesso su documenti sconosciuti o non del tutto indagati.

Nella ricerca in archivio si realizza una singolare associazione fra docenti e allievi, impegnati a cooperare, sullo stesso piano, in un ambito - la ricerca d'archivio - in cui nessuno di loro è esperto. Si realizza così una sorta di temporanea divisione cooperativa

⁶ Antonio Panella, *L'ordinamento storico e la formazione di un Archivio generale in una relazione inedita di Francesco Bonaini*, in: *Archivi*, serie II, Roma 1936, ora in: Antonio Panella., *Scritti archivistici*, p. 216, lettera di Francesco Bonaini a Cesare Correnti, 23 marzo 1867.

del lavoro fra insegnanti e discenti, impegnati, ciascuno con i mezzi che ha, a contribuire al raggiungimento dei risultati attesi. L'elaborato finale, a carattere multimediale, non è solo il residuo del lavoro fatto, ma è anch'esso un prodotto da costruire, tramite il sapiente montaggio e la presentazione dei documenti selezionati e delle informazioni.

L'esperienza conferma che trovare i documenti non basta: è illusorio credere di trovare nei documenti i fatti storici già pronti per l'uso e magari anche tutte le spiegazioni necessarie. Pertanto il documento trovato deve essere a sua volta interpretato, contestualizzato e interrogato (un controllo intellettuale, insomma), affinché possa rispondere in modo esauriente alle domande per le quali ci si è messi sulle sue tracce.

Cercare con strumenti semantici

Questi dunque i fondamenti e i risultati delle esperienze maturate a Perugia, nel corso delle quali si è aperta, sulla base delle richieste avanzate dagli studenti e dagli insegnanti anche una riflessione su una prospettiva di lavoro da condividere con i bibliotecari. Ci si è chiesto infatti come spiegare che, oltre alle parole presenti nella descrizione dei documenti, si potrebbero cercare anche categorie generali (l'astratto), superando così la convinzione tradizionale che la soggettazione è inammissibile in archivistica perché dovrebbe essere esaustiva di ogni potenziale ricerca.

Sono convinto che si potrebbe avviare, magari insieme con i bibliotecari, una sperimentazione per individuare elementi di descrizione con valore semantico, associando alla descrizione termini e concetti desunti da vocabolari controllati, soggettari o tesauri.

Provando a trarre qualche esempio dall'esperienza perugina, potrei cercare informazioni sull'ordine pubblico in Italia durante la Grande Guerra, digitando espressioni del tipo "scioperi", "manifestazioni", "renitenza", "diserzione". Più semplicemente potrei cercare, ad esempio nel Thesaurus Unesco le categorie *human rights* o *legal system*, se sono state preventivamente associate alla descrizione dei documenti. Studiando invece il prezzo dei generi alimentari, potrei cercare "prezzi" o "pane»" ma anche le categorie *cost of living* o *price policy*.

Si tratta di idee che, sulla base di uno studio condiviso e di una riflessione comune, potrebbero portare ad una qualificazione della didattica degli archivi, con risultati

Imparare a documentarsi in biblioteca, educare a documentarsi in biblioteca

Laura Ballestra, LIUC Università Cattaneo

IFLA Information literacy section

Le biblioteche sono da sempre collezioni di “oggetti” di natura conoscitiva, documenti “pubblici”, nel senso di pubblicazioni editate, nati per trasmettere conoscenza perché si generi, grazie ad essi, nuova conoscenza.

La “funzione d’uso” delle collezioni librerie si realizza nel consentire di conoscere il mondo attraverso documenti che hanno come obiettivo quello di fornire interpretazioni del mondo. Questo aspetto caratterizza in modo precipuo le biblioteche, anche rispetto ad altri contesti del mondo dei beni culturali, in cui oggetti nati con funzioni d’uso specifiche (la lettera di un carteggio, un contratto, una radio, un aratro ...) possono rivestire una funzione di trasmissione della conoscenza. Con questa premessa la funzione educativa delle biblioteche - che è una costante che accomuna tutte le biblioteche¹, non solo quelle che hanno funzione educativa perché appartengono ad istituzioni educative quali scuole e università - non cambia nel tempo, perché discende direttamente dalla necessità socialmente riconosciuta di identificare, acquisire e organizzare degli oggetti conoscitivi cui è stato culturalmente affidato il compito di conseguire una trasmissione che è funzionale alla creazione di nuova conoscenza.

Pur essendo il fulcro di questo intervento la dimensione “attiva” della biblioteca, che educa attraverso azioni specificamente organizzate (laboratori, corsi, occasioni di apprendimento in cui si presentano pubblicazioni di rilievo...), è bene però ricordare che la biblioteca è un ambiente di apprendimento “in sé”.

Gli spazi della biblioteca hanno espresso da sempre e esprimono ancora oggi una funzione educativa intrinseca attraverso segni tangibili: tavoli, sedie, poltrone, posti in cui ci si ferma, si prendono appunti, sono ancora oggi presenti nelle nostre biblioteche, perché questo è richiesto dalla dimensione del documentarsi e dalla vita che in quei luoghi si svolge. Anche quando la biblioteca fosse composta unicamente da testi digitali, come spesso accade, gli spazi condivisi ci ricorderanno che la funzione di studiare, documentarsi, di approfondire per capire in profondità il mondo, necessita di luoghi appositi e di un tempo lento.

Non solo gli spazi fisici contraddistinguono questa funzione educativa “intrinseca”, ma l’organizzazione stessa dei documenti, che guida e indirizza la scelta di cosa leggere, è fondamentale per aiutare le persone a conoscere i documenti, la loro complessità, le differenze.

Al di fuori delle tecnicità, tutti gli strumenti di organizzazione della conoscenza che da secoli hanno guidato milioni di utenti alla scoperta di pubblicazioni non note a partire da un problema che si stava cercando di capire (thesauri, classificazioni, soggetti...) non sono altro che mezzi con cui accrescere la conoscenza.

E’ certo che si possa imparare e capire dalla lettura di documenti scritti da altri e che le istituzioni scolastiche abbiano un ruolo fondamentale nel far capire l’importanza della lettura per conoscere il mondo, ma ciò non impedisce che altri attori non possano agire efficacemente su questo terreno.

¹ Fritz Machlup, che è noto come il padre dell’Economia della conoscenza, riconosceva alle biblioteche nell’insieme, non solo a quelle delle istituzioni educative, una funzione educativa, e quindi un valore economico di investimento e non di puro “consumo” nel loro sviluppare collezioni documentali e fornire servizi: F. Machlup, *The Production and Distribution of Knowledge in the United States*, Princeton UP, 1962.

Sulla funzione educativa della biblioteca rimando alle pagine di Piero Cavaleri nell’introduzione al volume: L. Ballestra, *Information literacy in biblioteca*, Milano, Editrice Bibliografica, 2011

La risposta nel caso delle biblioteche è che non solo questo sia possibile, ma che sia un compito fondamentale, di quella che potremmo definire una biblioteca incentrata sui cosiddetti “servizi di reference”, una biblioteca in cui tutti i servizi culminano nell’aiutare i lettori a far crescere la loro “competenza informativa” durante tutto il corso della propria vita.

La teoria biblioteconomica ha cercato di definire cosa si intenda per “competenza informativa” (information literacy), ossia l’insieme di abilità, competenze, conoscenze, attitudini tali per cui una persona sia in grado di creare nuova conoscenza facendo un uso coerente, significativo e critico dei documenti individuati, mostrando di conoscere la complessità dei mondi informativi, delle tecniche di ricerca, sapendo che una vera ricerca è un processo e non una procedura banale per recuperare informazioni e che una vera ricerca deve sfociare nella creazione di nuova conoscenza, per sé o per gli altri².

Le biblioteche hanno a lungo, nella loro attività di servizi di reference, combinato un’offerta di azioni in cui, a seconda dei casi, al lettore veniva fornita direttamente l’informazione richiesta, oppure proposta una consulenza di orientamento, oppure una proposta vera e propria di corsi o occasioni di formazione³.

Quest’ultimo aspetto è stato nel passato, per una serie di ragioni, quello meno valorizzato degli altri. L’idea che corsi per imparare a ricercare non dovessero rientrare tra l’offerta di servizi tipici di una biblioteca, ma che i bibliotecari dovessero solo rispondere “a domanda”, facendo interviste ai lettori, aiutandoli ad individuare il bisogno informativo e così via, ha trovato molti sostenitori. W. Katz, uno dei più famosi storici autori di manuali americani di servizi di reference, ha sempre ritenuto che i corsi o i laboratori, la formazione, non fossero nel dna delle biblioteche, in una sorta di contrapposizione scuola-biblioteche, almeno fino agli ultimi anni, quando anche il suo celebre manuale ha finito per ospitare un capitolo dedicato all’information literacy⁴.

L’aumento vertiginoso della quantità di fonti informative disponibili, il passaggio della nostra società ad divenire una società dell’informazione, con un sempre maggior numero di persone coinvolte in processi produttivi che richiedono largamente uso crescente di documenti, hanno reso evidente la necessità di un’azione proattiva delle biblioteche, con proposte di corsi, laboratori, occasioni di apprendimento che abbiano per perno le informazioni, la loro ricerca, i documenti.

La diffusione del concetto di “information literacy” si colloca convenzionalmente negli Stati Uniti e negli anni Settanta, in relazione al mondo del lavoro e alle esigenze nuove di un aggiornamento permanente che non poteva prescindere dall’uso di buone informazioni e buoni documenti.

Che esista ancora oggi un divario tra chi è ricco in termini informativi (ossia accede a buoni documenti che di norma non sono diffusi gratuitamente, tralasciando la fonte pubblica, ma che gratuiti diventano grazie allo sforzo collettivo di mantenere le biblioteche) e chi invece accede solo a informazioni povere in termini qualitativi dovrebbe farci riflettere; specie se ricordiamo l’enfasi assegnata al divario digitale, che invece si sta colmando. La diffusione di Internet di fatto ha solo amplificato il fenomeno del divario informativo, non lo ha risolto.

A partire dal 2000 a livello internazionale si è assistito nel mondo delle biblioteche alla nascita di un vero “movimento” che promuove un’azione attiva (laboratori, corsi, occasioni di apprendimento strutturate) da parte dei bibliotecari nel “parlare” dei documenti pubblicati e di come si ricercano.⁵

I documenti non sono in questo caso solo quanto è contenuto dentro una biblioteca, ma divengono via via libri, articoli, cartacei o elettronici, pagine web di documentazione di alta qualità (si pensi alla documentazione di fonte pubblica), banche dati, insomma tutto quanto esiste se si prende come riferimento un ambito disciplinare, settoriale ecc.

² Uno dei modelli “classici” per declinare la competenza informativa si trova in : C. Bruce, *The seven faces of information literacy*, Adelaide, Auslib Press, 1997; per una visione d’insieme sull’information literacy e le attività delle biblioteche: L. Ballestra, *Information literacy in biblioteca*, Milano, Editrice Bibliografica, 2011.

³ *Reference and information service: an introduction*, a cura di R. BOPP, L. SMITH, 4rd. ed., Englewood, Libraires unlimited, 2011

⁴ W. A. Katz, *Introduction to reference work*, 8th ed, Boston [etc.], McGraw-Hill, c2002

⁵ L. Ballestra, *Information literacy in biblioteca*, cit., 21-30

La biblioteca quindi come ambiente formativo propone discorsi intorno ai documenti pubblicati e a come cercarli e sceglierli, facendo perno sulla tradizione della competenza biblioteconomica e bibliografica, per creare capacità di produrre nuova conoscenza.

Come si insegna a “scegliere i documenti”? Come si possono “valutare i documenti”. La tradizione biblioteconomica ha sempre fatto ricorso al paratesto come chiave di lettura per descrivere, indicizzare, interpretare i documenti (si pensi dell’analisi semantica da cui si formulano i soggetti di un libro o all’abstracting).

E’ il paratesto editoriale che diviene nelle biblioteche, attraverso momenti formativi, oggetto di esperienza e di analisi, per scoprire come riconoscere i diversi tipi di documenti (quelli scientifici, quelli divulgativi, i testi di sintesi su un tema e i testi che invece conducono una personale argomentazione dell’autore su un tema).

La proposta educativa che qui vogliamo evidenziare, delle biblioteche nel rapporto con i lettori, non è quindi volta alla comprensione di un mondo a sé (come funziona una biblioteca), ma volta a mostrare quanto il mondo delle informazioni è complesso a partire da un mondo organizzato, appunto la biblioteca.

Su questo fronte, la rapidità con cui si raggiungono oggi informazioni banali (quando è nato Kant, qual è la formula per calcolare...) ha convinto molti che queste siano le uniche informazioni da ricercare e che la loro ricerca sia “ricerca”.

Ri-cercare è invece un processo complesso, che non si mette in essere sempre, perché costoso in termini di tempo, ma questo processo non è qualcosa che riguarda solo chi vive la ricerca come professione. Sono proprio i cittadini comuni che quando hanno un problema e si rivolgono giustamente allo specialista della materia (il medico, l’avvocato, il consulente finanziario...) devono poter essere in grado di giudicare in modo consapevole, e quindi conoscere; quando ci si trova di fronte a scelte importanti della vita si deve poter capire.

Sono gli stessi cittadini che di fronte all’esigenza dell’apprendimento permanente devono saper trovare quei documenti su cui formare e far crescere le proprie conoscenze.

E’ evidente che le statistiche di lettura italiane, e soprattutto quelle che riguardano la lettura degli adulti per motivi professionali⁶, sono indice di una limitata propensione a questo tipo di approccio.

Da questo punto di vista il ruolo proattivo delle biblioteche pubbliche, nell’insegnare ad utilizzare fonti qualitativamente rilevanti, si pensi ad esempio alla documentazione di fonte pubblica accessibile online, è molto importante e può beneficiare della diffusione capillare delle nostre civiche, che le rende dei punti di penetrazione sul territorio della “buona documentazione”.⁷

In altri contesti, ad esempio negli Stati Uniti, esiste una progettualità più marcata su questo fronte.

Ad esempio, di recente e a seguito della crisi economica RUSA, Reference and User Service Association, ha stilato delle linee guida su come organizzare e proporre in biblioteca momenti formativi relativi all’educazione economico-finanziaria, in modo da offrire un aiuto concreto a chi deve capire come investire i propri risparmi, con un’apposita sezione dedicata all’informazione economico-finanziaria e alle fonti documentali che è utile consultare. Presentare tutte queste fonti è un servizio al cittadino⁸.

Esiste quindi un enorme possibilità per le biblioteche, senz’altro non semplice da esperire, rispetto all’“information literacy education” indirizzata agli adulti.

La maggior parte delle iniziative svolte dalle biblioteche, non solo in Italia, sul fronte dell’educare a documentarsi ha invece come target gli studenti e si colloca nel contesto scolastico o universitario⁹.

⁶ G. Solimine, *L’Italia che legge*, Bari, Laterza, 2010

⁷ Un progetto AIB a cura del Gruppo sulla documentazione di fonte pubblica per la mappatura della documentazione di fonte pubblica e una sua valorizzazione è DFP: <http://dfp.aib.it/index.php>

⁸ RUSA, *Financial literacy education in libraries, guidelines and best practices for service*, RUSA, 2014, <http://www.ala.org/rusa/sites/ala.org.rusa/files/content/FLEGuidelines_Final_September_2014.pdf>, sito consultato il 5 giugno 2015.

⁹ Un’analisi delle attività di information literacy svolte in Italia e di chi svolge il monitoraggio, anche se ora non aggiornata, si trova in: L. Ballestra, C. Pincioli, *Educare a documentarsi, Information literacy nelle biblioteche in “Rapporto sulle biblioteche italiane 2011-2012”*, AIB Associazione italiana biblioteche, Roma, 2013

La Rete ha arricchito tantissimo le potenzialità di ricerca, ma alcuni meccanismi della produzione e diffusione documentale in Rete non risultano chiari a tutti: molti ragazzi sono convinti che “l’informazione sia gratuita”, che si possano usare i testi scritti da altri senza alcuna citazione perché sono di tutti, che fare ricerca consista nel “recuperare” informazioni, non nel cambiare sé stessi in base alle conoscenze acquisite per sviluppare un pensiero originale.

Nel rapporto con l’educazione formale, a tutti i livelli, il ruolo della biblioteca si esplica nel creare occasioni per aiutare i ragazzi a condurre buoni processi di ricerca¹⁰.

Le biblioteche di istituzioni educative scolastiche hanno un’offerta diversificata sul fronte della formazione, che va da azioni di alfabetizzazione alla ricerca documentale, in cui si ragiona di strumenti di ricerca (OPAC, banche dati...), fonti informative disciplinari, strumenti per la gestione delle informazioni fino ad una vera e propria didattica del processo di ricerca documentale¹¹.

Questo compito, svolto dalla biblioteca scolastica e/o dalla biblioteca pubblica¹², è fondamentale per la crescita delle capacità di ricerca documentale fin dalla giovane età, ma soprattutto deve proseguire nella scuola media superiore, perché alla crescita di conoscenze si affianchi la capacità di capire, approfondire, auto-apprendere in modo autonomo.

Nelle biblioteche universitarie, dove si colloca ancora oggi una gran parte delle esperienze di information literacy education italiane, l’offerta di corsi e laboratori ha come obiettivo non solo quello di supportare la redazione delle tesi di laurea, ma di favorire la comprensione di come in ciascun futuro ambito professionale esistono canali di autoapprendimento e di confronto con la comunità scientifica di riferimento con cui sarà possibile e auspicabile anche in futuro dialogare.

Un ultimo cenno a un tema cardine di questo discorso. In tutto questo quadro un ruolo centrale è giocato dai bibliotecari e in primis dalla loro cultura.

Una solida cultura documentale da parte dei bibliotecari è la condizione necessaria perché nelle biblioteche si alimenti la funzione educativa della biblioteca stessa.

La competenza informativo-documentale del bibliotecario e la sua capacità di conoscere l’informazione degli ambiti disciplinari in profondità, di prevedere strategie di ricerca efficaci nei singoli contesti d’ambito, avendo come riferimento una realtà di “documenti organizzati”, la biblioteca, possono tradursi in proposte educative se i bibliotecari rimangono convinti che questo sapere, che si affianca ad altri saperi - quelli degli esperti delle singole discipline, degli esperti di tecnologie, degli esperti dei vari media - si può insegnare e interessa alle persone.

Solo nella consapevolezza di essere specialisti del mondo dell’informazione e nella necessità di divulgare la conoscenza non del patrimonio di una singola biblioteca ma degli universi informativi d’ambito o disciplinari, di far crescere attitudini al documentarsi, abilità e competenze funzionali alla ricerca documentale, può crescere la funzione educativa della biblioteca e dei suoi protagonisti, i bibliotecari.

¹⁰ E’ ampia la letteratura relativa alle dinamiche del processo di ricerca documentale. Una classica definizione del processo di ricerca come processo di apprendimento in C. Kuhlthau, *Seeking meaning: a process approach to library and information services*, 2. ed., Westport, Libraries Unlimited, 2011

¹¹ Sulla didattica del processo di ricerca documentale: L. Ballestra, P. Cavaleri, *Didattica del processo di ricerca documentale*, Milano, Editrice Bibliografica, 2014

¹² Le difficoltà in cui spesso versano oggi in Italia le biblioteche scolastiche (mancanza di personale bibliotecario, collezioni che non crescono...) ha fatto sì che in diversi contesti le biblioteche di pubblica lettura abbiano assunto un ruolo attivo non solo nel creare occasioni per valorizzare la lettura di narrativa, ma anche nella formazione alla ricerca documentale, guidando i più giovani alla scoperta della documentazione utile nella ricerca (testi di sintesi, saggistica scientifica...) attraverso percorsi e laboratori di ricerca documentale.

Bibliografia

- L. Ballestra, P. Cavaleri, *Didattica del processo di ricerca documentale*, Milano, Editrice Bibliografica, 2014
- L. Ballestra, *Information literacy in biblioteca*, Milano, Editrice Bibliografica, 2011
- L. Ballestra, C. Pinciroli, *Educare a documentarsi, Information literacy nelle biblioteche* in “Rapporto sulle biblioteche italiane 2011-2012”, AIB Associazione italiana biblioteche, Roma, 2013
- C. Bruce, *The seven faces of information literacy*, Adelaide, Auslib Press, 1997
- C. Kuhlthau, *Seeking meaning: a process approach to library and information services*, 2. ed., Westport, Libraries unlimited, 2004
- F. Machlup, *The Production and Distribution of Knowledge in the United States*, Princeton UP, 1962.
- Reference and information service: an introduction*, a cura di R. BOPP, L. SMITH, 4rd. ed., Englewood, Libraires unlimited, 2011
- G. Solimine, *L'Italia che legge*, Bari, Laterza, 2010

APPENDICE

Censimento nazionale dei progetti realizzati dagli istituti culturali in collaborazione con le scuole

Introduzione

Cristina Cocever

In occasione del Convegno MAB “La didattica nei Musei Archivi e Biblioteche” nacque l’idea di raccogliere con un censimento nazionale i dati relativi ai progetti realizzati grazie alla collaborazione tra le scuole e gli istituti culturali. L’obiettivo era di servirsi di queste informazioni per definire delle linee guida utili per la progettazione di future iniziative. La raccolta dei dati è stata realizzata a cura del Coordinamento MAB FVG con un sondaggio in Web tra maggio e giugno 2015. Le schede compilate sono state 56 in totale e dall’analisi delle risposte si possono desumere alcune informazioni di carattere generale.

Si può osservare che nella maggior parte dei casi le iniziative sono organizzate da un singolo istituto culturale (biblioteca, archivio, museo, mediateca, centro di documentazione ...), mentre le scuole partecipanti sono di ogni ordine e grado: dalle scuole per l’infanzia agli istituti di alta formazione. Le materie umanistiche (storia, lettere e arte) prevalgono negli ambiti di insegnamento dei docenti coinvolti nei progetti, che consistono principalmente in visite guidate con percorsi strutturati e/o laboratori pratici, mentre in ambito bibliotecario sono attività di promozione della lettura. Le società appaltatrici giocano un ruolo importante come proponenti e ciò conferma la ricchezza di iniziative che i professionisti della cultura anche in ambito privato possono offrire per migliorare i servizi ai cittadini. I principali obiettivi delle attività sono l’alfabetizzazione alla tutela e valorizzazione del patrimonio culturale, l’incentivazione alla partecipazione coinvolgente e responsabile rispetto al patrimonio culturale e il saper creare relazioni significative tra il bene e il contesto culturale di riferimento. Si tratta di progetti ben strutturati che per lo più si sviluppano nell’arco di un anno scolastico e dove la formazione dei docenti e degli operatori culturali avviene grazie al reciproco scambio che si realizza lavorando in gruppo. Gli strumenti di lavoro principali sono i beni culturali stessi e le attività sono spesso laboratoriali con la predisposizione di schede e il supporto di materiali audiovisivi. La valutazione dei risultati avviene attraverso incontri periodici di verifica, ma anche con questionari di autovalutazione e dall’esame dei prodotti finali, mentre i mezzi di comunicazione preferiti per la pubblicità degli eventi sono il Web e i social networks. I finanziamenti sono il tasto dolente: spesso sono iniziative non finanziate o autofinanziate, in rari casi sono finanziate da privati. I termini più ricorrenti tra i punti di forza sono fidelizzazione, rafforzamento, conoscenza, promozione e valorizzazione e i punti di debolezza riguardano la mancanza di risorse e la difficile gestione del tempo, troppo vincolato dai ritmi scolastici.

I dati raccolti propongono dunque un catalogo molto interessante di iniziative, alcune più strutturate altre meno, ma in generale ciò che colpisce è la loro ricaduta positiva in termini di visibilità e di conoscenza delle istituzioni e della cultura dei territori. Questo porta ad una riflessione sul senso di queste attività educative per i giovani, che sono di fatto degli strumenti molto potenti di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale. Solo la conoscenza della nostra storia e cultura può aiutarci a comprendere il vero valore di ciò che ci circonda e questa consapevolezza è il presupposto necessario perché ogni cittadino diventi parte attiva nella tutela e promozione del patrimonio culturale. L’azione sinergica tra la scuola e le istituzioni culturali assume dunque un significato

strategico sia per la crescita personale che per la costruzione di quella coscienza identitaria condivisa, necessaria per la crescita positiva di una comunità.

MUSEI

Quando il reale supera la fantasia: il 'naturalismo' di Fernando Melani

Progetto curato dall'artista Alessandra Ragionieri ed effettuato negli anni scolastici dal 2007 al 2010 dagli studenti del liceo scientifico "A. di Savoia duca D'Aosta", in collaborazione con il Museo Civico di Pistoia. L'obiettivo del progetto era di avvicinare i ragazzi all'arte contemporanea ed in particolare all'opera di questo importante artista pistoiense scomparso nel 1987 la cui casa-studio, con oltre 2500 opere, costituisce una sede prestigiosa all'interno del Sistema Museale cittadino e della rete regionale per l'arte contemporanea. L'assoluta novità del progetto è stata la scelta di affidare ad un artista la responsabilità di guidare i ragazzi in questo itinerario conoscitivo: Alessandra Ragionieri, artista fiorentina e insegnante universitaria, ha condotto due incontri di laboratorio all'interno della scuola e la visita alla casa-studio di Corso Gramsci. Nei laboratori, organizzati all'interno della scuola, i ragazzi hanno sperimentato manualmente alcune procedure legate ai concetti di "stratificazione", "sedimentazione", "ripetitività", centrali in gran parte dell'arte della seconda metà del Novecento. Gli studenti hanno lavorato con materiali cosiddetti "poveri", come giornali vecchi, carta, cotone, chiodi, filo di ferro, accuratamente predisposti per set di lavoro specifici sulla stratificazione, sedimentazione e ripetitività. Al termine dei primi due incontri, Alessandra Ragionieri ha coinvolto gli studenti in una riflessione sui loro lavori, in preparazione della visita alla casa-studio di Fernando Melani. In questo modo la guida alla casa-studio ha proseguito la tessitura di una trama già avviata, ed i ragazzi sono stati in grado, con sufficiente autonomia, di rintracciare le opere dell'artista attinenti ai concetti esplorati nel laboratorio. Fernando Melani, così come tutta l'arte contemporanea, è più semplice da comprendere se partiamo dall'esperienza del 'fare', che sgombra il campo da preconcetti e avvicina al nucleo dei processi creativi.

Istituto/i culturale/i coinvolto/i <ul style="list-style-type: none">▪ Museo Civico, Pistoia▪ Palazzo Fabroni, Pistoia▪ Casa-studio di Fernando Melani, Pistoia▪ Liceo scientifico "A. di Savoia Duca d'Aosta", Pistoia
Classe/i <ul style="list-style-type: none">▪ Varie classi, una per anno, nei diversi anni scolastici
Materie di insegnamento dei docenti coinvolti <ul style="list-style-type: none">▪ Lettere▪ Filosofia▪ Arte
Il compilatore <ul style="list-style-type: none">▪ Educatore museale▪ Insegnante▪ Artista
Funzione svolta nel progetto/iniziativa <ul style="list-style-type: none">▪ Progettista▪ Collaboratore esterno▪ Coordinatore
Gli attori del progetto <ul style="list-style-type: none">▪ Educatori museali▪ Insegnanti▪ Artista

Istituto/i scolastico/i coinvolto/i

- Liceo Scientifico "A. di Savoia Duca d'Aosta"

Tipo di progetto/iniziativa educativo-didattica

- Visita guidata con un percorso strutturato
- Laboratorio di tecniche artistiche

Il progetto/iniziativa è stato proposto

- da un istituto scolastico
- da un ente locale

Obiettivi del progetto/iniziativa

- Alfabetizzare alla tutela e valorizzazione del patrimonio culturale
- Conoscere le metodologie didattiche attive per la tutela e valorizzazione del patrimonio culturale
- Saper creare relazioni significative tra il bene e il contesto culturale di riferimento
- Incentivare alla partecipazione coinvolgente e responsabile rispetto al patrimonio culturale
- Saper ricercare elementi di innovazione nelle attività con il patrimonio culturale
- Saper creare nuovi significati per comunicare il patrimonio culturale
- Sviluppare un habitus alla ricerca della conoscenza attraverso il patrimonio culturale
- Sperimentare personalmente le tecniche artistiche

Durata del progetto/iniziativa

- Annuale

Formazione di docenti e operatori

- Incontri periodici di progettazione, organizzazione e verifica di tutto il gruppo di lavoro, composto da: un coordinatore settore educativo museale, gli insegnanti e un'artista

Fasi del progetto/iniziativa

- Analisi del contesto
- Definizione degli obiettivi
- Individuazione delle fasi
- Analisi dei costi e delle risorse necessarie
- Definizione dei tempi di realizzazione
- Pubblicità
- Controllo dei risultati in corso di realizzazione

Strategie e strumenti

- Predisposizione di schede
- Utilizzo di documentazione, beni museali e librari
- Laboratori
- Supporti audiovisivi
- Mezzi informatici

Verifica e valutazione dei risultati

- Incontri periodici tra i soggetti responsabili
- Esame dei prodotti finali

Presentazione e pubblicità dei risultati

Iniziativa di fine anno di comunicazione del progetto alle scuole e ai cittadini, alla presenza di esperti di arte contemporanea

Risorse finanziarie

- Contributi degli enti locali
- Fondi propri della scuola
- Contributi privati

Punti di forza del progetto/iniziativa

- Tavolo comune scuola-museo, ai fini dei POF
- Presenza di un artista
- Laboratorio sulle tecniche artistiche come veicolo di comprensione del processo creativo. Questa parte del progetto, organizzata prima della visita alle opere di Melani, si è rivelata fondamentale per la comprensione dell'arte contemporanea

Punti di debolezza del progetto/iniziativa

- Scarsità di risorse per poter sostenere un calendario più ampio di incontri. Mancanza di una documentazione conclusiva

Documentazione del progetto/iniziativa

- Numerose foto con didascalie

Idee in viaggio

Questo progetto nasce con l'obiettivo di usare il museo come terreno sperimentale per parlare di migrazioni sostenendo coesione sociale e appartenenze territoriali. Il museo si mette in relazione con i "nuovi bambini e nuovi adolescenti" rafforzando l'alleanza museo-scuola offrendo agli insegnanti di ogni ordine e grado un approccio corretto ed efficace al fenomeno migratorio di ieri per interpretare quello di oggi e soddisfare così quei bisogni di esperienza, di conoscenza e affettività espressi dalle nuove generazioni su questo tema.

Istituto/i culturale/i coinvolto/i

- Mu.MA-Istituzione Musei del Mare e delle Migrazioni (<http://www.muma.genova.it/>)
- Fondazione Cepim (<http://www.fondazionecepim.it/>)

Classe/i

- Scuola dell'infanzia "Il Delfino"
1°, 2°, 3°
- Media Colombo 1° G
- Scuola Elementare G. Embriaco 4° A
- Liceo D'Oria 4° F, 1°D
- 4 adulti non vedenti e 2 ipovedenti

Materie di insegnamento dei docenti coinvolti

- Lettere
- Storia
- Arte

Il compilatore

- Responsabile Servizi Educativi

Funzione svolta nel progetto/iniziativa

- Progettista

Gli attori del progetto

- Storici dell'arte
- Educatori museali
- Insegnanti

Istituto/i scolastico/i coinvolto/i

- Scuola dell'Infanzia IL Delfino
- Scuola Primaria G. Embriaco
- Scuola Secondaria 1° grado "don Milani – Colombo"
- Scuola Secondaria 2° grado Liceo D'Oria

Tipo di progetto/iniziativa educativo-didattica

- Ricostruzione di modi di vita e di eventi del passato
- Realizzazione di un video
- Dialogo fra classi

Il progetto/iniziativa è stato proposto

- da un istituto culturale
- da un ente locale

Obiettivi del progetto/iniziativa

- Saper creare relazioni significative tra il bene e il contesto culturale di riferimento
- Incentivare alla partecipazione coinvolgente e responsabile rispetto al patrimonio culturale
- Saper ricercare elementi di innovazione nelle attività con il patrimonio culturale
- Saper creare nuovi significati per comunicare il patrimonio culturale
- Educazione al patrimonio in chiave interculturale

Durata del progetto/iniziativa

- Annuale

Formazione di docenti e operatori

- Il progetto "Idee in viaggio" è un progetto pilota che ha coinvolto insegnanti, operatori didattici, artisti, diversamente abili. E' stato costituito un Comitato di progetto con 4 momenti d'incontro: due per definire gli obiettivi, uno per monitorare il progetto e uno finale di valutazione

Fasi del progetto/iniziativa

- Analisi del contesto
- Definizione degli obiettivi
- Individuazione delle fasi
- Analisi dei costi e delle risorse necessarie
- Definizione dei tempi di realizzazione
- Pubblicità
- Controllo dei risultati in corso di realizzazione

Strategie e strumenti

- Utilizzo di documentazione, beni museali e librari
- Laboratori
- Supporti audiovisivi
- Mezzi informatici

Verifica e valutazione dei risultati

- Incontri periodici tra i soggetti responsabili
- Questionari di autovalutazione
- Esame dei prodotti finali

Presentazione e pubblicità dei risultati

- Realizzazione di due video caricati su Youtube e sul sito istituzionale
- Presentazione agli insegnanti di ogni ordine e grado
- Comunicato stampa

Risorse finanziarie

- Contributi degli enti locali

Punti di forza del progetto/iniziativa

- Parlare di migrazione partendo dal punto di vista dei ragazzi. Registrare i loro commenti e montare il video che visto in classe può essere uno strumento per introdurre questo tema su cui confrontarsi senza pregiudizi o gerarchie

Punti di debolezza del progetto/iniziativa

Organizzazione di incontri con tanti soggetti

Documentazione del progetto/iniziativa

Video disponibile su:

- http://youtu.be/bvPS2CfUr_k
- <http://vimeo.com/102122723>

oppure scaricabile dal sito: http://www.memoriaemigrazioni.it/prt_pageDidattica.asp?idSez=296

Offerte didattiche legate alla preistoria

Laboratori, lezioni frontali e visita alla sezione preistorica del Museo

Istituto/i culturale/i coinvolto/i <ul style="list-style-type: none">▪ Museo Archeologico Massa Marittima
Classe/i <ul style="list-style-type: none">▪ Scuole elementari
Materie di insegnamento dei docenti coinvolti <ul style="list-style-type: none">▪ Storia
Il compilatore <ul style="list-style-type: none">▪ Educatore museale
Funzione svolta nel progetto/iniziativa <ul style="list-style-type: none">▪ Progettista▪ Coordinatore
Gli attori del progetto <ul style="list-style-type: none">▪ Educatori museali▪ Archeologi▪ Insegnanti
Istituto/i scolastico/i coinvolto/i <ul style="list-style-type: none">▪ Istituto Comprensivo Don Curzio Breschi
Tipo di progetto/iniziativa educativo-didattica <ul style="list-style-type: none">▪ Attività di ricerca▪ Ricostruzione di modi di vita e di eventi del passato▪ Visita guidata con un percorso strutturato
Il progetto/iniziativa è stato proposto <ul style="list-style-type: none">▪ Cooperativa di servizi
Obiettivi del progetto/iniziativa <ul style="list-style-type: none">▪ Alfabetizzare alla tutela e valorizzazione del patrimonio culturale▪ Saper creare relazioni significative tra il bene e il contesto culturale di riferimento▪ Incentivare alla partecipazione coinvolgente e responsabile rispetto al patrimonio culturale
Durata del progetto/iniziativa <ul style="list-style-type: none">▪ Mensile

Fasi del progetto/iniziativa

- Definizione degli obiettivi
- Individuazione delle fasi
- Analisi dei costi e delle risorse necessarie
- Definizione dei tempi di realizzazione

Strategie e strumenti

- Predisposizione di schede
- Utilizzo di documentazione, beni museali e librari
- Laboratori
- Supporti audiovisivi

Verifica e valutazione dei risultati

- Questionari di autovalutazione

Risorse finanziarie

- Fondi propri della scuola

Punti di forza del progetto/iniziativa

- I bambini sono stimolati nella creazione manuale e nel poter osservare dal vivo oggetti e ricostruzioni di grotte preistoriche

Documentazione del progetto/iniziativa

- <http://www.coopcollinemetallifere.it/attivita-didattiche/>

Fernando Melani: vita e arte come una particella

Presentazione

Uno spaccato di arte contemporanea ricco e stimolante, come quello testimoniato dalla casa-studio di Fernando Melani, viene presentato ai ragazzi attraverso visite-esplorazioni finalizzate a ricostruire non solo i frutti di una ricerca artistica, ma anche un singolare percorso umano fra vita e arte. Completa il programma il lavoro successivo, condotto nei laboratori scolastici.

Destinatari

Rivolto ai seguenti indirizzi del Liceo Artistico: tessuto, progettazione, ed. visiva, plastica, metalli, storia dell'arte, comunicazione.

Obiettivi e contenuti

- Conoscere la casa-studio Fernando Melani e l'opera dell'artista a partire dal particolare e costante interesse di Melani per i materiali e la sperimentazione delle loro qualità concrete, misurabili.
- Acquisire un'informazione generale sul panorama artistico degli anni 60-70, in relazione al rinnovamento del linguaggio e dei mezzi espressivi, dentro cui si colloca la riflessione di Melani su alcuni concetti chiave della sua poetica, come il "naturalismo" e la "terza dimensione".
- Rielaborare il percorso attraverso esperienze progettuali e di laboratorio (tessuti, metalli, comunicazione).

Metodo

L'intervento formativo verrà progettato insieme da operatori museali e insegnanti, tenendo conto della particolarità delle classi, per stimolare con diverse modalità i singoli e i gruppi ad assumere un ruolo esplorativo ed a maturare interessi e curiosità nei confronti dei vari contenuti proposti.

Istituto/i culturale/i coinvolto/i <ul style="list-style-type: none">▪ Liceo Artistico "Policarpo Petrocchi" – Pistoia▪ Casa-studio Fernando Melani
Classe/i <ul style="list-style-type: none">▪ Varie classi di plastica, tessuto e storia dell'arte
Materie di insegnamento dei docenti coinvolti <ul style="list-style-type: none">▪ Arte▪ Plastica▪ Metalli
Il compilatore <ul style="list-style-type: none">▪ Insegnante
Funzione svolta nel progetto/iniziativa <ul style="list-style-type: none">▪ Progettista▪ Tutor▪ Coordinatore

Istituto/i scolastico/i coinvolto/i

- Liceo Artistico "Policarpo Petrocchi" - Pistoia

Tipo di progetto/iniziativa educativo-didattica

- Realizzazione di una pubblicazione
- Visita guidata con un percorso strutturato
- Realizzazione di manufatti in laboratorio

Il progetto/iniziativa è stato proposto

- da un istituto scolastico
- da un ente locale

Obiettivi del progetto/iniziativa

- Alfabetizzare alla tutela e valorizzazione del patrimonio culturale
- Saper creare relazioni significative tra il bene e il contesto culturale di riferimento
- Incentivare alla partecipazione coinvolgente e responsabile rispetto al patrimonio culturale
- Saper ricercare elementi di innovazione nelle attività con il patrimonio culturale
- Saper creare nuovi significati per comunicare il patrimonio culturale
- Svilappare un habitus alla ricerca della conoscenza attraverso il patrimonio culturale

Durata del progetto/iniziativa

- Annuale

Formazione di docenti e operatori

- Riunioni informali e frequenti con lo staff museale, il docente autore del progetto, gli artisti e gli insegnanti per mettere a punto obiettivi, metodo, articolazione degli incontri

Fasi del progetto/iniziativa

- Analisi del contesto
- Definizione degli obiettivi
- Individuazione delle fasi
- Analisi dei costi e delle risorse necessarie
- Definizione dei tempi di realizzazione
- Pubblicità
- Controllo dei risultati in corso di realizzazione

Strategie e strumenti

- Laboratori
- Visite guidate alla casa-studio

Verifica e valutazione dei risultati

- Incontri periodici tra i soggetti responsabili

Presentazione e pubblicità dei risultati

- E' stato pubblicato e presentato il quaderno didattico "Vita e arte come una particella" nel marzo 2004, accompagnato da una mostra degli elaborati degli studenti

Risorse finanziarie

- Contributi degli enti locali
- Fondi propri della scuola

Punti di forza del progetto/iniziativa

- Laboratori con gli artisti Donatella Giuntoli e Gianfranco Chiavacci
- Mostra finale degli elaborati degli studenti
- Pubblicazione didattica

Punti di debolezza del progetto/iniziativa

- mancanza di continuità

Progetto la “Vita dei Minatori”: le Colline Metallifere Grossetane

Interventi in classe, visite guidate e performance teatrali

Istituto/i culturale/i coinvolto/i <ul style="list-style-type: none">▪ Museo della Miniera di Massa Marittima▪ Cooperativa Colline Metallifere di Massa Marittima
Classe/i <ul style="list-style-type: none">▪ Prime medie
Materie di insegnamento dei docenti coinvolti <ul style="list-style-type: none">▪ Storia
Il compilatore <ul style="list-style-type: none">▪ Educatore museale
Funzione svolta nel progetto/iniziativa <ul style="list-style-type: none">▪ Progettista▪ Tutor
Gli attori del progetto <ul style="list-style-type: none">▪ Educatori museali▪ Insegnanti
Istituto/i scolastico/i coinvolto/i <ul style="list-style-type: none">▪ Istituto Comprensivo Don Curzio Breschi
Tipo di progetto/iniziativa educativo-didattica <ul style="list-style-type: none">▪ Ricostruzione di modi di vita e di eventi del passato▪ Visita guidata con un percorso strutturato
Il progetto/iniziativa è stato proposto <ul style="list-style-type: none">▪ Cooperativa di servizi
Obiettivi del progetto/iniziativa <ul style="list-style-type: none">▪ Alfabetizzare alla tutela e valorizzazione del patrimonio culturale▪ Incentivare alla partecipazione coinvolgente e responsabile rispetto al patrimonio culturale
Durata del progetto/iniziativa <ul style="list-style-type: none">▪ Mensile

Fasi del progetto/iniziativa

- Analisi del contesto
- Definizione degli obiettivi
- Individuazione delle fasi
- Analisi dei costi e delle risorse necessarie

Strategie e strumenti

- Utilizzo di documentazione, beni museali e librari
- Supporti audiovisivi

Verifica e valutazione dei risultati

- Questionari di autovalutazione

Risorse finanziarie

- Fondi propri della scuola

Punti di forza del progetto/iniziativa

- Il punto di forza è la diretta connessione con la storia del territorio e la modalità di presentazione della storia locale, incentivando il sentimento empatico attraverso l'utilizzo di performance teatrali direttamente messe in scena all'interno delle suggestive gallerie del museo della miniera

Documentazione del progetto/iniziativa

- <http://www.coopcollinemetallifere.it/attivita-didattiche/>

**Laboratorio d'artista a scuola
a cura di Alessandra Ragionieri**

Si tratta di un laboratorio biennale con l'artista Alessandra Ragionieri, conclusosi nel 2014 con la presentazione di **INSTALLAZIONE/1**.

INSTALLAZIONE/1 è formata da un semicerchio di canne di bambù di varie misure, legate assieme a formare delle colonne, a cui gli studenti hanno dedicato questo brano tratto da "Le città invisibili" di Italo Calvino: "Dopo aver marciato sette giorni attraverso boscaglie, chi va a Bauci non riesce a vederla ed è arrivato. Nulla della città tocca il suolo tranne quelle lunghe gambe da fenicottero a cui si appoggia e, nelle giornate luminose, un'ombra traforata e angolosa che si disegna sul fogliame".

Il progetto è nato con lo scopo di riqualificare una zona verde della scuola in modo ecosostenibile, mediante un'esperienza creativa curata da un artista. Pistoia è città dei vivai e ospita collezioni di arte ambientale di valore internazionale e questo progetto si inserisce con coerenza e propositività in tale cornice.

Lavorare insieme con l'arte per il bene comune è stato lo slogan di questa esperienza, vissuta da tutti con impegno e passione. Per questa importante valenza formativa, nell'intento degli organizzatori questa **INSTALLAZIONE/1** è la prima di una serie di interventi per riqualificare spazi esterni della scuola che possono costituire una risorsa per varie attività e funzioni, anche solo di godimento estetico.

La realizzazione di **INSTALLAZIONE/1** è stata resa possibile grazie alla collaborazione di Piante Mati.

L'iniziativa si colloca all'interno del progetto "LA CITTA'COME MUSEO", ideato e organizzato dal Liceo Scientifico (POF) e dai Musei Civici di Pistoia, sostenuto con continuità dalla Regione Toscana e dalla Fondazione Banche di Pistoia e Vignole-Montagna Pistoiese.

Istituto/i culturale/i coinvolto/i

- Palazzo Fabroni Arti Visive Contemporanee, Pistoia
- Liceo Scientifico "A. di Savoia Duca d'Aosta", Pistoia

Classe/i

- studenti di varie classi degli anni scolastici 2012-2013 e 2013-2014

Materie di insegnamento dei docenti coinvolti

- Lettere
- Arte

Il compilatore

- Educatore museale
- Insegnante
- Artista

Funzione svolta nel progetto/iniziativa

- Progettista
- Collaboratore esterno
- Coordinatore

Gli attori del progetto

- Storici dell'arte
- Educatori museali
- Insegnanti
- Artista

Istituto/i scolastico/i coinvolto/i

- Liceo Scientifico "A. di Savoia Duca d'Aosta", Pistoia

Tipo di progetto/iniziativa educativo-didattica

- Riqualificare un ambiente con l'arte

Il progetto/iniziativa è stato proposto

- da un istituto scolastico
- da un ente locale

Obiettivi del progetto/iniziativa

- Alfabetizzare alla tutela e valorizzazione del patrimonio culturale
- Conoscere le metodologie didattiche attive per la tutela e valorizzazione del patrimonio culturale
- Saper creare relazioni significative tra il bene e il contesto culturale di riferimento
- Incentivare alla partecipazione coinvolgente e responsabile rispetto al patrimonio culturale
- Saper ricercare elementi di innovazione nelle attività con il patrimonio culturale
- Saper creare nuovi significati per comunicare il patrimonio culturale
- Saper creare un elaborato estetico

Durata del progetto/iniziativa

- Biennale

Formazione di docenti e operatori

- Si tratta di un progetto di gruppo, elaborato insieme dal museo, dalla scuola con l'artista e discusso in incontri periodici. A conclusione del progetto è stato organizzato nell'ottobre 2014 un momento formativo per studenti, insegnanti, cittadini sull'arte ambientale

Fasi del progetto/iniziativa

- Analisi del contesto
- Definizione degli obiettivi
- Individuazione delle fasi
- Analisi dei costi e delle risorse necessarie
- Definizione dei tempi di realizzazione
- Pubblicità
- Controllo dei risultati in corso di realizzazione

Strategie e strumenti

- Utilizzo di documentazione, beni museali e librari
- Laboratori
- Supporti audiovisivi

Verifica e valutazione dei risultati

- Incontri periodici tra i soggetti responsabili
- Esame dei prodotti finali

Presentazione e pubblicità dei risultati

- A conclusione del progetto è stato organizzato nell'ottobre 2014 un momento informativo per studenti, insegnanti, cittadini

Risorse finanziarie

- Contributi degli enti locali
- Fondi propri della scuola
- Contributi privati

Punti di forza del progetto/iniziativa

- Il lavoro con l'artista è un momento formativo importante perché mette a contatto non solo con l'aspetto cognitivo dell'opera d'arte, ma con le motivazioni umane e con il percorso di vita complessivo. Il lavoro manuale basato su regole semplici che non richiedono specifiche competenze o attitudini, l'utilizzo di materiali naturali, la discussione di gruppo e il costruire insieme un prodotto estetico che va a migliorare il proprio ambiente di vita è un punto di forza straordinario e vincente

Punti di debolezza del progetto/iniziativa

- Servirebbero più risorse per aumentare gli incontri con l'artista e la disponibilità di mezzi e materiali per lavorare

Documentazione del progetto/iniziativa

- E' stato prodotto dagli studenti un video di documentazione: <https://www.facebook.com/commissioneeducazionemediazione>

Progettazione annuale delle visite e dei laboratori didattici del Sistema Museale di Valle Trompia

Il Sistema Museale di Valle Trompia ha tra i suoi compiti la conservazione e la valorizzazione del patrimonio culturale e immateriale del territorio. In quest'ottica annualmente ricerca, progetta, realizza, laboratori didattici e visite per le scuole che intendono approfondire la conoscenza della Valle Trompia.

Istituto/i culturale/i coinvolto/i

- Sibca -Sistema dei Beni Culturali e Ambientali della Comunità Montana di Valle Trompia
- Ecomuseo di Valle Trompia - la Montagna e l'Industria
- I musei e le chiese afferenti all'itinerario La Via del Ferro e delle Miniere e alla Via del Sacro e dell'Arte
- Le realtà ecomuseali afferenti all'itinerario Il Bosco Racconta

Classe/i

- Scuole d'infanzia, scuole primarie, scuole secondarie di primo e secondo grado

Materie di insegnamento dei docenti coinvolti

- Lettere
- Storia
- Arte
- Scienze naturali

Il compilatore

- Educatore museale

Funzione svolta nel progetto/iniziativa

- Progettista
- Coordinatore

Gli attori del progetto

- Educatori museali

Il progetto/iniziativa è stato proposto

- da un ente locale

Obiettivi del progetto/iniziativa

- Alfabetizzare alla tutela e valorizzazione del patrimonio culturale
- Incentivare alla partecipazione coinvolgente e responsabile rispetto al patrimonio culturale
- Saper creare nuovi significati per comunicare il patrimonio culturale
- Sviluppare un habitus alla ricerca della conoscenza attraverso il patrimonio culturale

Durata del progetto/iniziativa

- Annuale

Formazione di docenti e operatori

- Incontri periodici con gli operatori dell'equipe didattica di approfondimento e supervisione
- Educational tour per insegnanti

Fasi del progetto/iniziativa

- Analisi del contesto
- Definizione degli obiettivi
- Individuazione delle fasi
- Analisi dei costi e delle risorse necessarie
- Definizione dei tempi di realizzazione
- Pubblicità
- Controllo dei risultati in corso di realizzazione

Strategie e strumenti

- Predisposizione di schede
- Utilizzo di documentazione, beni museali e librari
- Laboratori
- Supporti audiovisivi

Verifica e valutazione dei risultati

- Questionari di autovalutazione

Presentazione e pubblicità dei risultati

- Social networks
- sito Web Sibca
- cartoline promozionali
- fiere
- manifestazioni

Risorse finanziarie

- Contributi degli enti locali

Punti di forza del progetto/iniziativa

- Fidelizzazione degli utenti

Documentazione del progetto/iniziativa

- <http://issuu.com/bresciatourincoming/docs/viaggioweb>

ARCHIVI

Didattica d'archivio ed educazione al patrimonio culturale

Istituto/i culturale/i coinvolto/i <ul style="list-style-type: none">▪ Archivio storico comunale di Bagnacavallo (RA)
Classe/i <ul style="list-style-type: none">▪ Quarta elementare, seconda e terza media
Materie di insegnamento dei docenti coinvolti <ul style="list-style-type: none">▪ Lettere▪ Storia
Il compilatore <ul style="list-style-type: none">▪ Archivista
Funzione svolta nel progetto/iniziativa <ul style="list-style-type: none">▪ Progettista▪ Tutor▪ Coordinatore
Gli attori del progetto <ul style="list-style-type: none">▪ Archivist
Istituto/i scolastico/i coinvolto/i <ul style="list-style-type: none">▪ Istituto Comprensivo di Bagnacavallo
Tipo di progetto/iniziativa educativo-didattica <ul style="list-style-type: none">▪ Attività di ricerca▪ Ricostruzione di modi di vita e di eventi del passato▪ Realizzazione di un video▪ Visita guidata con un percorso strutturato▪ Insegnamento del metodo e delle tecniche della ricerca documentale
Il progetto/iniziativa è stato proposto <ul style="list-style-type: none">▪ da un istituto culturale
Obiettivi del progetto/iniziativa <ul style="list-style-type: none">▪ Alfabetizzare alla tutela e valorizzazione del patrimonio culturale▪ Conoscere le metodologie didattiche attive per la tutela e valorizzazione del patrimonio culturale▪ Saper creare relazioni significative tra il bene e il contesto culturale di riferimento▪ Incentivare alla partecipazione coinvolgente e responsabile rispetto al patrimonio culturale▪ Saper creare nuovi significati per comunicare il patrimonio culturale▪ Acquisire capacità critica nella valutazione delle fonti informative▪ Sviluppare un habitus alla ricerca della conoscenza attraverso il patrimonio culturale▪ Educare al bene culturale come strumento di educazione civica

Durata del progetto/iniziativa

- Annuale

Formazione di docenti e operatori

- Corso per docenti (2007)
- Corso per operatori d'archivio (2009)

Fasi del progetto/iniziativa

- Definizione degli obiettivi
- Individuazione delle fasi
- Definizione dei tempi di realizzazione
- Controllo dei risultati in corso di realizzazione

Strategie e strumenti

- Utilizzo di documentazione, beni museali e librari
- Laboratori
- Supporti audiovisivi

Verifica e valutazione dei risultati

- Esame dei prodotti finali

Risorse finanziarie

- Nessun contributo

Punti di forza del progetto/iniziativa

Il progetto, ormai decennale, ha come punto di forza quello di far lavorare i ragazzi coinvolti direttamente sulle fonti d'archivio originali in relazione con l'argomento storico trattato in classe, così da:

- rafforzare le conoscenze acquisite sul materiale
- attuare il passaggio mentale tra macrostoria e microstoria
- proporre il bene culturale come patrimonio di tutti

Punti di debolezza del progetto/iniziativa

Mancanza di tempo per realizzare laboratori più complessi e valutazione finale

Esperienza immersiva di visita al centro storico di Torino progettata in collaborazione con archivisti torinesi e insegnanti di un liceo linguistico di Modena

Ci si muove di tappa in tappa nella Torino di oggi ma immaginando di essere a fine Settecento, evocando la vita sociale, politica e culturale sulla base della guida pubblicata nel 1781, dei documenti dell'Archivio di Stato e delle relazioni dei viaggiatori del Grand Tour.

La visita ha un prologo importante nel settecentesco palazzo dei Regi Archivi (che conserva anche la biblioteca di servizio del governo sabauda) dove gli studenti vedono documenti selezionati in funzione delle tappe successive della visita alla città.

Le tappe successive sono edifici in parte ancora esistenti e in parte scomparsi (ma evocabili narrativamente avendoli visti nei documenti dell'Archivio di Stato): palazzo delle Segreterie di Stato (oggi Prefettura, ma allora vi si pianificava la vita di tutti i territori del regno di Sardegna), Teatro Regio (che si va a vedere nel 1781?), Accademia Militare (ci studia svogliatamente Vittorio Alfieri), sede seicentesca dell'Università (che vi si studia?), Accademia delle Scienze (che relazioni si tessono tra gli scienziati di tutta Europa?), Palazzo Reale (chi viene ricevuto a corte?), Torri romane di Porta Palatina (perchè il potere regio di età moderna cerca di usare arti e architetture dell'antichità classica?), Cattedrale rinascimentale (minacciata di demolizione nel Settecento perchè passata di moda ma sopravvissuta perchè forse mancarono i soldi per ricostruirla più grande), Chiese e ospedali. Piazze e strade (che case di abitazione, che negozi e bancarelle, che alberghi e taverne, che mendicanti, che carri e carrozze si vedono per le strade?).

Istituto/i culturale/i coinvolto/i <ul style="list-style-type: none">▪ Archivio di Stato di Torino▪ Liceo linguistico "F. Selmi" di Modena▪ Accademia delle Scienze (per la relativa tappa nella grande sala delle riunioni foderata di libri)
Classe/i <ul style="list-style-type: none">▪ 4./G del Liceo Linguistico di Modena – Progetto Esabac - (19 allievi accompagnati da un insegnante di italiano e storia e uno di lingua e letteratura francese)
Materie di insegnamento dei docenti coinvolti <ul style="list-style-type: none">▪ Lettere▪ Storia▪ Francese
Il compilatore <ul style="list-style-type: none">▪ Archivista
Funzione svolta nel progetto/iniziativa <ul style="list-style-type: none">▪ Progettista▪ Realizzatore
Gli attori del progetto <ul style="list-style-type: none">▪ Bibliotecari▪ Archivisti▪ Insegnanti▪ Conservatori delle istituzioni visitate
Istituto/i scolastico/i coinvolto/i <ul style="list-style-type: none">▪ Liceo linguistico "F. Selmi" di Modena

Tipo di progetto/iniziativa educativo-didattica

- Ricostruzione di modi di vita e di eventi del passato
- Visita guidata con un percorso strutturato

Il progetto/iniziativa è stato proposto

- da un istituto culturale

Obiettivi del progetto/iniziativa

- Alfabetizzare alla tutela e valorizzazione del patrimonio culturale
- Saper creare relazioni significative tra il bene e il contesto culturale di riferimento
- Incentivare alla partecipazione coinvolgente e responsabile rispetto al patrimonio culturale
- Acquisire capacità critica nella valutazione delle fonti informative
- Sviluppare un habitus alla ricerca della conoscenza attraverso il patrimonio culturale
- Saper leggere nel patrimonio culturale del passato problemi che riecheggiano quelli di oggi

Durata del progetto/iniziativa

- realizzazione: un giorno
- preparazione: tre mesi

Formazione di docenti e operatori

- La progettazione è avvenuta a distanza sulla base della proposta formulata dall'archivista e accolta con entusiasmo e qualche suggerimento dai docenti

Fasi del progetto/iniziativa

- Definizione degli obiettivi
- Raccolta delle fonti funzionali al risultato proposto e loro montaggio in sequenza logica

Strategie e strumenti

- Utilizzo di documentazione, beni museali e librari
- Distribuzione agli allievi di una mappa della Torino di fine Settecento con indicazione delle tappe della visita

Presentazione e pubblicità dei risultati

- L'iniziativa è stata presentata ai colleghi dagli insegnanti che vi hanno partecipato

Risorse finanziarie

- Fondi propri della scuola
- Visite e ricerca storica a costo zero
- Viaggio da e per Modena a carico della Scuola

Punti di forza del progetto/iniziativa

- Originalità dell'esperienza immersiva, in lingua francese, in una epoca storica precisa con l'obiettivo di rendersi conto dei vari aspetti della vita dell'epoca e delle interrelazioni tra contenitori architettonici e funzioni che vi si svolgevano. Riflessioni di valore generale e attuale sul problema delle scelte operate tra diverse alternative (di stile, di risultati e di costo), testimoniate dai documenti d'archivio, bibliografici e pittorici (anche delle opere progettate e non realizzate, o perdute per demolizione) e dalla stratificazione delle fonti materiali della storia urbanistica di una città.

Punti di debolezza del progetto/iniziativa

- Difficoltà di passare dall'indubbio interesse mostrato degli allievi per l'esperienza offerta loro, ad un coinvolgimento personale attivo (l'intesa era che loro avrebbero parlato di come si viveva a Modena a fine Settecento)

Documentazione del progetto/iniziativa

- Note del viaggiatore nella Torino del 1781, a cura di Marco Carassi dell'Archivio di Stato di Torino

Il progetto “Oceani”

Il progetto “Oceani” è proposto dal sistema archivistico del Sistema dei Beni Culturali e Ambientali (Sibca) della Comunità Montana. La proposta è finalizzata alla presentazione di alcune procedure di indagine storiografica, ma soprattutto tende a far vivere l'esperienza di un laboratorio di ricerca storica al fine di assaporarne il clima, conoscerne gli strumenti e acquisirne le modalità operative. Per tali motivi sin dall'inizio si favorisce la partecipazione e la condivisione dei percorsi da intraprendere per condurre in modo consapevole la ricerca stessa. La scelta dell'argomento, l'approccio diretto alla fonte, l'impiego corretto delle strumentazioni e l'adozione di precise procedure sono passaggi fondamentali dell'esperienza che permettono di vivere il laboratorio ed affrontare al contempo alcune tematiche di natura formativa come l'acquisizione di alcuni criteri di valutazione dell'attendibilità del dato e dell'informazione in diversi ambiti e supporti. La proposta ha tra i diversi obiettivi la conoscenza dell'archivio storico comunale e territoriale, inteso come bene della comunità di cui le nuove generazioni saranno in futuro i custodi; per questo motivo i documenti conservati in archivio sono la fonte privilegiata, ma non unica, della ricerca.

Istituto/i culturale/i coinvolto/i

- Sistema archivistico del Sistema dei Beni Culturali e Ambientali della Comunità Montana Valle Trompia
- Dipartimento di Studio del Territorio
- Città di Gardone Valle Trompia

Classe/i

- Biennio/triennio del Liceo Scientifico e Istituto Tecnico.
- Sono previsti due livelli:
 - propedeutico finalizzato all'acquisizione di alcuni criteri di indagine, di analisi storiografica e di approccio alle fonti
 - avanzato con la conduzione di una ricerca monografica articolata e finalizzata ad un elaborato

Materie di insegnamento dei docenti coinvolti

- Lettere
- Storia
- Informatica

Il compilatore

- Archivista

Funzione svolta nel progetto/iniziativa

- Progettista
- Coordinatore

Gli attori del progetto

- Archivist
- Insegnanti

Istituto/i scolastico/i coinvolto/i

- Istituto Scolastico Superiore, Gardone Valle Trompia
- Liceo scientifico “Franco Moretti”
- Istituto Tecnico Industriale Statale “Carlo Beretta”

Tipo di progetto/iniziativa educativo-didattica

- Attività di ricerca
- Schedatura di beni culturali
- Realizzazione di una bibliografia tematica
- Insegnamento del metodo e delle tecniche della ricerca documentale

Il progetto/iniziativa è stato proposto

- da un istituto culturale
- da un ente locale

Obiettivi del progetto/iniziativa

- Alfabetizzare alla tutela e valorizzazione del patrimonio culturale
- Saper creare relazioni significative tra il bene e il contesto culturale di riferimento
- Incentivare alla partecipazione coinvolgente e responsabile rispetto al patrimonio culturale
- Acquisire capacità critica nella valutazione delle fonti informative
- Sviluppare un habitus alla ricerca della conoscenza attraverso il patrimonio culturale

Durata del progetto/iniziativa

- Semestrale

Formazione di docenti e operatori

- In collaborazione con il Dipartimento di Studio del Territorio, nel corso degli anni, il Sibca ha condotto corsi di aggiornamento per docenti ed operatori dei beni culturali. Per la proposta Oceani si sono condotti incontri di definizione e programmazione dell'esperienza prima della conduzione; si sono chiariti e condivisi obiettivi didattici ed obiettivi culturali

Fasi del progetto/iniziativa

- Analisi del contesto
- Definizione degli obiettivi
- Individuazione delle fasi
- Analisi dei costi e delle risorse necessarie
- Definizione dei tempi di realizzazione
- Controllo dei risultati in corso di realizzazione
- Rendicontazione finale per valutare sostenibilità e continuità

Strategie e strumenti

- Predisposizione di schede
- Utilizzo di documentazione, beni museali e librari
- Laboratori
- Mezzi informatici

Verifica e valutazione dei risultati

- Incontri periodici tra i soggetti responsabili, esercitazione finale

Presentazione e pubblicità dei risultati

- Comunicati stampa
- Informazione via web

Risorse finanziarie

- Contributi degli enti locali
- Fondi propri della scuola

Punti di forza del progetto/iniziativa

- L'impostazione laboratoriale, si realizza attraverso la simulazione di un gruppo di lavoro-ricerca in cui il confronto e la capacità di analisi (individuazione fonti, lettura, rilevazione dati, comparazione, interpretazione ed elaborazione) sono i binari principali da condividere
- La considerazione di tematiche attuali come i criteri e gli strumenti di informazione; la valutazione della disponibilità e dell'attendibilità dei dati presenti nella Rete

Punti di debolezza del progetto iniziativa

- La ricerca comporta, in alcune fasi, tempistiche che possono non essere in automatica sintonia con i ritmi scolastici; criticità superabile con una adeguata programmazione

BIBLIOTECHE

Un libro per l'ambiente

Far scegliere ai ragazzi, tra una serie di letture proposte, a tema ambientale e scientifico, il libro vincitore del progetto Un libro per l'Ambiente. Il Comune di Montecarotto sta definendo le linee organizzative per poter partecipare all'edizione 2015/2016 del progetto.

Istituto/i culturale/i coinvolto/i <ul style="list-style-type: none">▪ Scuole medie di Arcevia▪ Biblioteca comunale di Arcevia
Classe/i <ul style="list-style-type: none">▪ 2° e 3° Media
Materie di insegnamento dei docenti coinvolti <ul style="list-style-type: none">▪ Lettere▪ Scienze naturali
Il compilatore <ul style="list-style-type: none">▪ Insegnante
Funzione svolta nel progetto/iniziativa <ul style="list-style-type: none">▪ Collaboratore esterno
Gli attori del progetto <ul style="list-style-type: none">▪ Insegnanti
Istituto/i scolastico/i coinvolto/i <ul style="list-style-type: none">▪ Istituto Comprensivo di Arcevia
Tipo di progetto/iniziativa educativo-didattica <ul style="list-style-type: none">▪ Promozione della lettura
Il progetto/iniziativa è stato proposto <ul style="list-style-type: none">▪ Legambiente
Durata del progetto/iniziativa <ul style="list-style-type: none">▪ Annuale
Formazione di docenti e operatori <ul style="list-style-type: none">▪ La Biblioteca comunale ha partecipato ad una riunione di confronto tra gli insegnanti e i promotori del Progetto per la descrizione e la definizione degli obiettivi del progetto stesso

Strategie e strumenti

- Predisposizione di schede

Documentazione del progetto/iniziativa

- www.legambientemarche.org

C'era una volta

Da circa 15 anni in biblioteca tutti i lunedì dei mesi di luglio e agosto vengono lette ai bambini dei racconti e delle fiabe che coinvolgono, oltre ai bambini, anche gli utenti della Biblioteca in qualità di lettori.

Nell'ultimo anno anche i bambini più grandi hanno chiesto di leggere ai bimbi più piccoli con successo.

Colora e gioca in biblioteca sempre rivolto agli stessi bambini si svolge il mercoledì dei mesi di luglio e agosto. Sono laboratori manuali per i bambini. Tra i laboratori molto apprezzati sono quelli scientifici in cui vengono proposti, da nostri utenti laureati in fisica e altre materie scientifiche, giochi e prove scientifiche: elettricità, vulcani...

L'Archivio è un laboratorio didattico che è stato proposto diverse volte alle scuole primarie. Partendo da un archivio privato di proprietà della Biblioteca vengono mostrati diversi strumenti che fanno parte di un archivio, si ricostruisce una storia familiare dimostrando che tutti hanno un loro piccolo archivio.

Letti da noi è invece un incontro svolto e organizzato dalla Biblioteca per le scuole primarie in cui i bambini leggono brani di libri amati che la biblioteca, se non ha, si impegna ad acquistare.

Istituto/i culturale/i coinvolto/i <ul style="list-style-type: none">▪ Biblioteca comunale Libero Bigiaretti – Matelica (MC)
Classe/i <ul style="list-style-type: none">▪ Scuole primarie
Il compilatore <ul style="list-style-type: none">▪ Bibliotecario
Funzione svolta nel progetto/iniziativa <ul style="list-style-type: none">▪ Progettista
Gli attori del progetto <ul style="list-style-type: none">▪ Bibliotecari
Istituto/i scolastico/i coinvolto/i <ul style="list-style-type: none">▪ Scuola primaria Spontini – Matelica (MC)
Tipo di progetto/iniziativa educativo-didattica <ul style="list-style-type: none">▪ Promozione della lettura
Il progetto/iniziativa è stato proposto <ul style="list-style-type: none">▪ da un ente locale
Fasi del progetto/iniziativa <ul style="list-style-type: none">▪ Definizione degli obiettivi▪ Individuazione delle fasi▪ Analisi dei costi e delle risorse necessarie▪ Definizione dei tempi di realizzazione▪ Pubblicità

Strategie e strumenti

- Utilizzo di documentazione, beni museali e librari
- Laboratori

Risorse finanziarie

- Autofinanziamento

Punti di forza del progetto/iniziativa

L'attaccamento dei bambini alla biblioteca comunale, il fatto di riconoscerla come luogo d'incontro amicale.

Punti di debolezza del progetto/iniziativa

Il rapporto con le scuole è sempre molto veloce e tutto viene fatto molto di corsa. Mentre per le attività estive il problema principale è che spesso i genitori prendono la biblioteca come luogo dove lasciare i bambini quando lavorano

Documentazione del progetto/iniziativa

La biblioteca ha una pagina Facebook Biblioteca L. Bigiaretti Matelica, ma non ci sono sempre tutti i dati per problemi di privacy

L'ora dei racconti, visite guidate e eventi culturali

La Biblioteca civica Romolo Spezioli di Fermo, nello specifico la Sezione ragazzi, propone ogni anno un progetto di promozione della lettura per giovani lettori e lettrici che prevede:

- L'ora dei racconti (una serie di incontri settimanali di letture animate e laboratori)
- Visite guidate di conoscenza della Biblioteca e della Sezione Ragazzi per scuole di ogni ordine e grado
- Visite guidate e percorsi strutturati del fondo Antico posseduto dalla Biblioteca
- Eventi culturali in generale e di promozione dei libri e della lettura quali:
 - presentazione di libri
 - convegni e seminari su temi specifici
 - corsi di formazione per adulti e ragazzi, etc.

Istituto/i culturale/i coinvolto/i

- Biblioteca civica Romolo Spezioli e la sua Sezione ragazzi

Classe/i

- Scuole dell'infanzia, scuole primarie e secondarie di primo grado presenti sul territorio

Materie di insegnamento dei docenti coinvolti

- Lettere
- Storia
- Scienze naturali

Il compilatore

- Bibliotecario

Funzione svolta nel progetto/iniziativa

- Progettista
- Coordinatore

Gli attori del progetto

- Bibliotecari
- Insegnanti
- Alunni
- Utenza generica della biblioteca

Istituto/i scolastico/i coinvolto/i

- Scuole dell'infanzia
- Scuole primarie
- Scuole secondarie di primo grado

Tipo di progetto/iniziativa educativo-didattica

- Attività di ricerca
- Realizzazione di una mostra
- Realizzazione di una pubblicazione
- Realizzazione di un video
- Visita guidata con un percorso strutturato
- Realizzazione di una bibliografia tematica
- Insegnamento del metodo e delle tecniche della ricerca documentale
- Promozione della lettura
- Percorsi di conoscenza del libro antico concordati con la direttrice della Biblioteca

Il progetto/iniziativa è stato proposto

- da un ente locale

Obiettivi del progetto/iniziativa

- Alfabetizzare alla tutela e valorizzazione del patrimonio culturale
- Conoscere le metodologie didattiche attive per la tutela e valorizzazione del patrimonio culturale
- Saper creare relazioni significative tra il bene e il contesto culturale di riferimento
- Incentivare alla partecipazione coinvolgente e responsabile rispetto al patrimonio culturale
- Saper ricercare elementi di innovazione nelle attività con il patrimonio culturale
- Saper creare nuovi significati per comunicare il patrimonio culturale
- Sviluppare un habitus alla ricerca della conoscenza attraverso il patrimonio culturale

Durata del progetto/iniziativa

- Annuale

Formazione di docenti e operatori

- Corso di formazione per insegnanti della Scuola primaria: "La Didattica che non ti aspetti!" di Valentina Recchia

Fasi del progetto/iniziativa

- Analisi del contesto
- Definizione degli obiettivi
- Individuazione delle fasi
- Analisi dei costi e delle risorse necessarie
- Definizione dei tempi di realizzazione
- Pubblicità
- Controllo dei risultati in corso di realizzazione

Strategie e strumenti

- Utilizzo di documentazione, beni museali e librari
- Laboratori
- Supporti audiovisivi
- Mezzi informatici

Verifica e valutazione dei risultati

- Incontri periodici tra i soggetti responsabili
- Esame dei prodotti finali

Presentazione e pubblicità dei risultati

- Realizzazione di un cortometraggio "Alla ricerca del libro scomparso", realizzato con i ragazzi della Sezione Ragazzi e vincitore nella categoria Animazione del Concorso "A Corto di libri" VI Edizione 2014
- Pubblicazione dei dati e dei documenti tramite canali Social (Facebook, etc.)
- Conferenze stampa
- Gran Tour Cultura

Risorse finanziarie

- Contributi degli enti locali

Punti di forza del progetto/iniziativa

- Rafforzamento dell'azione culturale promossa dalla Biblioteca civica R. Speciali
- Rafforzamento delle presenze in biblioteca da parte degli adulti e dei bambini
- Maggiore partecipazione agli eventi culturali della città
- Circolarità tra l'azione culturale svolta e la vita cittadina

Punti di debolezza del progetto/iniziativa

- Mancanza di fondi per la realizzazione di una più ampia azione culturale
- Lieve analfabetizzazione di ritorno dovuta all'uso degli strumenti informatici da parte dei bambini e degli adulti che ancora non hanno chiaro il concetto di biblioteca

Il male in letteratura e oltre. Progetto didattico 2014-2015

La Biblioteca Universitaria di Napoli, con il patrocinio dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania, promuove la diffusione della lettura tra i ragazzi delle scuole secondarie di secondo grado di Napoli e Provincia, realizzando, ogni anno una manifestazione centrata su di un argomento letterario che abbia anche un respiro culturale più ampio. Attraverso incontri con i docenti, proiezioni cinematografiche e distribuzione di materiali didattici si coinvolgono i ragazzi nell'approfondimento del tema scelto, al fine di consentire loro la realizzazione di un prodotto multimediale, o di altro genere, che viene presentato in un incontro pubblico alla fine dell'anno scolastico. L'argomento scelto quest'anno è stato il male. Il titolo della manifestazione: Il male in letteratura e oltre.

Istituto/i culturale/i coinvolto/i

- Biblioteca Universitaria di Napoli (curatore della manifestazione)
- Associazione culturale ArciMovie di Ponticelli

Classe/i

- 25 classi

Materie di insegnamento dei docenti coinvolti

- Lettere
- Storia
- Arte
- Informatica
- Filosofia

Il compilatore

- Bibliotecario

Funzione svolta nel progetto/iniziativa

- Coordinatore

Gli attori del progetto

- Bibliotecari
- Insegnanti

Istituto/i scolastico/i coinvolto/i

- Liceo scientifico Carlo Urbani (S.Giorgio a Cremano)
- Liceo Scientifico Piero Calamandrei (Ponticelli)
- Liceo Scientifico P. Calamandrei, sezione Volla
- Liceo Classico Orazio Flacco (Portici)
- Istituzione di Istruzione Superiore Carlo Levi (Portici)

Tipo di progetto/iniziativa educativo-didattica

- Attività di ricerca
- Realizzazione di una pubblicazione
- Realizzazione di un video
- Promozione della lettura

Il progetto/iniziativa è stato proposto

- da un istituto culturale

Obiettivi del progetto/iniziativa

- Incentivare alla partecipazione coinvolgente e responsabile rispetto al patrimonio culturale
- Saper ricercare elementi di innovazione nelle attività con il patrimonio culturale
- Acquisire capacità critica nella valutazione delle fonti informative
- Promuovere la lettura

Durata del progetto/iniziativa

- Annuale

Formazione di docenti e operatori

- Incontri periodici con i docenti e operatori culturali

Fasi del progetto/iniziativa

- Analisi del contesto
- Definizione degli obiettivi
- Individuazione delle fasi
- Definizione dei tempi di realizzazione
- Controllo dei risultati in corso di realizzazione

Strategie e strumenti

- Predisposizione di schede
- Supporti audiovisivi
- Mezzi informatici

Verifica e valutazione dei risultati

- Incontri periodici tra i soggetti responsabili
- Esame dei prodotti finali

Presentazione e pubblicità dei risultati

Manifestazione pubblica alla fine dell'anno scolastico con la presentazione degli elaborati prodotti dagli studenti sotto la guida dei docenti

Risorse finanziarie

- Nessun contributo

Punti di forza del progetto/iniziativa

- Incentivare i ragazzi alla lettura e alla ricerca
- Educare all'uso delle fonti bibliografiche
- Stimolare il lavoro di gruppo

Documentazione del progetto/iniziativa

- DVD prodotto dalle scuole

La Biblioteca in-visibile

Progetto pluriennale di divulgazione del patrimonio della biblioteca del Conservatorio N. Piccinni di Bari attraverso iniziative di Information literacy, creazione di pagine web, newsletter, digitalizzazione dei manoscritti, valorizzazione dei fondi più rappresentativi.

Materie di insegnamento dei docenti coinvolti

- Bibliografia e biblioteconomia musicale
- Storia della musica

Il compilatore

- Bibliotecario
- Insegnante

Funzione svolta nel progetto/iniziativa

- Progettista
- Coordinatore

Gli attori del progetto

- Bibliotecari
- Insegnanti

Istituto/i scolastico/i coinvolto/i

- Conservatorio di Musica N. Piccinni di Bari

Tipo di progetto/iniziativa educativo-didattica

- Attività di ricerca
- Schedatura di beni culturali
- Visita guidata con un percorso strutturato
- Insegnamento del metodo e delle tecniche della ricerca documentale
- Promozione della lettura
- Creazione di pagine web

Obiettivi del progetto/iniziativa

- Alfabetizzare alla tutela e valorizzazione del patrimonio culturale
- Saper ricercare elementi di innovazione nelle attività con il patrimonio culturale
- Acquisire capacità critica nella valutazione delle fonti informative
- Conoscere il patrimonio culturale musicale della propria regione

Durata del progetto/iniziativa

- Annuale

Fasi del progetto/iniziativa

- Analisi del contesto
- Definizione degli obiettivi
- Individuazione delle fasi
- Definizione dei tempi di realizzazione
- Pubblicità

Strategie e strumenti

- Predisposizione di schede
- Utilizzo di documentazione, beni museali e librari
- Mezzi informatici

Presentazione e pubblicità dei risultati

- Conferenze informative

Risorse finanziarie

- Autofinanziamento
- Nessun contributo

Punti di forza del progetto/iniziativa

- Accessibilità dal web verso un patrimonio culturale e documentale di difficile consultazione a causa della mancanza di personale addetto ai servizi

Punti di debolezza del progetto/iniziativa

- Mancanza di un gruppo di lavoro a causa di mancanza di risorse finanziarie

Documentazione del progetto/iniziativa

- <http://www.conservatoriopiccinni.eu/biblioteca/>

Il libro giusto

Un incontro per conoscere il panorama della letteratura per ragazzi di qualità, fornendo gli strumenti necessari alla scelta di un buon libro, cercando di far incontrare ad ogni potenziale lettore il suo libro giusto.

Istituto/i culturale/i coinvolto/i <ul style="list-style-type: none">▪ Mediateca Montanari (Comune di Fano)
Classe/i <ul style="list-style-type: none">▪ Scuole primarie (4 classi)
Materie di insegnamento dei docenti coinvolti <ul style="list-style-type: none">▪ Lettere
Il compilatore <ul style="list-style-type: none">▪ Bibliotecario
Funzione svolta nel progetto/iniziativa <ul style="list-style-type: none">▪ Progettista▪ Coordinatore
Gli attori del progetto <ul style="list-style-type: none">▪ Bibliotecari
Tipo di progetto/iniziativa educativo-didattica <ul style="list-style-type: none">▪ Attività di ricerca▪ Visita guidata con un percorso strutturato▪ Realizzazione di una bibliografia tematica▪ Promozione della lettura▪ Percorso ludico
Il progetto/iniziativa è stato proposto <ul style="list-style-type: none">▪ Sistema Bibliotecario Fano: Mediateca Montanari
Obiettivi del progetto/iniziativa <ul style="list-style-type: none">▪ Saper creare relazioni significative tra il bene e il contesto culturale di riferimento▪ Saper creare nuovi significati per comunicare il patrimonio culturale
Durata del progetto/iniziativa <ul style="list-style-type: none">▪ Annuale

Fasi del progetto/iniziativa

- Analisi del contesto
- Definizione degli obiettivi
- Individuazione delle fasi
- Definizione dei tempi di realizzazione
- Controllo dei risultati in corso di realizzazione

Strategie e strumenti

- Predisposizione di schede

Punti di forza del progetto/iniziativa

- Capacità di insegnare e divertire allo stesso tempo, suggerendo una fruizione ed un approccio ludico al bene culturale

Il libro giusto

Un incontro per conoscere il panorama della letteratura per ragazzi di qualità, fornendo gli strumenti necessari alla scelta di un buon libro, cercando di far incontrare ad ogni potenziale lettore il suo libro giusto.

Istituto/i culturale/i coinvolto/i <ul style="list-style-type: none">▪ Mediateca Montanari (Comune di Fano)
Classe/i <ul style="list-style-type: none">▪ Scuole primarie (4 classi)
Materie di insegnamento dei docenti coinvolti <ul style="list-style-type: none">▪ Lettere
Il compilatore <ul style="list-style-type: none">▪ Bibliotecario
Funzione svolta nel progetto/iniziativa <ul style="list-style-type: none">▪ Progettista▪ Coordinatore
Gli attori del progetto <ul style="list-style-type: none">▪ Bibliotecari
Tipo di progetto/iniziativa educativo-didattica <ul style="list-style-type: none">▪ Attività di ricerca▪ Visita guidata con un percorso strutturato▪ Realizzazione di una bibliografia tematica▪ Promozione della lettura▪ Percorso ludico
Il progetto/iniziativa è stato proposto <ul style="list-style-type: none">▪ Sistema Bibliotecario Fano: Mediateca Montanari
Obiettivi del progetto/iniziativa <ul style="list-style-type: none">▪ Saper creare relazioni significative tra il bene e il contesto culturale di riferimento▪ Saper creare nuovi significati per comunicare il patrimonio culturale
Durata del progetto/iniziativa <ul style="list-style-type: none">▪ Annuale

Fasi del progetto/iniziativa

- Analisi del contesto
- Definizione degli obiettivi
- Individuazione delle fasi
- Definizione dei tempi di realizzazione
- Controllo dei risultati in corso di realizzazione

Strategie e strumenti

- Predisposizione di schede

Punti di forza del progetto/iniziativa

- Capacità di insegnare e divertire allo stesso tempo, suggerendo una fruizione ed un approccio ludico al bene culturale

Dal manoscritto all'e-book

Un percorso suddiviso in due incontri, uno alla Biblioteca Federiciana ed uno alla Memo (Mediateca Montanari), per ripercorrere la storia del libro e della lettura, dalle origini ai giorni nostri, con una parte dedicata alle nuove modalità di lettura, al digitale e a MediaLibraryOnLine.

Istituto/i culturale/i coinvolto/i <ul style="list-style-type: none">▪ Biblioteca Federiciana▪ Mediateca Montanari
Classe/i <ul style="list-style-type: none">▪ Istituti superiori di Fano (4 classi)
Materie di insegnamento dei docenti coinvolti <ul style="list-style-type: none">▪ Lettere
Il compilatore <ul style="list-style-type: none">▪ Bibliotecario
Funzione svolta nel progetto/iniziativa <ul style="list-style-type: none">▪ Progettista▪ Coordinatore
Gli attori del progetto <ul style="list-style-type: none">▪ Bibliotecari
Tipo di progetto/iniziativa educativo-didattica <ul style="list-style-type: none">▪ Attività di ricerca▪ Visita guidata con un percorso strutturato▪ Promozione della lettura
Il progetto/iniziativa è stato proposto <ul style="list-style-type: none">▪ Sistema Bibliotecario Fano: Mediateca Montanari e Biblioteca Federiciana
Obiettivi del progetto/iniziativa <ul style="list-style-type: none">▪ Alfabetizzare alla tutela e valorizzazione del patrimonio culturale▪ Saper ricercare elementi di innovazione nelle attività con il patrimonio culturale▪ Saper creare nuovi significati per comunicare il patrimonio culturale▪ Primo approccio alla Medialiteracy
Durata del progetto/iniziativa <ul style="list-style-type: none">▪ Annuale

Fasi del progetto/iniziativa

- Analisi del contesto
- Definizione degli obiettivi
- Individuazione delle fasi
- Definizione dei tempi di realizzazione

Strategie e strumenti

- Predisposizione di schede
- Utilizzo di documentazione, beni museali e librari
- Supporti audiovisivi
- Mezzi informatici

Verifica e valutazione dei risultati

- Incontri periodici tra i soggetti responsabili

Risorse finanziarie

- Nessun contributo

Punti di forza del progetto/iniziativa

- Un'iniziativa senz'altro originale ed unica nel suo duplice intento di valorizzazione del patrimonio librario della Federiciana ed educazione all'utilizzo di nuovi device e nuove modalità di lettura

Punti di debolezza

- Numero esiguo di incontri dedicati al percorso

Documentazione del progetto/iniziativa

- http://www.sistemabibliotecariofano.it/fileadmin/grpmnt/5596/LETTERA_scuole_2014__carta_intestata_versione_02.pdf

A te piace a me no!

Sulla base di bibliografie concordate con gli insegnanti, da utilizzare come percorso di lettura lungo l'anno scolastico, i ragazzi apprendono l'utilizzo e le potenzialità del servizio SebinaYou, inserendo all'interno del catalogo proprie recensioni dei libri letti.

Istituto/i culturale/i coinvolto/i <ul style="list-style-type: none">▪ Mediateca Montanari
Classe/i <ul style="list-style-type: none">▪ Scuole medie (2 classi)
Materie di insegnamento dei docenti coinvolti <ul style="list-style-type: none">▪ Lettere
Il compilatore <ul style="list-style-type: none">▪ Bibliotecario
Funzione svolta nel progetto/iniziativa <ul style="list-style-type: none">▪ Progettista▪ Coordinatore
Gli attori del progetto <ul style="list-style-type: none">▪ Bibliotecari
Tipo di progetto/iniziativa educativo-didattica <ul style="list-style-type: none">▪ Attività di ricerca▪ Realizzazione di una bibliografia tematica▪ Promozione della lettura
Il progetto/iniziativa è stato proposto <ul style="list-style-type: none">▪ Sistema Bibliotecario Fano: Mediateca Montanari
Obiettivi del progetto/iniziativa <ul style="list-style-type: none">▪ Promozione lettura▪ Utilizzo dei social media
Durata del progetto/iniziativa <ul style="list-style-type: none">▪ Annuale
Fasi del progetto/iniziativa <ul style="list-style-type: none">▪ Analisi del contesto▪ Definizione degli obiettivi▪ Individuazione delle fasi▪ Definizione dei tempi di realizzazione▪ Pubblicità

Strategie e strumenti

- Predisposizione di schede
- Laboratori

Risorse finanziarie

- Nessun contributo

Punti di forza del progetto/iniziativa

- La promozione per mezzo di un'unica azione, alla lettura e all'utilizzo di un servizio innovativo

Documentazione del progetto/iniziativa

- http://www.sistemabibliotecariofano.it/fileadmin/grpmnt/5596/LETTERA_scuole_2014__carta_intestata_versione_02.pdf

Caccia al tesoro

Un percorso di conoscenza della Mediateca Montanari, dei suoi servizi e del suo patrimonio librario dedicato ai più piccoli, per mezzo di una sorta di caccia al tesoro e di prove atte a stimolare la ricerca bibliografica.

Istituto/i culturale/i coinvolto/i <ul style="list-style-type: none">▪ Mediateca Montanari (Comune di Fano)
Classe/i <ul style="list-style-type: none">▪ Scuole primarie (8 classi)
Materie di insegnamento dei docenti coinvolti <ul style="list-style-type: none">▪ Lettere
Il compilatore <ul style="list-style-type: none">▪ Bibliotecario
Funzione svolta nel progetto/iniziativa <ul style="list-style-type: none">▪ Progettista▪ Coordinatore
Gli attori del progetto <ul style="list-style-type: none">▪ Bibliotecari
Tipo di progetto/iniziativa educativo-didattica <ul style="list-style-type: none">▪ Attività di ricerca▪ Visita guidata con un percorso strutturato▪ Realizzazione di una bibliografia tematica▪ Promozione della lettura▪ Percorso ludico
Il progetto/iniziativa è stato proposto <ul style="list-style-type: none">▪ Sistema Bibliotecario Fano: Mediateca Montanari
Obiettivi del progetto/iniziativa <ul style="list-style-type: none">▪ Alfabetizzare alla tutela e valorizzazione del patrimonio culturale▪ Saper creare relazioni significative tra il bene e il contesto culturale di riferimento▪ Incentivare alla partecipazione coinvolgente e responsabile rispetto al patrimonio culturale▪ Saper creare nuovi significati per comunicare il patrimonio culturale
Durata del progetto/iniziativa <ul style="list-style-type: none">▪ Annuale

Fasi del progetto/iniziativa

- Analisi del contesto
- Definizione degli obiettivi
- Individuazione delle fasi
- Definizione dei tempi di realizzazione
- Pubblicità

Strategie e strumenti

- Utilizzo di documentazione, beni museali e librari
- Laboratori

Verifica e valutazione dei risultati

- Incontri periodici tra i soggetti responsabili

Punti di forza del progetto/iniziativa

- Capacità di insegnare e divertire allo stesso tempo, suggerendo una fruizione ed un approccio ludico al bene culturale

Documentazione del progetto/iniziativa

- http://www.sistemabibliotecariofano.it/fileadmin/grpmnt/5596/LETTERA_scuole_2014__carta_intestata_versione_02.pdf

Lavoro in biblioteca: ricognizione - controllo - riordino

Istituto/i culturale/i coinvolto/i

- Biblioteca del Conservatorio di Musica "G.Rossini" di Pesaro
- Università degli Studi di Urbino (Facoltà di Scienze Umanistiche)

Materie di insegnamento dei docenti coinvolti

- Storia
- Informatica
- Biblioteconomia
- Norme e standard

Il compilatore

- Bibliotecario
- Docente in metodologia della ricerca

Funzione svolta nel progetto/iniziativa

- Progettista
- Supervisore del progetto

Gli attori del progetto

- Bibliotecari
- Studenti universitari
- Studenti del conservatorio

Istituto/i scolastico/i coinvolto/i

- Università degli studi di Urbino

Tipo di progetto/iniziativa educativo-didattica

- Attività di ricerca
- Schedatura di beni culturali
- Realizzazione di una bibliografia tematica
- Digitalizzazione dei materiali

Il progetto/iniziativa è stato proposto

- da un istituto culturale

Obiettivi del progetto/iniziativa

- Conoscere le metodologie didattiche attive per la tutela e valorizzazione del patrimonio culturale
- Incentivare alla partecipazione coinvolgente e responsabile rispetto al patrimonio culturale
- Saper ricercare elementi di innovazione nelle attività con il patrimonio culturale

Durata del progetto/iniziativa

- Bimensile (75 ore totali in un anno)

Formazione di docenti e operatori

- Guida alla ricerca e descrizione dei materiali iconografici e documentari in collaborazione con il personale della biblioteca.

Fasi del progetto/iniziativa

- Controllo dei risultati in corso di realizzazione
- Avvio della ricerca descrittiva dei materiali iconografici

Strategie e strumenti

- Utilizzo di documentazione beni museali e librari
- Supporti audiovisivi
- Mezzi informatici

Verifica e valutazione dei risultati

- Incontri periodici tra i soggetti responsabili
- Esame dei prodotti finali

Presentazione e pubblicità dei risultati

- Valorizzazione e presentazione del patrimonio bibliografico e documentario nello stage formativo promosso da istituzioni AFAM (Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica)

Risorse finanziarie

- progetto formativo promosso dall'Università degli Studi di Urbino

Punti di forza del progetto/iniziativa

- Ricognizione dei materiali documentari e bibliografici che si possiedono per la ricostruzione storica e per la valorizzazione dei documenti collegati alla storia artistica e musicale del territorio

Punti di debolezza del progetto/iniziativa

- Necessità di ampliare il numero di soggetti partecipanti al progetto (studenti)

Gare di lettura per le scuole secondarie di primo e secondo grado (anno scolastico 2014/2015)

Il progetto promuove un uso non scolastico, divertente e condiviso dei libri attraverso la formula della gara di lettura. Una gara è un gioco e ha l'obiettivo di fare divertire chi partecipa; ma è anche una competizione e, come nelle sfide sportive, richiede preparazione, allenamento spirito di squadra, partecipazione. Il progetto è formulato per permettere ai ragazzi di partecipare secondo la propria capacità e passione di lettura, per cui ogni studente può decidere di leggere secondo le sue inclinazioni, scegliendo tra proposte di genere, lunghezza e difficoltà diversa.

Istituto/i culturale/i coinvolto/i <ul style="list-style-type: none">▪ Biblioteca San Giovanni (Comune di Pesaro)
Classe/i <ul style="list-style-type: none">▪ 24 classi scuole secondarie di primo grado con 552 studenti e 18 insegnanti▪ 22 classi scuole secondarie di secondo grado con 521 studenti e 15 insegnanti
Materie di insegnamento dei docenti coinvolti <ul style="list-style-type: none">▪ Lettere
Il compilatore <ul style="list-style-type: none">▪ Bibliotecario
Funzione svolta nel progetto/iniziativa <ul style="list-style-type: none">▪ Progettista▪ Coordinatore
Gli attori del progetto <ul style="list-style-type: none">▪ Bibliotecari▪ Insegnanti▪ Studenti
Istituto/i scolastico/i coinvolto/i <ul style="list-style-type: none">▪ 5 Istituti Comprensivi▪ 7 Istituti di Scuola Superiore
Tipo di progetto/iniziativa educativo-didattica <ul style="list-style-type: none">▪ Promozione della lettura
Il progetto/iniziativa è stato proposto <ul style="list-style-type: none">▪ Biblioteca San Giovanni
Obiettivi del progetto/iniziativa <ul style="list-style-type: none">▪ Promozione lettura

Durata del progetto/iniziativa

- Annuale

Formazione di docenti e operatori

- Presentazione del progetto
- Presentazione dei libri in gara

Fasi del progetto/iniziativa

- Definizione degli obiettivi
- Analisi dei costi e delle risorse necessarie
- Definizione dei tempi di realizzazione
- Incontro pubblico finale di premiazione

Strategie e strumenti

- Predisposizione di schede
- Utilizzo di documentazione, beni museali e librari

Verifica e valutazione dei risultati

- Votazione degli studenti dei libri letti
- Esito delle gare

Presentazione e pubblicità dei risultati

- Incontro pubblico finale di premiazione
- Comunicati stampa di biblioteca e scuole

Risorse finanziarie

- Contributi degli enti locali

Punti di forza del progetto/iniziativa

- Alto coinvolgimento di studenti e professori nelle diverse fasi del progetto e nell'incontro finale

Punti di debolezza del progetto/iniziativa

- Disponibilità limitata di risorse

Documentazione del progetto/iniziativa

- <http://www.biblioteca.comune.pesaro.pu.it/index.php?id=11607>

Biblioteca fuori di sé!

Da sempre il rapporto della biblioteca con la scuola è uno dei capisaldi delle attività biblioteconomiche più apprezzate e di maggior effetto, visto però con un percorso classico che porta la scuola all'interno dei locali della biblioteca cittadina. Il progetto "Biblioteca fuori di sé" vuole ribaltare in parte questo transito unilaterale, portando la biblioteca e le sue attività dentro la scuola. Attraverso quest'ultima, insieme agli insegnanti e ai dirigenti, sono stati proposti ai bambini libri interessanti e coinvolgenti, che non si discostavano troppo dal loro percorso formativo, per avvicinarli sempre di più al mondo della lettura e in senso lato a quello della biblioteca come luogo di vita a trecentosessanta gradi.

In collaborazione con le maestre, i bibliotecari si sono recati a scuola negli orari di lezione, per svolgere dei laboratori di lettura animata. Gli operatori della biblioteca hanno anche supportato gli alunni stessi nella lettura creativa e significativa dei libri, in modo da produrre del materiale come disegni, foto, scritti, sui singoli temi trattati. E' stato spiegato infine ai bambini che tutti i libri letti, e le attività svolte potranno essere replicate e ampliate nella biblioteca di riferimento del territorio.

Nella seconda fase del progetto l'attività è stata svolta in biblioteca dove sono stati chiamati i bambini a presentare ai loro genitori, il lavoro fatto sui libri, assieme a diapositive, foto e disegni sul tema dei libri scelti. In tale modo, oltre ai bambini, anche i genitori sono venuti a conoscenza della biblioteca, dello spazio e delle risorse che può offrire all'intera comunità.

Istituto/i culturale/i coinvolto/i

- Le sei biblioteche del Sistema Bibliotecario Catria e Nerone

Classe/i

- 35 classi, materne e primarie, degli istituti di Apecchio, Acqualagna, Cagli, Cantiano, Frontone, Serra Sant'Abbondio

Materie di insegnamento dei docenti coinvolti

- Mitologia

Il compilatore

- Bibliotecario
- Archivista

Funzione svolta nel progetto/iniziativa

- Progettista
- Coordinatore

Gli attori del progetto

- Bibliotecari
- Archivist

Istituto/i scolastico/i coinvolto/i

- Istituto comprensivo "Scipione Lapi"
- Istituto comprensivo "E. Mattei"
- Istituto comprensivo "F. Michelini Tocci"
- Istituto comprensivo "G. Binotti"

Tipo di progetto/iniziativa educativo-didattica

- Visita guidata con un percorso strutturato
- Promozione della lettura

Il progetto/iniziativa è stato proposto

- da un ente locale

Obiettivi del progetto/iniziativa

- Saper creare relazioni significative tra il bene e il contesto culturale di riferimento
- Saper creare nuovi significati per comunicare il patrimonio culturale

Durata del progetto/iniziativa

- Semestrale

Fasi del progetto/iniziativa

- Analisi del contesto
- Definizione degli obiettivi
- Individuazione delle fasi
- Definizione dei tempi di realizzazione
- Controllo dei risultati in corso di realizzazione

Strategie e strumenti

- Laboratori

Verifica e valutazione dei risultati

- Esame dei prodotti finali

Presentazione e pubblicità dei risultati

- Comunicato stampa

Risorse finanziarie

- Contributi degli enti locali

Punti di forza del progetto/iniziativa

- Rinsaldare sempre maggiormente il legame tra il Sistema Bibliotecario e il mondo della scuola
- Fidelizzare i ragazzi ad un sano rapporto con le biblioteche del territorio e con la lettura e i libri

Punti di debolezza del progetto/iniziativa

- Mancanza di risorse economiche e umane vista l'ampiezza del territorio dell'Unione Montana Catria e Nerone

ARCHIVI MUSEI

DocumentArte

L'iniziativa di DocumentArte, percorsi e laboratori didattici per gli istituti scolastici di ogni ordine e grado, è attiva dall'anno 2000. Si tratta di 17 tra percorsi e laboratori che promuovono la conoscenza degli istituti culturali ecclesiastici di conservazione di Lodi (museo e archivio), con il patrimonio conservato e il servizio svolto. Inoltre alcuni percorsi tematici (Inquisizione, il Tesoro Pallavicino, La festa di san Bassiano, gli Editti vescovili, la tolleranza in età moderna, ecc.) sono proposti a integrazione dei curricula scolastici. Un ulteriore servizio offerto è quello dell'ideazione di percorsi su proposta dei docenti, o di modifica di quelli esistenti.

Istituto/i culturale/i coinvolto/i <ul style="list-style-type: none">▪ Museo diocesano di Lodi▪ Archivio storico diocesano di Lodi
Classe/i <ul style="list-style-type: none">▪ Classi delle scuole di ogni ordine e grado della Provincia di Lodi e oltre.
Materie di insegnamento dei docenti coinvolti <ul style="list-style-type: none">▪ Lettere▪ Storia▪ Arte
Il compilatore <ul style="list-style-type: none">▪ Archivista
Funzione svolta nel progetto/iniziativa <ul style="list-style-type: none">▪ Progettista▪ Conduttrice dei percorsi
Gli attori del progetto <ul style="list-style-type: none">▪ Archivist▪ Storici dell'arte▪ Educatori museali
Tipo di progetto/iniziativa educativo-didattica <ul style="list-style-type: none">▪ Ricostruzione di modi di vita e di eventi del passato▪ Visita guidata con un percorso strutturato▪ Insegnamento del metodo e delle tecniche della ricerca documentale
Il progetto/iniziativa è stato proposto <ul style="list-style-type: none">▪ da un istituto culturale
Obiettivi del progetto/iniziativa <ul style="list-style-type: none">▪ Alfabetizzare alla tutela e valorizzazione del patrimonio culturale▪ Conoscere le metodologie didattiche attive per la tutela e valorizzazione del patrimonio culturale▪ Saper creare relazioni significative tra il bene e il contesto culturale di riferimento▪ Incentivare alla partecipazione coinvolgente e responsabile rispetto al patrimonio culturale▪ Saper ricercare elementi di innovazione nelle attività con il patrimonio culturale▪ Acquisire capacità critica nella valutazione delle fonti informative

Durata del progetto/iniziativa

- Pluriennale

Formazione di docenti e operatori

- Con periodicità annuale

Fasi del progetto/iniziativa

- Analisi del contesto
- Definizione degli obiettivi
- Individuazione delle fasi
- Analisi dei costi e delle risorse necessarie
- Definizione dei tempi di realizzazione
- Pubblicità
- Controllo dei risultati in corso di realizzazione

Strategie e strumenti

- Predisposizione di schede
- Utilizzo di documentazione, beni museali e librari
- Laboratori
- Supporti audiovisivi
- Mezzi informatici

Verifica e valutazione dei risultati

- Incontri periodici tra i soggetti responsabili

Presentazione e pubblicità dei risultati

- sito Web dell'Archivio diocesano di Lodi (<http://archivio.diocesi.lodi.it>)
- articoli pubblicati nella stampa locale
- mailing-list

Risorse finanziarie

- Autofinanziamento

Punti di forza del progetto/iniziativa

- Proporre un servizio qualificato con percorsi strutturati, flessibili, condotti da operatori professionisti nel settore (archivisti, storici, storici dell'arte)

Punti di debolezza del progetto iniziativa

- La penuria dei finanziamenti

Documentazione del progetto/iniziativa

- <http://archivio.diocesi.lodi.it/DIDATTICA/INFO/tabid/3323/language/it-IT/Default.aspx>

ARCHIVI BIBLIOTECHE

Le Chiavi della città

Firenze capitale (1865-1870)

Personaggi e luoghi d'incontro: sale di lettura, alberghi e caffè

La storia non è soltanto storia politica, ma anche culturale, letteraria, artistica. Quest'anno è stata rivolta una particolare attenzione all'identificazione sul territorio di edifici e luoghi frequentati da illustri - o meno illustri - ospiti della città (palazzi, alberghi, giardini e caffè) negli anni di "Firenze capitale" (1865-1870).

Obiettivi

Talvolta per i giovani è difficile comprendere il significato di 'documento' e di 'fonte storica'. La visita al Gabinetto Vieusseux si propone di illustrare, attraverso i documenti che raccoglie, la storia di una Biblioteca che, fino dal 1820, ha rappresentato un luogo d'incontro e di scambio per i tanti visitatori di Firenze, italiani e stranieri. Attraverso esercitazioni sarà mostrato come è possibile trarre informazioni dai documenti originali (registri, lettere, mappe, fotografie) ed elaborarle per ricostruire i luoghi, la vita, le vicende del passato, anche attraverso le nuove tecnologie e l'uso di strumenti multimediali.

- Breve illustrazione di cosa sia un archivio e perché si differenzi da una biblioteca o da un museo; una particolare attenzione sarà dedicata all'importanza della memoria e della sua valorizzazione nel definire l'identità di ogni individuo
- Cenni sulla storia del Gabinetto Vieusseux e illustrazione dei documenti attraverso i quali è possibile "raccontare" la sua vicenda e quella dei tanti visitatori italiani e stranieri che lo hanno frequentato negli anni di Firenze capitale.
- Approfondimento del tema con esercitazioni pratiche di lettura, interpretazione e collegamenti al contesto storico, effettuate su copie di documenti originali tratte dai registri ottocenteschi dell'Istituto. In particolare vi saranno riferimenti agli anni e all'ambito di "Firenze capitale" (1865-1870).
- Proiezione del prodotto multimediale Firenze nell'Ottocento. Personaggi e luoghi d'incontro: sale di lettura, alberghi e caffè con illustrazione e commenti.

La durata è di circa 2 ore in orario scolastico

Istituto/i culturale/i coinvolto/i <ul style="list-style-type: none">▪ Gabinetto G.P.Vieusseux, Archivio Storico e Biblioteca
Classe/i <ul style="list-style-type: none">▪ Classi 2°-3° Media inferiore
Materie di insegnamento dei docenti coinvolti <ul style="list-style-type: none">▪ Storia▪ Lettere
Il compilatore <ul style="list-style-type: none">▪ Archivist
Funzione svolta nel progetto/iniziativa <ul style="list-style-type: none">▪ Progettista▪ Tutor▪ Coordinatore

Gli attori del progetto

- Bibliotecari
- Archivisti
- Giovani del Servizio Civile

Istituto/i scolastico/i coinvolto/i

Vengono coinvolti ogni anno una serie di Istituti Scolastici Primari e Secondari, che si prenotano tramite il sito del Progetto del Comune di Firenze "Le chiavi della città": <http://www.chiavidellacitta.it/volumi/1-percorsi-e-progetti-formativi/>

Tipo di progetto/iniziativa educativo-didattica

- Attività di ricerca
- Ricostruzione di modi di vita e di eventi del passato
- Insegnamento del metodo e delle tecniche della ricerca documentale
- Promozione della lettura

Il progetto/iniziativa è stato proposto

- da un istituto culturale
- da un ente locale

Obiettivi del progetto/iniziativa

- Incentivare alla partecipazione coinvolgente e responsabile rispetto al patrimonio culturale
- Saper ricercare elementi di innovazione nelle attività con il patrimonio culturale
- Acquisire capacità critica nella valutazione delle fonti informative
- Sviluppare un habitus alla ricerca della conoscenza attraverso il patrimonio culturale

Durata del progetto/iniziativa

- Semestrale

Formazione di docenti e operatori

Il personale del Gabinetto Vieusseux prepara gli incontri e i contenuti degli stessi nel corso dell'estate precedente all'inizio dell'attività, che si ripete ogni anno da oltre dieci anni. I contatti preventivi con gli Insegnanti sono essenzialmente telefonici, e relativi a una sommaria preparazione base e qualche lettura preventiva per preparare gli incontri

Fasi del progetto/iniziativa

- Analisi del contesto
- Definizione degli obiettivi
- Individuazione delle fasi
- Definizione dei tempi di realizzazione
- Controllo dei risultati in corso di realizzazione

Strategie e strumenti

- Predisposizione di schede
- Utilizzo di documentazione, beni museali e librari
- Supporti audiovisivi
- Mezzi informatici

Verifica e valutazione dei risultati

- Incontri periodici tra i soggetti responsabili

Presentazione e pubblicità dei risultati

Attraverso gli incontri che fanno capo al Progetto del Comune di Firenze "Le chiavi della città", che pubblicizza in genere l'iniziativa con riunioni pubbliche iniziali, oltre alla pubblicità sul sito del Progetto "Le chiavi della città" <http://www.chiavidellacitta.it> e su quello del Gabinetto Vieusseux: <http://www.vieusseux.it/attivita-culturali/didattica.html>

Risorse finanziarie

- Contributi degli enti locali

Punti di forza del progetto/iniziativa

- Coinvolgimento attivo dei giovani partecipanti nell'esame, lettura, interpretazione e commento dei documenti, tanto di tipo verbale che visivo

Punti di debolezza del progetto/iniziativa

- Difficoltà, per problemi logistici e pratici, ad articolare in termini più coinvolgente i partecipanti (attraverso l'esame di un maggior numero di documenti, maggiori interventi attivi ecc.)

Documentazione del progetto/iniziativa

- <http://www.chiavidellacitta.it/progetti/1-percorsi-e-progetti-formativi/>
- <http://www.vieusseux.it/attivita-culturali/didattica.html>

Le Chiavi della città

Laura Orvieto: raccontare con le parole, raccontare con le immagini

Come imparare a conoscere gli scrittori del passato, e in particolare gli autori dei libri per ragazzi, come “persone reali”? Come scoprire se le loro opere, ambientate in tempi lontani o in mondi fantastici, hanno tratto ispirazione più o meno diretta dalla vita di tutti i giorni o da eventi contemporanei? Sfogliamo insieme i libri, le carte, i documenti e le molte immagini fotografiche dell’archivio di Laura Orvieto (1876-1953), nota soprattutto per le sue Storie della storia del mondo (1911), per conoscere meglio la sua figura e la Firenze degli anni in cui scriveva. Quest’anno ci siamo soffermati in particolare sull’importanza delle illustrazioni nei libri per l’infanzia e sul loro utilizzo dalla fine del secolo XIX al Secondo dopoguerra, quando Laura fonda e dirige il periodico “La Settimana dei ragazzi”.

Obiettivi

Riscoprire attraverso i documenti la vicenda umana, storica e artistica di una scrittrice e rileggere le sue opere soffermandosi sull’importanza delle immagini e delle illustrazioni.

- L’iniziativa (a cura di Caterina Del Vivo e di alcuni giovani del Servizio civile) è così articolata: Introduzione dedicata al mondo degli archivi, in particolare a quello di Laura Orvieto, della quale si ripercorre la vicenda biografica (attività di giornalista, di scrittrice e direttrice di periodici per l’infanzia, accenni agli anni delle leggi razziali ed ai provvedimenti subiti come ebrea) con l’ausilio di proiezioni di fotografie familiari e di immagini d’epoca.
- Illustrazione dei caratteri delle Storie della storia del mondo ed agli altri libri della Orvieto, riproduzioni delle illustrazioni originali.
- Lettura di brevi capitoli e passi significativi delle opere in collaborazione con gli stessi alunni partecipanti, con l’ausilio di collaboratori del Gabinetto Vieusseux.
- Quest’anno una particolare attenzione è stata dedicata al periodico “La Settimana dei ragazzi” (1945-1947) con gli articoli, i racconti, i giochi e le illustrazioni contenute, confrontati con gli attuali strumenti di comunicazione per l’infanzia.

La durata è di circa 2 ore in orario scolastico

Istituto/i culturale/i coinvolto/i <ul style="list-style-type: none">▪ Gabinetto G.P.Vieusseux, Archivio Storico e Biblioteca
Classe/i <ul style="list-style-type: none">▪ Classi 4°-5° Elementare e 1° Media inferiore
Materie di insegnamento dei docenti coinvolti <ul style="list-style-type: none">▪ Storia▪ Lettere
Il compilatore <ul style="list-style-type: none">▪ Archivista
Funzione svolta nel progetto/iniziativa <ul style="list-style-type: none">▪ Progettista▪ Tutor▪ Coordinatore
Gli attori del progetto <ul style="list-style-type: none">▪ Bibliotecari▪ Archivist▪ Giovani del Servizio Civile

Istituto/i scolastico/i coinvolto/i

- Vengono coinvolti ogni anno una serie di Istituti Scolastici Primari e Secondari, che si prenotano tramite il sito del Progetto del Comune di Firenze "Le chiavi della città": <http://www.chiavidellacitta.it/progetti/1-percorsi-e-progetti-formativi/>

Tipo di progetto/iniziativa educativo-didattica

- Attività di ricerca
- Ricostruzione di modi di vita e di eventi del passato
- Insegnamento del metodo e delle tecniche della ricerca documentale
- Promozione della lettura

Il progetto/iniziativa è stato proposto

- da un istituto culturale
- da un ente locale

Obiettivi del progetto/iniziativa

- Incentivare alla partecipazione coinvolgente e responsabile rispetto al patrimonio culturale
- Saper ricercare elementi di innovazione nelle attività con il patrimonio culturale
- Acquisire capacità critica nella valutazione delle fonti informative
- Sviluppare un habitus alla ricerca della conoscenza attraverso il patrimonio culturale

Durata del progetto/iniziativa

- Semestrale

Formazione di docenti e operatori

- Il personale del Gabinetto Vieusseux prepara gli incontri e i contenuti degli stessi nel corso dell'estate precedente all'inizio dell'attività, che si ripete ogni anno da oltre dieci anni. I contatti preventivi con gli Insegnanti sono essenzialmente telefonici, e relativi a una sommaria preparazione base e qualche lettura preventiva per preparare gli incontri

Fasi del progetto/iniziativa

- Analisi del contesto
- Definizione degli obiettivi
- Individuazione delle fasi
- Definizione dei tempi di realizzazione
- Controllo dei risultati in corso di realizzazione

Strategie e strumenti

- Predisposizione di schede
- Utilizzo di documentazione, beni museali e librari
- Supporti audiovisivi
- Mezzi informatici

Verifica e valutazione dei risultati

- Incontri periodici tra i soggetti responsabili

Presentazione e pubblicità dei risultati

Attraverso gli incontri che fanno capo al Progetto del Comune di Firenze “Le chiavi della città”, che pubblicizza in genere l’iniziativa con riunioni pubbliche iniziali, oltre alla pubblicità sul sito del Progetto “Le chiavi della città” <http://www.chiavidellacitta.it> e su quello del Gabinetto Vieusseux: <http://www.vieusseux.it/attivita-culturali/didattica.html>

Risorse finanziarie

- Contributi degli enti locali

Punti di forza del progetto/iniziativa

- Coinvolgimento attivo dei giovani partecipanti nell’esame, lettura, interpretazione e commento dei documenti, tanto di tipo verbale che visivo

Punti di debolezza del progetto/iniziativa

- Difficoltà, per problemi logistici e pratici, ad articolare in termini più coinvolgente i partecipanti (attraverso l’esame di un maggior numero di documenti, maggiori interventi attivi ecc.)

Documentazione del progetto/iniziativa

- <http://www.chiavidellacitta.it/progetti/1-percorsi-e-progetti-formativi/>
- <http://www.vieusseux.it/attivita-culturali/didattica.html>

BIBLIOTECHE MUSEI

C'era una volta un pezzo di legno

Mostra documentaria dedicata al 150° anniversario della pubblicazione di "Pinocchio" di Carlo Collodi" con la possibilità di esporre alcune delle molte edizioni dell'opera in oggetto possedute dalla Biblioteca Planettiana, compresa la Prima, proveniente dal fondo "Edmondo Marcucci" e dalla Sezione Ragazzi.

Istituto/i culturale/i coinvolto/i

- Biblioteca Comunale Planettiana di Jesi: Fondo Marcucci e Sezione Ragazzi
- Pinacoteca Civica
- Museo delle arti della Stampa

Classe/i

- Alunni provenienti dalle 4. classi del Liceo Artistico "E. Mannucci" di Jesi

Materie di insegnamento dei docenti coinvolti

- Arte

Il compilatore

- Bibliotecario

Funzione svolta nel progetto/iniziativa

- Allestimento mostra libraria

Gli attori del progetto

- Bibliotecari
- Storici dell'arte
- Educatori museali
- Insegnanti

Istituto/i scolastico/i coinvolto/i

- Liceo Artistico "Mannucci" Jesi

Tipo di progetto/iniziativa educativo-didattica

- Realizzazione di una mostra
- Visita guidata con un percorso strutturato
- Promozione della lettura
- Laboratori grafici di incisione per i bambini della Scuola Primaria in visita alla mostra
- Pomeriggi festivi di lettura animate
- Bricolage creativi sul personaggi del libro di Pinocchio

Il progetto/iniziativa è stato proposto

- da un ente locale

Obiettivi del progetto/iniziativa

- Saper creare relazioni significative tra il bene e il contesto culturale di riferimento

Durata del progetto/iniziativa

- Annuale

Fasi del progetto/iniziativa

- Definizione degli obiettivi
- Individuazione delle fasi
- Analisi dei costi e delle risorse necessarie
- Definizione dei tempi di realizzazione
- Pubblicità

Strategie e strumenti

- Utilizzo di documentazione, beni museali e librari
- Laboratori

Risorse finanziarie

- Contributi degli enti locali
- Contributi privati

Punti di forza del progetto/iniziativa

La scelta della sede dell'iniziativa presso il Museo delle Arti e della Stampa ha contribuito a far conoscere questo ambito museale a numerosi cittadini, per lo più genitori di bambini che hanno partecipato con gli insegnanti alle visite didattiche offerte in orario scolastico. E' stato inoltre possibile offrire una notevole panoramica di illustrazioni realizzate da artisti di grande talento legate all'opera di Pinocchio che hanno contribuito nel corso di 150 anni a diffondere un vero e proprio capolavoro in tutto il mondo (ancora oggi Pinocchio è l'opera letteraria italiana più tradotta nel mondo)

1. Progetto Nati per Leggere

2. Progetti di didattica dell'archeologia e del paesaggio

Istituto/i culturale/i coinvolto/i <ul style="list-style-type: none">▪ Biblioteca Comunale di Recanati▪ Area Archeologica di Potentia▪ Castello Svevo (Porto Recanati)
Classe/i <ul style="list-style-type: none">▪ Scuola dell'infanzia▪ Scuola primaria▪ Scuola secondaria di primo grado
Materie di insegnamento dei docenti coinvolti <ul style="list-style-type: none">▪ Storia▪ Arte
Il compilatore <ul style="list-style-type: none">▪ Archeologo
Funzione svolta nel progetto/iniziativa <ul style="list-style-type: none">▪ Progettista▪ Esecutore
Gli attori del progetto <ul style="list-style-type: none">▪ Bibliotecari▪ Archeologi▪ Insegnanti
Istituto/i scolastico/i coinvolto/i <ul style="list-style-type: none">▪ Istituto Comprensivo "E. Medi" - Porto Recanati (MC)
Tipo di progetto/iniziativa educativo-didattica <ul style="list-style-type: none">▪ Ricostruzione di modi di vita e di eventi del passato▪ Visita guidata con un percorso strutturato▪ Promozione della lettura
Il progetto/iniziativa è stato proposto <ul style="list-style-type: none">▪ da un ente locale

Obiettivi del progetto/iniziativa

- Alfabetizzare alla tutela e valorizzazione del patrimonio culturale
- Saper creare relazioni significative tra il bene e il contesto culturale di riferimento
- Incentivare alla partecipazione coinvolgente e responsabile rispetto al patrimonio culturale

Durata del progetto/iniziativa

- Annuale

Fasi del progetto/iniziativa

- Definizione degli obiettivi

Strategie e strumenti

- Utilizzo di documentazione, beni museali e librari
- Supporti audiovisivi
- Mezzi informatici

Risorse finanziarie

- Nessun contributo

Punti di forza del progetto/iniziativa

- Il territorio diventa un campo scuola per la conoscenza integrata delle risorse culturali

Museo della pergamena, del libro e del documento d'archivio

Il progetto è promosso dal Centro di documentazione della diocesi di Viterbo e dal Centro di ricerche per la storia dell'Alto Lazio e trova attuazione nella sede di questi istituti a Palazzo papale a Viterbo. Si propone di mostrare attraverso l'esposizione commentata di pergamene, libri e documenti d'archivio la ricchezza e la bellezza del patrimonio conservato. E' visibile nel sito <http://www.centroricerchealtolazio.it/>

Istituto/i culturale/i coinvolto/i

- Centro di documentazione della diocesi di Viterbo
- Centro di ricerche per la storia dell'Alto Lazio

Classe/i

- Il progetto si rivolge agli studenti delle ultime classi della scuola elementari a tutte le classi della media secondaria di primo e secondo grado e agli studenti universitari

Materie di insegnamento dei docenti coinvolti

- Lettere
- Storia
- Arte
- Scienze naturali

Il compilatore

- Bibliotecario
- Archivista
- Educatore museale

Funzione svolta nel progetto/iniziativa

- Coordinatore

Gli attori del progetto

- Bibliotecari
- Archivist
- Educatori museali

Tipo di progetto/iniziativa educativo-didattica

- Schedatura di beni culturali
- Visita guidata con un percorso strutturato
- Promozione della lettura

Il progetto/iniziativa è stato proposto

- da un istituto culturale

Obiettivi del progetto/iniziativa

- Alfabetizzare alla tutela e valorizzazione del patrimonio culturale
- Saper creare nuovi significati per comunicare il patrimonio culturale
- Acquisire capacità critica nella valutazione delle fonti informative

Durata del progetto/iniziativa

- Biennale

Formazione di docenti e operatori

- Sono stati proposti incontri agli insegnanti delle scuole del territorio per introdurli all'uso del Museo

Fasi del progetto/iniziativa

- Analisi del contesto
- Definizione degli obiettivi
- Individuazione delle fasi
- Pubblicità

Strategie e strumenti

- Predisposizione di schede
- Supporti audiovisivi
- Mezzi informatici

Presentazione e pubblicità dei risultati

- Visibili sul sito <http://www.centroricerchealtolazio.it/>

Risorse finanziarie

- Nessun contributo

Punti di forza del progetto/iniziativa

- Introduzione al mondo delle biblioteche e degli archivi per un pubblico non di studiosi ma di appassionati ai beni culturali e interessati alla bellezza dei manufatti cartacei e pergamenei

Punti di debolezza del progetto/iniziativa

- Non ci sono risorse finanziarie per espandere e completare il progetto

Documentazione del progetto/iniziativa

- <http://www.centroricerchealtolazio.it/museo-della-pergamena,-del-libro-e-del-documento-d-archivio.html>
- <http://www.centrodocumentazioneviterbo.it/mostre.html>

MUSEI ARCHIVI BIBLIOTECHE

Fermo giocando 2014-2015

Walking in the ancient Roman town. Proviamo ad unire passato e presente, passando dall'antica lingua latina all'internazionale lingua inglese, a passeggio nell'affascinante Fermo romana nel tentativo di scoprire le tracce delle antiche testimonianze spesso nascoste.

Istituto/i culturale/i coinvolto/i <ul style="list-style-type: none">▪ Musei di Fermo. Cisterne romane
Classe/i <ul style="list-style-type: none">▪ Primaria e Secondaria di 1° grado
Materie di insegnamento dei docenti coinvolti <ul style="list-style-type: none">▪ Laboratorio linguistico
Il compilatore <ul style="list-style-type: none">▪ Educatore museale
Funzione svolta nel progetto/iniziativa <ul style="list-style-type: none">▪ Coordinatore
Gli attori del progetto <ul style="list-style-type: none">▪ Storici dell'arte▪ Educatori museali▪ Archeologi
Istituto/i scolastico/i coinvolto/i <ul style="list-style-type: none">▪ Scuola dell'infanzia, scuola primaria del 1° e 2° ciclo e scuola secondaria di 1° e 2° grado
Tipo di progetto/iniziativa educativo-didattica <ul style="list-style-type: none">▪ Visita guidata con un percorso strutturato
Il progetto/iniziativa è stato proposto <ul style="list-style-type: none">▪ Società appaltatrice dei servizi educativi del museo
Obiettivi del progetto/iniziativa <ul style="list-style-type: none">▪ Alfabetizzare alla tutela e valorizzazione del patrimonio culturale▪ Saper creare relazioni significative tra il bene e il contesto culturale di riferimento▪ Incentivare alla partecipazione coinvolgente e responsabile rispetto al patrimonio culturale▪ Saper ricercare elementi di innovazione nelle attività con il patrimonio culturale
Durata del progetto/iniziativa <ul style="list-style-type: none">▪ Annuale

Formazione di docenti e operatori

All'inizio dell'anno scolastico vengono programmati incontri con le scuole che vertono sia sulla promozione delle attività che sulla definizione di percorsi dedicati in base alle varie esigenze e richieste.

Fasi del progetto/iniziativa

- Analisi del contesto
- Definizione degli obiettivi
- Individuazione delle fasi
- Analisi dei costi e delle risorse necessarie
- Definizione dei tempi di realizzazione
- Pubblicità
- Controllo dei risultati in corso di realizzazione

Strategie e strumenti

- Predisposizione di schede
- Utilizzo di documentazione, beni museali e librari
- Laboratori
- Supporti audiovisivi
- Supporti specifici funzionali per lo svolgimento delle attività

Verifica e valutazione dei risultati

- Incontri periodici tra i soggetti responsabili
- Questionari di autovalutazione
- Esame dei prodotti finali

Presentazione e pubblicità dei risultati

- Redazione di comunicati stampa e promozione attraverso i canali social network dedicati

Risorse finanziarie

- Investimento della società privata appaltatrice
- Quota di partecipazione

Punti di forza del progetto/iniziativa

- Promozione e valorizzazione del patrimonio culturale della città con l'interazione diretta e ad ampio raggio delle scuole di ogni ordine e grado

Punti di debolezza del progetto/iniziativa

- Le tempistiche spesso troppo ridotte per via degli orari a cui le scuole sono giornalmente sottoposte

Documentazione del progetto/iniziativa

- Per la documentazione si può far riferimento al sito <http://www.sistemamuseo.it/home.php>

Fermo giocando 2014-2015

Gli antichi Romani raccontano in inglese. Una visita guidata alle Cisterne Romane mirerà a far conoscere ai ragazzi il nome di alcuni elementi architettonici fondamentali in inglese, per poi risolvere insieme l'enigma nascosto in un grande cruciverba.

Istituto/i culturale/i coinvolto/i <ul style="list-style-type: none">▪ Musei di Fermo. Cisterne romane
Classe/i <ul style="list-style-type: none">▪ Primaria e Secondaria di 1° grado
Materie di insegnamento dei docenti coinvolti <ul style="list-style-type: none">▪ Laboratorio linguistico
Il compilatore <ul style="list-style-type: none">▪ Educatore museale
Funzione svolta nel progetto/iniziativa <ul style="list-style-type: none">▪ Coordinatore
Gli attori del progetto <ul style="list-style-type: none">▪ Storici dell'arte▪ Educatori museali▪ Archeologi
Istituto/i scolastico/i coinvolto/i <ul style="list-style-type: none">▪ Scuola dell'infanzia, scuola primaria del 1° e 2° ciclo e scuola secondaria di 1° e 2° grado
Tipo di progetto/iniziativa educativo-didattica <ul style="list-style-type: none">▪ Visita guidata con un percorso strutturato
Il progetto/iniziativa è stato proposto <ul style="list-style-type: none">▪ Società appaltatrice dei servizi educativi del museo
Obiettivi del progetto/iniziativa <ul style="list-style-type: none">▪ Alfabetizzare alla tutela e valorizzazione del patrimonio culturale▪ Saper creare relazioni significative tra il bene e il contesto culturale di riferimento▪ Incentivare alla partecipazione coinvolgente e responsabile rispetto al patrimonio culturale▪ Saper ricercare elementi di innovazione nelle attività con il patrimonio culturale
Durata del progetto/iniziativa <ul style="list-style-type: none">▪ Annuale

Formazione di docenti e operatori

All'inizio dell'anno scolastico vengono programmati incontri con le scuole che vertono sia sulla promozione delle attività che sulla definizione di percorsi dedicati in base alle varie esigenze e richieste.

Fasi del progetto/iniziativa

- Analisi del contesto
- Definizione degli obiettivi
- Individuazione delle fasi
- Analisi dei costi e delle risorse necessarie
- Definizione dei tempi di realizzazione
- Pubblicità
- Controllo dei risultati in corso di realizzazione

Strategie e strumenti

- Predisposizione di schede
- Utilizzo di documentazione, beni museali e librari
- Laboratori
- Supporti audiovisivi
- Supporti specifici funzionali per lo svolgimento delle attività

Verifica e valutazione dei risultati

- Incontri periodici tra i soggetti responsabili
- Questionari di autovalutazione
- Esame dei prodotti finali

Presentazione e pubblicità dei risultati

- Redazione di comunicati stampa e promozione attraverso i canali social network dedicati

Risorse finanziarie

- Investimento della società privata appaltatrice
- Quota di partecipazione

Punti di forza del progetto/iniziativa

- Promozione e valorizzazione del patrimonio culturale della città con l'interazione diretta e ad ampio raggio delle scuole di ogni ordine e grado

Punti di debolezza del progetto/iniziativa

- Le tempistiche spesso troppo ridotte per via degli orari a cui le scuole sono giornalmente sottoposte

Documentazione del progetto/iniziativa

- Per la documentazione si può far riferimento a: www.sistemamuseo.it e museidifermo@comune.fermo.it

Fermo giocando 2014-2015

Nell'affascinante mondo della cartografia. Attraverso l'osservazione del grande Mappamondo conservato a Fermo, delle carte geografiche e delle mappe antiche, i ragazzi capiranno come nel tempo è cambiata la percezione del globo terrestre e conosceranno i mutamenti subiti in relazione alle numerose scoperte geografiche.

Istituto/i culturale/i coinvolto/i <ul style="list-style-type: none">▪ Sala del mappamondo di Palazzo dei Priori
Classe/i <ul style="list-style-type: none">▪ Primaria e Secondaria di 1° grado
Materie di insegnamento dei docenti coinvolti <ul style="list-style-type: none">▪ Geografia
Il compilatore <ul style="list-style-type: none">▪ Educatore museale
Funzione svolta nel progetto/iniziativa <ul style="list-style-type: none">▪ Coordinatore
Gli attori del progetto <ul style="list-style-type: none">▪ Storici dell'arte▪ Educatori museali▪ Archeologi
Istituto/i scolastico/i coinvolto/i <p>Il Fermo giocando si rivolge alle seguenti scuole : Infanzia, Primaria di 1° e 2° ciclo e Secondaria di 1° e 2° grado</p>
Tipo di progetto/iniziativa educativo-didattica <ul style="list-style-type: none">▪ Visita guidata con un percorso strutturato
Obiettivi del progetto/iniziativa <ul style="list-style-type: none">▪ Alfabetizzare alla tutela e valorizzazione del patrimonio culturale▪ Saper creare relazioni significative tra il bene e il contesto culturale di riferimento▪ Incentivare alla partecipazione coinvolgente e responsabile rispetto al patrimonio culturale▪ Acquisire capacità critica nella valutazione delle fonti informative
Durata del progetto/iniziativa <ul style="list-style-type: none">▪ Annuale

Formazione di docenti e operatori

All'inizio dell'anno scolastico vengono programmati incontri con le scuole che vertono sia sulla promozione delle attività che sulla definizione di percorsi dedicati in base alle varie esigenze e richieste.

Fasi del progetto/iniziativa

- Analisi del contesto
- Definizione degli obiettivi
- Individuazione delle fasi, Analisi dei costi e delle risorse necessarie
- Definizione dei tempi di realizzazione
- Pubblicità
- Controllo dei risultati in corso di realizzazione

Strategie e strumenti

- Predisposizione di schede
- Utilizzo di documentazione, beni museali e librari
- Laboratori
- Supporti audiovisivi

Verifica e valutazione dei risultati

- Incontri periodici tra i soggetti responsabili
- Questionari di autovalutazione
- Esame dei prodotti finali

Presentazione e pubblicità dei risultati

- Redazione di comunicati stampa e promozione attraverso i canali social network dedicati

Risorse finanziarie

- Nessuna

Punti di forza del progetto/iniziativa

Promozione e valorizzazione del patrimonio culturale della città con l'interazione diretta e ad ampio raggio delle scuole di ogni ordine e grado

Punti di debolezza del progetto/iniziativa

Le tempistiche spesso troppo ridotte per via degli orari a cui le scuole sono giornalmente sottoposte

Documentazione del progetto/iniziativa

Per la documentazione si può far riferimento a: www.sistemamuseo.it e museidifermo@comune.fermo.it

Fermo giocando 2014-2015

Esploriamo le Cisterne Romane: Immergiamoci nei suggestivi ambienti delle Cisterne, orientiamoci e misuriamo lo spazio col metro e l'unità di misura romana. Un quaderno di esplorazione ci aiuterà a riconoscere struttura, funzione e materiali di questa suggestiva opera di ingegneria idraulica.

Istituto/i culturale/i coinvolto/i <ul style="list-style-type: none">▪ Cisterne Romane
Classe/i <ul style="list-style-type: none">▪ Primaria 2° ciclo - Secondaria di 1° grado
Materie di insegnamento dei docenti coinvolti <ul style="list-style-type: none">▪ Storia
Il compilatore <ul style="list-style-type: none">▪ Educatore museale
Funzione svolta nel progetto/iniziativa <ul style="list-style-type: none">▪ Coordinatore
Gli attori del progetto <ul style="list-style-type: none">▪ Storici dell'arte▪ Educatori museali▪ Archeologi
Istituto/i scolastico/i coinvolto/i <p>Il Fermo giocando si rivolge alle seguenti scuole : Infanzia, Primaria di 1° e 2° ciclo e Secondaria di 1° e 2° grado</p>
Tipo di progetto/iniziativa educativo-didattica <ul style="list-style-type: none">▪ Visita guidata con un percorso strutturato
Il progetto/iniziativa è stato proposto <ul style="list-style-type: none">▪ da un ente locale
Obiettivi del progetto/iniziativa <ul style="list-style-type: none">▪ Alfabetizzare alla tutela e valorizzazione del patrimonio culturale▪ Saper creare relazioni significative tra il bene e il contesto culturale di riferimento▪ Incentivare alla partecipazione coinvolgente e responsabile rispetto al patrimonio culturale▪ Acquisire capacità critica nella valutazione delle fonti informative
Durata del progetto/iniziativa <ul style="list-style-type: none">▪ Annuale

Formazione di docenti e operatori

All'inizio dell'anno scolastico vengono programmati incontri con le scuole che vertono sia sulla promozione che sulla definizione di percorsi dedicati in base alle esigenze e richieste.

Fasi del progetto/iniziativa

- Analisi del contesto
- Definizione degli obiettivi
- Individuazione delle fasi, Analisi dei costi e delle risorse necessarie
- Definizione dei tempi di realizzazione
- Pubblicità
- Controllo dei risultati in corso di realizzazione

Strategie e strumenti

- Predisposizione di schede
- Utilizzo di documentazione, beni museali e librari
- Laboratori
- Supporti audiovisivi
- Supporti specifici funzionali per lo svolgimento delle attività

Verifica e valutazione dei risultati

- Incontri periodici tra i soggetti responsabili
- Questionari di autovalutazione
- Esame dei prodotti finali

Presentazione e pubblicità dei risultati

- Redazione di comunicati stampa e promozione attraverso i canali social network dedicati

Risorse finanziarie

- Investimento della società privata appaltatrice
- Quota di partecipazione

Punti di forza del progetto/iniziativa

Promozione e valorizzazione del patrimonio culturale della città con l'interazione diretta e ad ampio raggio delle scuole di ogni ordine e grado

Punti di debolezza del progetto/iniziativa

Le tempistiche spesso troppo ridotte per via degli orari a cui le scuole sono giornalmente sottoposte

Documentazione del progetto/iniziativa

Per la documentazione si può far riferimento a: www.sistemamuseo.it e museidifermo@comune.fermo.it

Fermo giocando 2014-2015

Cittadini si diventa. Comprendiamo le istituzioni che compongono lo Stato italiano e viviamo l'esperienza di una seduta comunale: divisi in maggioranza e opposizione ricoprendo tutte le cariche politiche, discutiamo e decidiamo riguardo una possibile opera pubblica destinata ai giovani.

Istituto/i culturale/i coinvolto/i <ul style="list-style-type: none">▪ Musei di Fermo. Sala del Consiglio di Palazzo dei Priori
Classe/i <ul style="list-style-type: none">▪ Primaria 2° ciclo e Secondaria di 1° grado
Materie di insegnamento dei docenti coinvolti <ul style="list-style-type: none">▪ Educazione civica
Il compilatore <ul style="list-style-type: none">▪ Educatore museale
Funzione svolta nel progetto/iniziativa <ul style="list-style-type: none">▪ Coordinatore
Gli attori del progetto <ul style="list-style-type: none">▪ Storici dell'arte▪ Educatori museali▪ Archeologi
Istituto/i scolastico/i coinvolto/i <ul style="list-style-type: none">▪ Scuola dell'infanzia, scuola primaria del 1° e 2° ciclo e scuola secondaria di 1° e 2° grado
Tipo di progetto/iniziativa educativo-didattica <ul style="list-style-type: none">▪ Visita guidata con un percorso strutturato
Il progetto/iniziativa è stato proposto <ul style="list-style-type: none">▪ Società appaltatrice dei servizi educativi del museo
Obiettivi del progetto/iniziativa <ul style="list-style-type: none">▪ Alfabetizzare alla tutela e valorizzazione del patrimonio culturale▪ Saper creare relazioni significative tra il bene e il contesto culturale di riferimento▪ Incentivare alla partecipazione coinvolgente e responsabile rispetto al patrimonio culturale▪ Saper ricercare elementi di innovazione nelle attività con il patrimonio culturale
Durata del progetto/iniziativa <ul style="list-style-type: none">▪ Annuale

Formazione di docenti e operatori

All'inizio dell'anno scolastico vengono programmati incontri con le scuole che vertono sia sulla promozione delle attività che sulla definizione di percorsi dedicati in base alle varie esigenze e richieste.

Fasi del progetto/iniziativa

- Analisi del contesto
- Definizione degli obiettivi
- Individuazione delle fasi
- Analisi dei costi e delle risorse necessarie
- Definizione dei tempi di realizzazione
- Pubblicità
- Controllo dei risultati in corso di realizzazione

Strategie e strumenti

- Predisposizione di schede
- Utilizzo di documentazione, beni museali e librari
- Laboratori
- Supporti audiovisivi
- Supporti specifici funzionali per lo svolgimento delle attività

Verifica e valutazione dei risultati

- Incontri periodici tra i soggetti responsabili
- Questionari di autovalutazione
- Esame dei prodotti finali

Presentazione e pubblicità dei risultati

- Redazione di comunicati stampa e promozione attraverso i canali social network dedicati

Risorse finanziarie

- Investimento della società privata appaltatrice
- Quota di partecipazione

Punti di forza del progetto/iniziativa

- Promozione e valorizzazione del patrimonio culturale della città con l'interazione diretta e ad ampio raggio delle scuole di ogni ordine e grado

Punti di debolezza del progetto/iniziativa

- Le tempistiche spesso troppo ridotte per via degli orari a cui le scuole sono giornalmente sottoposte

Documentazione del progetto/iniziativa

- Per la documentazione si può far riferimento a: www.sistemamuseo.it e museidifermo@comune.fermo.it

Fermo giocando 2014-2015

Dal manoscritto alla stampa. Dall'antica biblioteca partiremo per un affascinante percorso che terminerà con la creazione e la realizzazione di un ex libris. L'attività è volta a sottolineare il ruolo dell'invenzione della stampa nella diffusione della cultura, attraverso un excursus che dai manoscritti giungerà alle moderne tecniche di stampa.

Istituto/i culturale/i coinvolto/i <ul style="list-style-type: none">▪ Musei di Fermo. Sala del mappamondo di Palazzo dei Priori
Classe/i <ul style="list-style-type: none">▪ Primaria 2° ciclo e Secondaria di 1° grado
Materie di insegnamento dei docenti coinvolti <ul style="list-style-type: none">▪ Storia▪ Arte
Il compilatore <ul style="list-style-type: none">▪ Educatore museale
Funzione svolta nel progetto/iniziativa <ul style="list-style-type: none">▪ Coordinatore
Gli attori del progetto <ul style="list-style-type: none">▪ Storici dell'arte▪ Educatori museali▪ Archeologi
Istituto/i scolastico/i coinvolto/i <ul style="list-style-type: none">▪ Scuola dell'infanzia, scuola primaria del 1° e 2° ciclo e scuola secondaria di 1° e 2° grado
Tipo di progetto/iniziativa educativo-didattica <ul style="list-style-type: none">▪ Visita guidata con un percorso strutturato
Il progetto/iniziativa è stato proposto <ul style="list-style-type: none">▪ Società appaltatrice dei servizi educativi del museo
Obiettivi del progetto/iniziativa <ul style="list-style-type: none">▪ Alfabetizzare alla tutela e valorizzazione del patrimonio culturale▪ Saper creare relazioni significative tra il bene e il contesto culturale di riferimento▪ Incentivare alla partecipazione coinvolgente e responsabile rispetto al patrimonio culturale▪ Saper ricercare elementi di innovazione nelle attività con il patrimonio culturale
Durata del progetto/iniziativa <ul style="list-style-type: none">▪ Annuale

Formazione di docenti e operatori

All'inizio dell'anno scolastico vengono programmati incontri con le scuole che vertono sia sulla promozione delle attività che sulla definizione di percorsi dedicati in base alle varie esigenze e richieste.

Fasi del progetto/iniziativa

- Analisi del contesto
- Definizione degli obiettivi
- Individuazione delle fasi
- Analisi dei costi e delle risorse necessarie
- Definizione dei tempi di realizzazione
- Pubblicità
- Controllo dei risultati in corso di realizzazione

Strategie e strumenti

- Predisposizione di schede
- Utilizzo di documentazione, beni museali e librari
- Laboratori
- Supporti audiovisivi
- Supporti specifici funzionali per lo svolgimento delle attività

Verifica e valutazione dei risultati

- Incontri periodici tra i soggetti responsabili
- Questionari di autovalutazione
- Esame dei prodotti finali

Presentazione e pubblicità dei risultati

- Redazione di comunicati stampa e promozione attraverso i canali social network dedicati

Risorse finanziarie

- Investimento della società privata appaltatrice
- Quota di partecipazione

Punti di forza del progetto/iniziativa

- Promozione e valorizzazione del patrimonio culturale della città con l'interazione diretta e ad ampio raggio delle scuole di ogni ordine e grado

Punti di debolezza del progetto/iniziativa

- Le tempistiche spesso troppo ridotte per via degli orari a cui le scuole sono giornalmente sottoposte

Documentazione del progetto/iniziativa

- Per la documentazione si può far riferimento a: www.sistemamuseo.it e museidifermo@comune.fermo.it

Fermo giocando 2014-2015

Differenziamoci! Percorso ludico-didattico. Conosciamo da vicino il materiale più inquinante e affrontiamo, giocando, il tema della raccolta differenziata.

Istituto/i culturale/i coinvolto/i <ul style="list-style-type: none">▪ Musei scientifici di Fermo. MITI - Museo dell'Innovazione e della Tecnica Industriale
Classe/i <ul style="list-style-type: none">▪ Secondaria di 1° grado
Materie di insegnamento dei docenti coinvolti <ul style="list-style-type: none">▪ Scienze
Il compilatore <ul style="list-style-type: none">▪ Educatore museale
Funzione svolta nel progetto/iniziativa <ul style="list-style-type: none">▪ Coordinatore
Gli attori del progetto <ul style="list-style-type: none">▪ Storici dell'arte▪ Educatori museali▪ Archeologi
Istituto/i scolastico/i coinvolto/i <ul style="list-style-type: none">▪ Scuola dell'infanzia, scuola primaria del 1° e 2° ciclo e scuola secondaria di 1° e 2° grado
Tipo di progetto/iniziativa educativo-didattica <ul style="list-style-type: none">▪ Visita guidata e laboratorio pratico
Il progetto/iniziativa è stato proposto <ul style="list-style-type: none">▪ Società appaltatrice dei servizi educativi del museo
Obiettivi del progetto/iniziativa <ul style="list-style-type: none">▪ Alfabetizzare alla tutela e valorizzazione del patrimonio culturale▪ Saper creare relazioni significative tra il bene e il contesto culturale di riferimento▪ Incentivare alla partecipazione coinvolgente e responsabile rispetto al patrimonio culturale▪ Saper ricercare elementi di innovazione nelle attività con il patrimonio culturale
Durata del progetto/iniziativa <ul style="list-style-type: none">▪ Annuale

Formazione di docenti e operatori

All'inizio dell'anno scolastico vengono programmati incontri con le scuole che vertono sia sulla promozione delle attività che sulla definizione di percorsi dedicati in base alle varie esigenze e richieste.

Fasi del progetto/iniziativa

- Analisi del contesto
- Definizione degli obiettivi
- Individuazione delle fasi
- Analisi dei costi e delle risorse necessarie
- Definizione dei tempi di realizzazione
- Pubblicità
- Controllo dei risultati in corso di realizzazione

Strategie e strumenti

- Predisposizione di schede
- Utilizzo di documentazione, beni museali e librari
- Laboratori
- Supporti audiovisivi
- Supporti specifici funzionali per lo svolgimento delle attività

Verifica e valutazione dei risultati

- Incontri periodici tra i soggetti responsabili
- Questionari di autovalutazione
- Esame dei prodotti finali

Presentazione e pubblicità dei risultati

- Redazione di comunicati stampa e promozione attraverso i canali social network dedicati

Risorse finanziarie

- Investimento della società privata appaltatrice
- Quota di partecipazione

Punti di forza del progetto/iniziativa

- Promozione e valorizzazione del patrimonio culturale della città con l'interazione diretta e ad ampio raggio delle scuole di ogni ordine e grado

Punti di debolezza del progetto/iniziativa

- Le tempistiche spesso troppo ridotte per via degli orari a cui le scuole sono giornalmente sottoposte

Documentazione del progetto/iniziativa

- Per la documentazione si può far riferimento a: www.sistemamuseo.it e museidifermo@comune.fermo.it

Fermo giocando 2014-2015

Elettro.Lab. Attraverso gli strumenti scientifici presenti al MITI scopriamo che cos'è, chi l'ha scoperta e come si produce l'elettricità.

Istituto/i culturale/i coinvolto/i <ul style="list-style-type: none">▪ Musei scientifici di Fermo. MITI - Museo dell'Innovazione e della Tecnica Industriale
Classe/i <ul style="list-style-type: none">▪ Secondaria di 1° e 2° grado
Materie di insegnamento dei docenti coinvolti <ul style="list-style-type: none">▪ Scienze
Il compilatore <ul style="list-style-type: none">▪ Educatore museale
Funzione svolta nel progetto/iniziativa <ul style="list-style-type: none">▪ Coordinatore
Gli attori del progetto <ul style="list-style-type: none">▪ Storici dell'arte▪ Educatori museali▪ Archeologi
Istituto/i scolastico/i coinvolto/i <ul style="list-style-type: none">▪ Scuola dell'infanzia, scuola primaria del 1° e 2° ciclo e scuola secondaria di 1° e 2° grado
Tipo di progetto/iniziativa educativo-didattica <ul style="list-style-type: none">▪ Visita guidata e laboratorio pratico
Il progetto/iniziativa è stato proposto <ul style="list-style-type: none">▪ Società appaltatrice dei servizi educativi del museo
Obiettivi del progetto/iniziativa <ul style="list-style-type: none">▪ Alfabetizzare alla tutela e valorizzazione del patrimonio culturale▪ Saper creare relazioni significative tra il bene e il contesto culturale di riferimento▪ Incentivare alla partecipazione coinvolgente e responsabile rispetto al patrimonio culturale▪ Saper ricercare elementi di innovazione nelle attività con il patrimonio culturale
Durata del progetto/iniziativa <ul style="list-style-type: none">▪ Annuale

Formazione di docenti e operatori

All'inizio dell'anno scolastico vengono programmati incontri con le scuole che vertono sia sulla promozione delle attività che sulla definizione di percorsi dedicati in base alle varie esigenze e richieste.

Fasi del progetto/iniziativa

- Analisi del contesto
- Definizione degli obiettivi
- Individuazione delle fasi
- Analisi dei costi e delle risorse necessarie
- Definizione dei tempi di realizzazione
- Pubblicità
- Controllo dei risultati in corso di realizzazione

Strategie e strumenti

- Predisposizione di schede
- Utilizzo di documentazione, beni museali e librari
- Laboratori
- Supporti audiovisivi
- Supporti specifici funzionali per lo svolgimento delle attività

Verifica e valutazione dei risultati

- Incontri periodici tra i soggetti responsabili
- Questionari di autovalutazione
- Esame dei prodotti finali

Presentazione e pubblicità dei risultati

- Redazione di comunicati stampa e promozione attraverso i canali social network dedicati

Risorse finanziarie

- Investimento della società privata appaltatrice
- Quota di partecipazione

Punti di forza del progetto/iniziativa

- Promozione e valorizzazione del patrimonio culturale della città con l'interazione diretta e ad ampio raggio delle scuole di ogni ordine e grado

Punti di debolezza del progetto/iniziativa

- Le tempistiche spesso troppo ridotte per via degli orari a cui le scuole sono giornalmente sottoposte

Documentazione del progetto/iniziativa

- Per la documentazione si può far riferimento a: www.sistemamuseo.it e museidifermo@comune.fermo.it

Fermo giocando 2014-2015

L'epoca medievale viene raccontata attraverso la lettura delle tracce materiali e dalle testimonianze diffuse nel centro storico.

Istituto/i culturale/i coinvolto/i <ul style="list-style-type: none">▪ Centro storico della città di Fermo
Classe/i <ul style="list-style-type: none">▪ Secondaria di 1° e 2° grado
Materie di insegnamento dei docenti coinvolti <ul style="list-style-type: none">▪ Storia
Il compilatore <ul style="list-style-type: none">▪ Educatore museale
Funzione svolta nel progetto/iniziativa <ul style="list-style-type: none">▪ Coordinatore
Gli attori del progetto <ul style="list-style-type: none">▪ Storici dell'arte▪ Educatori museali▪ Archeologi
Istituto/i scolastico/i coinvolto/i <ul style="list-style-type: none">▪ Scuola dell'infanzia, scuola primaria del 1° e 2° ciclo e scuola secondaria di 1° e 2° grado
Tipo di progetto/iniziativa educativo-didattica <ul style="list-style-type: none">▪ Visita guidata con un percorso strutturato
Il progetto/iniziativa è stato proposto <ul style="list-style-type: none">▪ Società appaltatrice dei servizi educativi del museo
Obiettivi del progetto/iniziativa <ul style="list-style-type: none">▪ Alfabetizzare alla tutela e valorizzazione del patrimonio culturale▪ Saper creare relazioni significative tra il bene e il contesto culturale di riferimento▪ Incentivare alla partecipazione coinvolgente e responsabile rispetto al patrimonio culturale▪ Saper ricercare elementi di innovazione nelle attività con il patrimonio culturale
Durata del progetto/iniziativa <ul style="list-style-type: none">▪ Annuale

Formazione di docenti e operatori

All'inizio dell'anno scolastico vengono programmati incontri con le scuole che vertono sia sulla promozione delle attività che sulla definizione di percorsi dedicati in base alle varie esigenze e richieste.

Fasi del progetto/iniziativa

- Analisi del contesto
- Definizione degli obiettivi
- Individuazione delle fasi
- Analisi dei costi e delle risorse necessarie
- Definizione dei tempi di realizzazione
- Pubblicità
- Controllo dei risultati in corso di realizzazione

Strategie e strumenti

- Predisposizione di schede
- Utilizzo di documentazione, beni museali e librari
- Laboratori
- Supporti audiovisivi
- Supporti specifici funzionali per lo svolgimento delle attività

Verifica e valutazione dei risultati

- Incontri periodici tra i soggetti responsabili
- Questionari di autovalutazione
- Esame dei prodotti finali

Presentazione e pubblicità dei risultati

- Redazione di comunicati stampa e promozione attraverso i canali social network dedicati

Risorse finanziarie

- Investimento della società privata appaltatrice
- Quota di partecipazione

Punti di forza del progetto/iniziativa

- Promozione e valorizzazione del patrimonio culturale della città con l'interazione diretta e ad ampio raggio delle scuole di ogni ordine e grado

Punti di debolezza del progetto/iniziativa

- Le tempistiche spesso troppo ridotte per via degli orari a cui le scuole sono giornalmente sottoposte

Documentazione del progetto/iniziativa

- Per la documentazione si può far riferimento a: www.sistemamuseo.it e museidifermo@comune.fermo.it

Fermo giocando 2014-2015

I grandi esploratori polari. Nei suggestivi ambienti del Museo Polare "S. Zavatti", unico in Italia, compiremo un viaggio virtuale alla scoperta dell'ambiente polare e delle grandi esplorazioni del passato, dal Duca degli Abruzzi all'impresa del Dirigibile Italia del generale Umberto Nobile fino ad arrivare ai viaggi di Silvio Zavatti.

Istituto/i culturale/i coinvolto/i <ul style="list-style-type: none">▪ Musei scientifici di Fermo. Museo Polare di Villa Vitali
Classe/i <ul style="list-style-type: none">▪ Primaria 2° ciclo e Secondaria di 1° grado
Materie di insegnamento dei docenti coinvolti <ul style="list-style-type: none">▪ Antropologia▪ Geografia
Il compilatore <ul style="list-style-type: none">▪ Educatore museale
Funzione svolta nel progetto/iniziativa <ul style="list-style-type: none">▪ Coordinatore
Gli attori del progetto <ul style="list-style-type: none">▪ Storici dell'arte▪ Educatori museali▪ Archeologi
Istituto/i scolastico/i coinvolto/i <ul style="list-style-type: none">▪ Scuola dell'infanzia, scuola primaria del 1° e 2° ciclo e scuola secondaria di 1° e 2° grado
Tipo di progetto/iniziativa educativo-didattica <ul style="list-style-type: none">▪ Visita guidata con un percorso strutturato
Il progetto/iniziativa è stato proposto <ul style="list-style-type: none">▪ Società appaltatrice dei servizi educativi del museo
Obiettivi del progetto/iniziativa <ul style="list-style-type: none">▪ Alfabetizzare alla tutela e valorizzazione del patrimonio culturale▪ Saper creare relazioni significative tra il bene e il contesto culturale di riferimento▪ Incentivare alla partecipazione coinvolgente e responsabile rispetto al patrimonio culturale▪ Saper ricercare elementi di innovazione nelle attività con il patrimonio culturale
Durata del progetto/iniziativa <ul style="list-style-type: none">▪ Annuale

Formazione di docenti e operatori

All'inizio dell'anno scolastico vengono programmati incontri con le scuole che vertono sia sulla promozione delle attività che sulla definizione di percorsi dedicati in base alle varie esigenze e richieste.

Fasi del progetto/iniziativa

- Analisi del contesto
- Definizione degli obiettivi
- Individuazione delle fasi
- Analisi dei costi e delle risorse necessarie
- Definizione dei tempi di realizzazione
- Pubblicità
- Controllo dei risultati in corso di realizzazione

Strategie e strumenti

- Predisposizione di schede
- Utilizzo di documentazione, beni museali e librari
- Laboratori
- Supporti audiovisivi
- Supporti specifici funzionali per lo svolgimento delle attività

Verifica e valutazione dei risultati

- Incontri periodici tra i soggetti responsabili
- Questionari di autovalutazione
- Esame dei prodotti finali

Presentazione e pubblicità dei risultati

- Redazione di comunicati stampa e promozione attraverso i canali social network dedicati

Risorse finanziarie

- Investimento della società privata appaltatrice
- Quota di partecipazione

Punti di forza del progetto/iniziativa

- Promozione e valorizzazione del patrimonio culturale della città con l'interazione diretta e ad ampio raggio delle scuole di ogni ordine e grado

Punti di debolezza del progetto/iniziativa

- Le tempistiche spesso troppo ridotte per via degli orari a cui le scuole sono giornalmente sottoposte

Documentazione del progetto/iniziativa

- Per la documentazione si può far riferimento a: www.sistemamuseo.it e museidifermo@comune.fermo.it

Fermo giocando 2014-2015

Facciamo un libro. La Sala del Mappamondo, prezioso scrigno in cui è custodito il più antico nucleo della Biblioteca di Fermo, spalancherà le proprie porte ai ragazzi per conoscere la storia del libro. Una volta scoperta la forza comunicativa di questo secolare oggetto ricco di sorprese, stimoli visivi e tattili, i ragazzi diventeranno dei piccoli artigiani alle prese con la realizzazione del loro personalissimo libro.

Istituto/i culturale/i coinvolto/i <ul style="list-style-type: none">▪ Musei di Fermo. Sala del mappamondo di Palazzo dei Priori
Classe/i <ul style="list-style-type: none">▪ Infanzia e primaria 1° ciclo
Materie di insegnamento dei docenti coinvolti <ul style="list-style-type: none">▪ Storia▪ Arte
Il compilatore <ul style="list-style-type: none">▪ Educatore museale
Funzione svolta nel progetto/iniziativa <ul style="list-style-type: none">▪ Coordinatore
Gli attori del progetto <ul style="list-style-type: none">▪ Storici dell'arte▪ Educatori museali▪ Archeologi
Istituto/i scolastico/i coinvolto/i <ul style="list-style-type: none">▪ Scuola dell'infanzia, scuola primaria del 1° e 2° ciclo e scuola secondaria di 1° e 2° grado
Tipo di progetto/iniziativa educativo-didattica <ul style="list-style-type: none">▪ Visita guidata e laboratorio pratico
Il progetto/iniziativa è stato proposto <ul style="list-style-type: none">▪ Società appaltatrice dei servizi educativi del museo
Obiettivi del progetto/iniziativa <ul style="list-style-type: none">▪ Alfabetizzare alla tutela e valorizzazione del patrimonio culturale▪ Saper creare relazioni significative tra il bene e il contesto culturale di riferimento▪ Incentivare alla partecipazione coinvolgente e responsabile rispetto al patrimonio culturale▪ Saper ricercare elementi di innovazione nelle attività con il patrimonio culturale

Durata del progetto/iniziativa

- Annuale

Formazione di docenti e operatori

All'inizio dell'anno scolastico vengono programmati incontri con le scuole che vertono sia sulla promozione delle attività che sulla definizione di percorsi dedicati in base alle varie esigenze e richieste.

Fasi del progetto/iniziativa

- Analisi del contesto
- Definizione degli obiettivi
- Individuazione delle fasi
- Analisi dei costi e delle risorse necessarie
- Definizione dei tempi di realizzazione
- Pubblicità
- Controllo dei risultati in corso di realizzazione

Strategie e strumenti

- Predisposizione di schede
- Utilizzo di documentazione, beni museali e librari
- Laboratori
- Supporti audiovisivi
- Supporti specifici funzionali per lo svolgimento delle attività

Verifica e valutazione dei risultati

- Incontri periodici tra i soggetti responsabili
- Questionari di autovalutazione
- Esame dei prodotti finali

Presentazione e pubblicità dei risultati

- Redazione di comunicati stampa e promozione attraverso i canali social network dedicati

Risorse finanziarie

- Investimento della società privata appaltatrice
- Quota di partecipazione

Punti di forza del progetto/iniziativa

- Promozione e valorizzazione del patrimonio culturale della città con l'interazione diretta e ad ampio raggio delle scuole di ogni ordine e grado

Punti di debolezza del progetto/iniziativa

- Le tempistiche spesso troppo ridotte per via degli orari a cui le scuole sono giornalmente sottoposte

Documentazione del progetto/iniziativa

- Per la documentazione si può far riferimento a: www.sistemamuseo.it e museidifermo@comune.fermo.it

Fermo giocando 2014-2015

Il libro delle Fantapagine. Nell'antica sala del Mappamondo un bizzarro bibliotecario ci farà scovare un misterioso libro di fiabe... Dalle enormi pagine colorate prendono vita personaggi legati alle leggende e alle tradizioni locali: regine, fate e cavalieri ci aspettano per un'indimenticabile esperienza.

Istituto/i culturale/i coinvolto/i <ul style="list-style-type: none">▪ Musei di Fermo. Sala del mappamondo di Palazzo dei Priori
Classe/i <ul style="list-style-type: none">▪ Infanzia e primaria
Materie di insegnamento dei docenti coinvolti <ul style="list-style-type: none">▪ Storia▪ Arte
Il compilatore <ul style="list-style-type: none">▪ Educatore museale
Funzione svolta nel progetto/iniziativa <ul style="list-style-type: none">▪ Coordinatore
Gli attori del progetto <ul style="list-style-type: none">▪ Storici dell'arte▪ Educatori museali▪ Archeologi
Istituto/i scolastico/i coinvolto/i <ul style="list-style-type: none">▪ Scuola dell'infanzia, scuola primaria del 1° e 2° ciclo e scuola secondaria di 1° e 2° grado
Tipo di progetto/iniziativa educativo-didattica <ul style="list-style-type: none">▪ Visita guidata con un percorso strutturato
Il progetto/iniziativa è stato proposto <ul style="list-style-type: none">▪ Società appaltatrice dei servizi educativi del museo
Obiettivi del progetto/iniziativa <ul style="list-style-type: none">▪ Alfabetizzare alla tutela e valorizzazione del patrimonio culturale▪ Saper creare relazioni significative tra il bene e il contesto culturale di riferimento▪ Incentivare alla partecipazione coinvolgente e responsabile rispetto al patrimonio culturale▪ Saper ricercare elementi di innovazione nelle attività con il patrimonio culturale
Durata del progetto/iniziativa <ul style="list-style-type: none">▪ Annuale

Formazione di docenti e operatori

All'inizio dell'anno scolastico vengono programmati incontri con le scuole che vertono sia sulla promozione delle attività che sulla definizione di percorsi dedicati in base alle varie esigenze e richieste.

Fasi del progetto/iniziativa

- Analisi del contesto
- Definizione degli obiettivi
- Individuazione delle fasi
- Analisi dei costi e delle risorse necessarie
- Definizione dei tempi di realizzazione
- Pubblicità
- Controllo dei risultati in corso di realizzazione

Strategie e strumenti

- Predisposizione di schede
- Utilizzo di documentazione, beni museali e librari
- Laboratori
- Supporti audiovisivi
- Supporti specifici funzionali per lo svolgimento delle attività

Verifica e valutazione dei risultati

- Incontri periodici tra i soggetti responsabili
- Questionari di autovalutazione
- Esame dei prodotti finali

Presentazione e pubblicità dei risultati

- Redazione di comunicati stampa e promozione attraverso i canali social network dedicati

Risorse finanziarie

- Investimento della società privata appaltatrice
- Quota di partecipazione

Punti di forza del progetto/iniziativa

- Promozione e valorizzazione del patrimonio culturale della città con l'interazione diretta e ad ampio raggio delle scuole di ogni ordine e grado

Punti di debolezza del progetto/iniziativa

- Le tempistiche spesso troppo ridotte per via degli orari a cui le scuole sono giornalmente sottoposte

Documentazione del progetto/iniziativa

- Per la documentazione si può far riferimento a: www.sistemamuseo.it e museidifermo@comune.fermo.it

Fermo giocando 2014-2015

A spasso nell'antica Firmum. Fermo in epoca romana, tra storia locale e macro eventi, attraverso i resti archeologici ancora presenti in città.

Istituto/i culturale/i coinvolto/i <ul style="list-style-type: none">▪ Musei di Fermo
Classe/i <ul style="list-style-type: none">▪ Primaria 2° ciclo e Secondaria di 1° primo grado
Materie di insegnamento dei docenti coinvolti <ul style="list-style-type: none">▪ Storia
Il compilatore <ul style="list-style-type: none">▪ Educatore museale
Funzione svolta nel progetto/iniziativa <ul style="list-style-type: none">▪ Coordinatore
Gli attori del progetto <ul style="list-style-type: none">▪ Storici dell'arte▪ Educatori museali▪ Archeologi
Istituto/i scolastico/i coinvolto/i <ul style="list-style-type: none">▪ Scuola dell'infanzia, scuola primaria del 1° e 2° ciclo e scuola secondaria di 1° e 2° grado
Tipo di progetto/iniziativa educativo-didattica <ul style="list-style-type: none">▪ Visita guidata con un percorso strutturato
Il progetto/iniziativa è stato proposto <ul style="list-style-type: none">▪ Società appaltatrice dei servizi educativi del museo
Obiettivi del progetto/iniziativa <ul style="list-style-type: none">▪ Alfabetizzare alla tutela e valorizzazione del patrimonio culturale▪ Saper creare relazioni significative tra il bene e il contesto culturale di riferimento▪ Incentivare alla partecipazione coinvolgente e responsabile rispetto al patrimonio culturale▪ Saper ricercare elementi di innovazione nelle attività con il patrimonio culturale
Durata del progetto/iniziativa <ul style="list-style-type: none">▪ Annuale

Formazione di docenti e operatori

All'inizio dell'anno scolastico vengono programmati incontri con le scuole che vertono sia sulla promozione delle attività che sulla definizione di percorsi dedicati in base alle varie esigenze e richieste.

Fasi del progetto/iniziativa

- Analisi del contesto
- Definizione degli obiettivi
- Individuazione delle fasi
- Analisi dei costi e delle risorse necessarie
- Definizione dei tempi di realizzazione
- Pubblicità
- Controllo dei risultati in corso di realizzazione

Strategie e strumenti

- Predisposizione di schede
- Utilizzo di documentazione, beni museali e librari
- Laboratori
- Supporti audiovisivi
- Supporti specifici funzionali per lo svolgimento delle attività

Verifica e valutazione dei risultati

- Incontri periodici tra i soggetti responsabili
- Questionari di autovalutazione
- Esame dei prodotti finali

Presentazione e pubblicità dei risultati

- Redazione di comunicati stampa e promozione attraverso i canali social network dedicati

Risorse finanziarie

- Investimento della società privata appaltatrice
- Quota di partecipazione

Punti di forza del progetto/iniziativa

- Promozione e valorizzazione del patrimonio culturale della città con l'interazione diretta e ad ampio raggio delle scuole di ogni ordine e grado

Punti di debolezza del progetto/iniziativa

- Le tempistiche spesso troppo ridotte per via degli orari a cui le scuole sono giornalmente sottoposte

Documentazione del progetto/iniziativa

- Per la documentazione si può far riferimento a: www.sistemamuseo.it e museidifermo@comune.fermo.it

Fermo giocando 2014-2015

Gravity: laboratorio. Usiamo il cervello e le mani per ragionare sui temi del movimento e della gravità sviluppando conoscenze e creatività.

Istituto/i culturale/i coinvolto/i <ul style="list-style-type: none">▪ Musei scientifici di Fermo. MITI - Museo dell'Innovazione e della Tecnica Industriale
Classe/i <ul style="list-style-type: none">▪ Primaria del 2° ciclo e Secondaria di 1° grado
Materie di insegnamento dei docenti coinvolti <ul style="list-style-type: none">▪ Scienze
Il compilatore <ul style="list-style-type: none">▪ Educatore museale
Funzione svolta nel progetto/iniziativa <ul style="list-style-type: none">▪ Coordinatore
Gli attori del progetto <ul style="list-style-type: none">▪ Storici dell'arte▪ Educatori museali▪ Archeologi
Istituto/i scolastico/i coinvolto/i <ul style="list-style-type: none">▪ Scuola dell'infanzia, scuola primaria del 1° e 2° ciclo e scuola secondaria di 1° e 2° grado
Tipo di progetto/iniziativa educativo-didattica <ul style="list-style-type: none">▪ Visita guidata con un percorso strutturato
Il progetto/iniziativa è stato proposto <ul style="list-style-type: none">▪ Società appaltatrice dei servizi educativi del museo
Obiettivi del progetto/iniziativa <ul style="list-style-type: none">▪ Alfabetizzare alla tutela e valorizzazione del patrimonio culturale▪ Saper creare relazioni significative tra il bene e il contesto culturale di riferimento▪ Incentivare alla partecipazione coinvolgente e responsabile rispetto al patrimonio culturale▪ Saper ricercare elementi di innovazione nelle attività con il patrimonio culturale
Durata del progetto/iniziativa <ul style="list-style-type: none">▪ Annuale

Formazione di docenti e operatori

All'inizio dell'anno scolastico vengono programmati incontri con le scuole che vertono sia sulla promozione delle attività che sulla definizione di percorsi dedicati in base alle varie esigenze e richieste.

Fasi del progetto/iniziativa

- Analisi del contesto
- Definizione degli obiettivi
- Individuazione delle fasi
- Analisi dei costi e delle risorse necessarie
- Definizione dei tempi di realizzazione
- Pubblicità
- Controllo dei risultati in corso di realizzazione

Strategie e strumenti

- Predisposizione di schede
- Utilizzo di documentazione, beni museali e librari
- Laboratori
- Supporti audiovisivi
- Supporti specifici funzionali per lo svolgimento delle attività

Verifica e valutazione dei risultati

- Incontri periodici tra i soggetti responsabili
- Questionari di autovalutazione
- Esame dei prodotti finali

Presentazione e pubblicità dei risultati

- Redazione di comunicati stampa e promozione attraverso i canali social network dedicati

Risorse finanziarie

- Investimento della società privata appaltatrice
- Quota di partecipazione

Punti di forza del progetto/iniziativa

- Promozione e valorizzazione del patrimonio culturale della città con l'interazione diretta e ad ampio raggio delle scuole di ogni ordine e grado

Punti di debolezza del progetto/iniziativa

- Le tempistiche spesso troppo ridotte per via degli orari a cui le scuole sono giornalmente sottoposte

Documentazione del progetto/iniziativa

- Per la documentazione si può far riferimento a: www.sistemamuseo.it e museidifermo@comune.fermo.it

Fermo giocando 2014-2015

Siamo artisti Inuit. Un laboratorio, che si propone di educare all'interculturalità, attraverso la conoscenza ed il confronto con le forme di espressione artistica degli Inuit, i principali abitanti dell'Artico. Dopo una visita al Museo Polare "S. Zavatti", i ragazzi, adottando la tecnica dello stencil, realizzeranno un elaborato grafico o un manufatto, ispirandosi agli oggetti visti nel museo, reinterprestandone temi e forme.

Istituto/i culturale/i coinvolto/i <ul style="list-style-type: none">▪ Musei scientifici di Fermo. Museo Polare di Villa Vitali
Classe/i <ul style="list-style-type: none">▪ Infanzia e Primaria
Materie di insegnamento dei docenti coinvolti <ul style="list-style-type: none">▪ Antropologia▪ Geografia
Il compilatore <ul style="list-style-type: none">▪ Educatore museale
Funzione svolta nel progetto/iniziativa <ul style="list-style-type: none">▪ Coordinatore
Gli attori del progetto <ul style="list-style-type: none">▪ Storici dell'arte▪ Educatori museali▪ Archeologi
Istituto/i scolastico/i coinvolto/i <ul style="list-style-type: none">▪ Scuola dell'infanzia, scuola primaria del 1° e 2° ciclo e scuola secondaria di 1° e 2° grado
Tipo di progetto/iniziativa educativo-didattica <ul style="list-style-type: none">▪ Attività di ricerca▪ Realizzazione di una mostra▪ Realizzazione di una pubblicazione▪ Realizzazione di un video
Il progetto/iniziativa è stato proposto <ul style="list-style-type: none">▪ Società appaltatrice dei servizi educativi del museo
Obiettivi del progetto/iniziativa <ul style="list-style-type: none">▪ Alfabetizzare alla tutela e valorizzazione del patrimonio culturale▪ Saper creare relazioni significative tra il bene e il contesto culturale di riferimento▪ Incentivare alla partecipazione coinvolgente e responsabile rispetto al patrimonio culturale▪ Saper ricercare elementi di innovazione nelle attività con il patrimonio culturale

Durata del progetto/iniziativa

- Annuale

Formazione di docenti e operatori

All'inizio dell'anno scolastico vengono programmati incontri con le scuole che vertono sia sulla promozione delle attività che sulla definizione di percorsi dedicati in base alle varie esigenze e richieste.

Fasi del progetto/iniziativa

- Analisi del contesto
- Definizione degli obiettivi
- Individuazione delle fasi
- Analisi dei costi e delle risorse necessarie
- Definizione dei tempi di realizzazione
- Pubblicità
- Controllo dei risultati in corso di realizzazione

Strategie e strumenti

- Predisposizione di schede
- Utilizzo di documentazione, beni museali e librari
- Laboratori
- Supporti audiovisivi
- Supporti specifici funzionali per lo svolgimento delle attività

Verifica e valutazione dei risultati

- Incontri periodici tra i soggetti responsabili
- Questionari di autovalutazione
- Esame dei prodotti finali

Presentazione e pubblicità dei risultati

- Redazione di comunicati stampa e promozione attraverso i canali social network dedicati

Risorse finanziarie

- Investimento della società privata appaltatrice
- Quota di partecipazione

Punti di forza del progetto/iniziativa

- Promozione e valorizzazione del patrimonio culturale della città con l'interazione diretta e ad ampio raggio delle scuole di ogni ordine e grado

Punti di debolezza del progetto/iniziativa

- Le tempistiche spesso troppo ridotte per via degli orari a cui le scuole sono giornalmente sottoposte

Documentazione del progetto/iniziativa

- Per la documentazione si può far riferimento a: www.sistemamuseo.it e museidifermo@comune.fermo.it

Fermo giocando 2014-2015

La carta riciclata: tra gioco ed educazione ambientale. Una singolare visita all'interno della Sala del Mappamondo introdurrà i ragazzi nell'affascinante mondo della carta e dei suoi molteplici utilizzi, una buona occasione per scoprire come riutilizzare la carta altrimenti destinata al macero. Nella fase laboratoriale i ragazzi potranno poi mettere alla prova abilità e creatività per realizzare oggetti con la carta riciclata.

Istituto/i culturale/i coinvolto/i <ul style="list-style-type: none">▪ Musei di Fermo. Sala del mappamondo di Palazzo dei Priori
Classe/i <ul style="list-style-type: none">▪ Primaria e Secondaria di 1° grado
Materie di insegnamento dei docenti coinvolti <ul style="list-style-type: none">▪ Storia▪ Arte
Il compilatore <ul style="list-style-type: none">▪ Educatore museale
Funzione svolta nel progetto/iniziativa <ul style="list-style-type: none">▪ Coordinatore
Gli attori del progetto <ul style="list-style-type: none">▪ Storici dell'arte▪ Educatori museali▪ Archeologi
Istituto/i scolastico/i coinvolto/i <ul style="list-style-type: none">▪ Scuola dell'infanzia, scuola primaria del 1° e 2° ciclo e scuola secondaria di 1° e 2° grado
Tipo di progetto/iniziativa educativo-didattica <ul style="list-style-type: none">▪ Visita guidata e laboratorio pratico
Il progetto/iniziativa è stato proposto <ul style="list-style-type: none">▪ Società appaltatrice dei servizi educativi del museo
Obiettivi del progetto/iniziativa <ul style="list-style-type: none">▪ Alfabetizzare alla tutela e valorizzazione del patrimonio culturale▪ Saper creare relazioni significative tra il bene e il contesto culturale di riferimento▪ Incentivare alla partecipazione coinvolgente e responsabile rispetto al patrimonio culturale▪ Saper ricercare elementi di innovazione nelle attività con il patrimonio culturale

Durata del progetto/iniziativa

- Annuale

Formazione di docenti e operatori

All'inizio dell'anno scolastico vengono programmati incontri con le scuole che vertono sia sulla promozione delle attività che sulla definizione di percorsi dedicati in base alle varie esigenze e richieste.

Fasi del progetto/iniziativa

- Analisi del contesto
- Definizione degli obiettivi
- Individuazione delle fasi
- Analisi dei costi e delle risorse necessarie
- Definizione dei tempi di realizzazione
- Pubblicità
- Controllo dei risultati in corso di realizzazione

Strategie e strumenti

- Predisposizione di schede
- Utilizzo di documentazione, beni museali e librari
- Laboratori
- Supporti audiovisivi
- Supporti specifici funzionali per lo svolgimento delle attività

Verifica e valutazione dei risultati

- Incontri periodici tra i soggetti responsabili
- Questionari di autovalutazione
- Esame dei prodotti finali

Presentazione e pubblicità dei risultati

- Redazione di comunicati stampa e promozione attraverso i canali social network dedicati

Risorse finanziarie

- Investimento della società privata appaltatrice
- Quota di partecipazione

Punti di forza del progetto/iniziativa

- Promozione e valorizzazione del patrimonio culturale della città con l'interazione diretta e ad ampio raggio delle scuole di ogni ordine e grado

Punti di debolezza del progetto/iniziativa

- Le tempistiche spesso troppo ridotte per via degli orari a cui le scuole sono giornalmente sottoposte

Documentazione del progetto/iniziativa

- Per la documentazione si può far riferimento a: www.sistemamuseo.it e museidifermo@comune.fermo.it

Fermo giocando 2014-2015

I martiri fermani. Un percorso lungo la memoria cittadina ripercorrendo, attraverso una visita itinerante, gli avvenimenti e i personaggi del periodo risorgimentale fermano.

Istituto/i culturale/i coinvolto/i <ul style="list-style-type: none">▪ Centro storico e Musei di Fermo
Classe/i <ul style="list-style-type: none">▪ Secondaria di 1° e 2° grado
Materie di insegnamento dei docenti coinvolti <ul style="list-style-type: none">▪ Storia
Il compilatore <ul style="list-style-type: none">▪ Educatore museale
Funzione svolta nel progetto/iniziativa <ul style="list-style-type: none">▪ Coordinatore
Gli attori del progetto <ul style="list-style-type: none">▪ Storici dell'arte▪ Educatori museali▪ Archeologi
Istituto/i scolastico/i coinvolto/i <ul style="list-style-type: none">▪ Scuola dell'infanzia, scuola primaria del 1° e 2° ciclo e scuola secondaria di 1° e 2° grado
Tipo di progetto/iniziativa educativo-didattica <ul style="list-style-type: none">▪ Visita guidata con un percorso strutturato
Il progetto/iniziativa è stato proposto <ul style="list-style-type: none">▪ Società appaltatrice dei servizi educativi del museo
Obiettivi del progetto/iniziativa <ul style="list-style-type: none">▪ Alfabetizzare alla tutela e valorizzazione del patrimonio culturale▪ Saper creare relazioni significative tra il bene e il contesto culturale di riferimento▪ Incentivare alla partecipazione coinvolgente e responsabile rispetto al patrimonio culturale▪ Saper ricercare elementi di innovazione nelle attività con il patrimonio culturale
Durata del progetto/iniziativa <ul style="list-style-type: none">▪ Annuale

Formazione di docenti e operatori

All'inizio dell'anno scolastico vengono programmati incontri con le scuole che vertono sia sulla promozione delle attività che sulla definizione di percorsi dedicati in base alle varie esigenze e richieste.

Fasi del progetto/iniziativa

- Analisi del contesto
- Definizione degli obiettivi
- Individuazione delle fasi
- Analisi dei costi e delle risorse necessarie
- Definizione dei tempi di realizzazione
- Pubblicità
- Controllo dei risultati in corso di realizzazione

Strategie e strumenti

- Predisposizione di schede
- Utilizzo di documentazione, beni museali e librari
- Laboratori
- Supporti audiovisivi
- Supporti specifici funzionali per lo svolgimento delle attività

Verifica e valutazione dei risultati

- Incontri periodici tra i soggetti responsabili
- Questionari di autovalutazione
- Esame dei prodotti finali

Presentazione e pubblicità dei risultati

- Redazione di comunicati stampa e promozione attraverso i canali social network dedicati

Risorse finanziarie

- Investimento della società privata appaltatrice
- Quota di partecipazione

Punti di forza del progetto/iniziativa

- Promozione e valorizzazione del patrimonio culturale della città con l'interazione diretta e ad ampio raggio delle scuole di ogni ordine e grado

Punti di debolezza del progetto/iniziativa

- Le tempistiche spesso troppo ridotte per via degli orari a cui le scuole sono giornalmente sottoposte

Documentazione del progetto/iniziativa

- Per la documentazione si può far riferimento a: www.sistemamuseo.it e museidifermo@comune.fermo.it

Fermo giocando - Viaggio nel tempo: dai Villanoviani ai Romani

L'attività permetterà di compiere un piccolo viaggio alla scoperta della storia e dell'archeologia delle affascinanti civiltà dei Villanoviani, dei Piceni e dei Romani. Dopo una visita guidata alle Cisterne Romane ed alla mostra permanente "Fermo: dai Villanoviani ai Piceni", il percorso si concluderà con uno stimolante gioco.

Istituto/i culturale/i coinvolto/i <ul style="list-style-type: none">▪ Musei di Fermo▪ Cisterne Romane
Classe/i <ul style="list-style-type: none">▪ Classi di Scuola Primaria 1° e 2° ciclo
Materie di insegnamento dei docenti coinvolti <ul style="list-style-type: none">▪ Storia
Il compilatore <ul style="list-style-type: none">▪ Educatore museale
Funzione svolta nel progetto/iniziativa <ul style="list-style-type: none">▪ Coordinatore
Gli attori del progetto <ul style="list-style-type: none">▪ Storici dell'arte▪ Educatori museali▪ Archeologi
Istituto/i scolastico/i coinvolto/i <p>Le attività didattiche del Fermo giocando si rivolgono alle seguenti scuole: infanzia, primaria 1° e 2° ciclo, secondaria 1° e 2° grado</p>
Tipo di progetto/iniziativa educativo-didattica <ul style="list-style-type: none">▪ Visita guidata con un percorso strutturato
Il progetto/iniziativa è stato proposto <ul style="list-style-type: none">▪ da un ente locale▪ società appaltatrice dei servizi educativi del museo
Obiettivi del progetto/iniziativa <ul style="list-style-type: none">▪ Alfabetizzare alla tutela e valorizzazione del patrimonio culturale▪ Saper creare relazioni significative tra il bene e il contesto culturale di riferimento▪ Incentivare alla partecipazione coinvolgente e responsabile rispetto al patrimonio culturale▪ Acquisire capacità critica nella valutazione delle fonti informative

Durata del progetto/iniziativa

- Annuale

Formazione di docenti e operatori

All'inizio dell'anno scolastico vengono programmati incontri con le scuole che vertono sia sulla promozione che sulla definizione di percorsi dedicati in base alle varie esigenze e richieste.

Fasi del progetto/iniziativa

- Analisi del contesto
- Definizione degli obiettivi
- Individuazione delle fasi, Analisi dei costi e delle risorse necessarie
- Definizione dei tempi di realizzazione
- Pubblicità
- Controllo dei risultati in corso di realizzazione

Strategie e strumenti

- Predisposizione di schede
- Utilizzo di documentazione, beni museali e librari
- Laboratori
- Supporti audiovisivi
- Supporti specifici funzionali per lo svolgimento delle attività

Verifica e valutazione dei risultati

- Incontri periodici tra i soggetti responsabili
- Questionari di autovalutazione
- Esame dei prodotti finali

Presentazione e pubblicità dei risultati

- Redazione di comunicati stampa e promozione attraverso i canali social network dedicati

Risorse finanziarie

- Investimento della società privata appaltatrice
- Quota di partecipazione

Punti di forza del progetto/iniziativa

Promozione e valorizzazione del patrimonio culturale della città con l'interazione diretta e ad ampio raggio delle scuole di ogni ordine e grado

Punti di debolezza del progetto/iniziativa

Le tempistiche spesso troppo ridotte per via degli orari a cui le scuole sono giornalmente sottoposte

Documentazione del progetto/iniziativa

Per la documentazione si può far riferimento a: www.sistemamuseo.it e museidifermo@comune.fermo.it

Fermo giocando 2014-2015

I piccoli chimici. In ogni momento della giornata abbiamo a che fare con la chimica. Impariamo a conoscere le reazioni chimiche e a riprodurle.

Istituto/i culturale/i coinvolto/i <ul style="list-style-type: none">▪ Musei scientifici di Fermo. MITI - Museo dell'Innovazione e della Tecnica Industriale
Classe/i <ul style="list-style-type: none">▪ Primaria del 2° ciclo e Secondaria di 1° grado
Materie di insegnamento dei docenti coinvolti <ul style="list-style-type: none">▪ Scienze
Il compilatore <ul style="list-style-type: none">▪ Educatore museale
Funzione svolta nel progetto/iniziativa <ul style="list-style-type: none">▪ Coordinatore
Gli attori del progetto <ul style="list-style-type: none">▪ Storici dell'arte▪ Educatori museali▪ Archeologi
Istituto/i scolastico/i coinvolto/i <ul style="list-style-type: none">▪ Scuola dell'infanzia, scuola primaria del 1° e 2° ciclo e scuola secondaria di 1° e 2° grado
Tipo di progetto/iniziativa educativo-didattica <ul style="list-style-type: none">▪ Visita guidata e laboratorio pratico
Il progetto/iniziativa è stato proposto <ul style="list-style-type: none">▪ Società appaltatrice dei servizi educativi del museo
Obiettivi del progetto/iniziativa <ul style="list-style-type: none">▪ Alfabetizzare alla tutela e valorizzazione del patrimonio culturale▪ Saper creare relazioni significative tra il bene e il contesto culturale di riferimento▪ Incentivare alla partecipazione coinvolgente e responsabile rispetto al patrimonio culturale▪ Saper ricercare elementi di innovazione nelle attività con il patrimonio culturale
Durata del progetto/iniziativa <ul style="list-style-type: none">▪ Annuale

Formazione di docenti e operatori

All'inizio dell'anno scolastico vengono programmati incontri con le scuole che vertono sia sulla promozione delle attività che sulla definizione di percorsi dedicati in base alle varie esigenze e richieste.

Fasi del progetto/iniziativa

- Analisi del contesto
- Definizione degli obiettivi
- Individuazione delle fasi
- Analisi dei costi e delle risorse necessarie
- Definizione dei tempi di realizzazione
- Pubblicità
- Controllo dei risultati in corso di realizzazione

Strategie e strumenti

- Predisposizione di schede
- Utilizzo di documentazione, beni museali e librari
- Laboratori
- Supporti audiovisivi
- Supporti specifici funzionali per lo svolgimento delle attività

Verifica e valutazione dei risultati

- Incontri periodici tra i soggetti responsabili
- Questionari di autovalutazione
- Esame dei prodotti finali

Presentazione e pubblicità dei risultati

- Redazione di comunicati stampa e promozione attraverso i canali social network dedicati

Risorse finanziarie

- Investimento della società privata appaltatrice
- Quota di partecipazione

Punti di forza del progetto/iniziativa

- Promozione e valorizzazione del patrimonio culturale della città con l'interazione diretta e ad ampio raggio delle scuole di ogni ordine e grado

Punti di debolezza del progetto/iniziativa

- Le tempistiche spesso troppo ridotte per via degli orari a cui le scuole sono giornalmente sottoposte

Documentazione del progetto/iniziativa

- Per la documentazione si può far riferimento a: www.sistemamuseo.it e museidifermo@comune.fermo.it

Fermo giocando 2014-2015

Il piccolo archeologo: tutti a lavoro! Per un giorno i ragazzi si immergeranno nell'affascinante mondo dell'archeologia e dopo una preparazione teorica ed una visita alla mostra permanente "Fermo: dai Villanoviani ai Piceni", saranno i protagonisti di un VERO SCAVO archeologico.

Istituto/i culturale/i coinvolto/i <ul style="list-style-type: none">▪ Sezione archeologica dei Musei di Fermo
Classe/i <ul style="list-style-type: none">▪ Primaria e secondaria di 1° grado
Materie di insegnamento dei docenti coinvolti <ul style="list-style-type: none">▪ Storia
Il compilatore <ul style="list-style-type: none">▪ Educatore museale
Funzione svolta nel progetto/iniziativa <ul style="list-style-type: none">▪ Coordinatore
Gli attori del progetto <ul style="list-style-type: none">▪ Storici dell'arte▪ Educatori museali▪ Archeologi
Istituto/i scolastico/i coinvolto/i <p>Il Fermo giocando si rivolge alle seguenti scuole: Infanzia, Primaria di 1° e 2° ciclo e Secondaria di 1° e 2° grado</p>
Tipo di progetto/iniziativa educativo-didattica <ul style="list-style-type: none">▪ Visita guidata con un percorso strutturato
Il progetto/iniziativa è stato proposto <ul style="list-style-type: none">▪ da un ente locale▪ da una società appaltatrice dei servizi educativi del museo
Obiettivi del progetto/iniziativa <ul style="list-style-type: none">▪ Alfabetizzare alla tutela e valorizzazione del patrimonio culturale▪ Saper creare relazioni significative tra il bene e il contesto culturale di riferimento▪ Incentivare alla partecipazione coinvolgente e responsabile rispetto al patrimonio culturale▪ Saper ricercare elementi di innovazione nelle attività con il patrimonio culturale

Durata del progetto/iniziativa

- Annuale

Formazione di docenti e operatori

All'inizio dell'anno scolastico vengono programmati incontri con le scuole che vertono sia sulla promozione delle attività che sulla definizione di percorsi dedicati in base alle varie esigenze e richieste.

Fasi del progetto/iniziativa

- Analisi del contesto
- Definizione degli obiettivi
- Individuazione delle fasi, Analisi dei costi e delle risorse necessarie
- Definizione dei tempi di realizzazione
- Pubblicità
- Controllo dei risultati in corso di realizzazione

Strategie e strumenti

- Predisposizione di schede
- Utilizzo di documentazione, beni museali e librari
- Laboratori
- Supporti audiovisivi
- Supporti specifici funzionali per lo svolgimento delle attività

Verifica e valutazione dei risultati

- Incontri periodici tra i soggetti responsabili
- Questionari di autovalutazione
- Esame dei prodotti finali

Presentazione e pubblicità dei risultati

- Redazione di comunicati stampa e promozione attraverso i canali social network dedicati

Risorse finanziarie

- Investimento della società privata appaltatrice
- Quota di partecipazione

Punti di forza del progetto/iniziativa

Promozione e valorizzazione del patrimonio culturale della città con l'interazione diretta e ad ampio raggio delle scuole di ogni ordine e grado

Punti di debolezza del progetto/iniziativa

Le tempistiche spesso troppo ridotte per via degli orari a cui le scuole sono giornalmente sottoposte

Documentazione del progetto/iniziativa

Per la documentazione si può far riferimento a: www.sistemamuseo.it e museidifermo@comune.fermo.it

Fermo giocando 2014-2015

Conosciamo i Piceni: andiamo alla scoperta dei nostri antenati! Per cominciare, una visita guidata alla mostra permanente "Fermo: dai Villanoviani ai Piceni" poi un approfondimento sulla civiltà picena per conoscere e comprendere le aree dei rinvenimenti, i tipi di sepolture, i corredi funerari, l'arte della metallurgia e gli antichi mestieri.

Istituto/i culturale/i coinvolto/i <ul style="list-style-type: none">▪ Sezione archeologica dei Musei di Fermo
Classe/i <ul style="list-style-type: none">▪ Primaria 2° ciclo
Materie di insegnamento dei docenti coinvolti <ul style="list-style-type: none">▪ Storia
Il compilatore <ul style="list-style-type: none">▪ Educatore museale
Funzione svolta nel progetto/iniziativa <ul style="list-style-type: none">▪ Coordinatore
Gli attori del progetto <ul style="list-style-type: none">▪ Storici dell'arte▪ Educatori museali▪ Archeologi
Istituto/i scolastico/i coinvolto/i <p>Il Fermo giocando si rivolge alle seguenti scuole : Infanzia, Primaria di 1° e 2° ciclo e Secondaria di 1° e 2° grado</p>
Tipo di progetto/iniziativa educativo-didattica <ul style="list-style-type: none">▪ Visita guidata con un percorso strutturato
Obiettivi del progetto/iniziativa <ul style="list-style-type: none">▪ Alfabetizzare alla tutela e valorizzazione del patrimonio culturale▪ Saper creare relazioni significative tra il bene e il contesto culturale di riferimento▪ Incentivare alla partecipazione coinvolgente e responsabile rispetto al patrimonio culturale▪ Acquisire capacità critica nella valutazione delle fonti informative
Durata del progetto/iniziativa <ul style="list-style-type: none">▪ Annuale
Formazione di docenti e operatori <p>All'inizio dell'anno scolastico vengono programmati incontri con le scuole che vertono sia sulla promozione delle attività che sulla definizione di percorsi dedicati in base alle varie esigenze e richieste.</p>

Fasi del progetto/iniziativa

- Analisi del contesto
- Definizione degli obiettivi
- Individuazione delle fasi, Analisi dei costi e delle risorse necessarie
- Definizione dei tempi di realizzazione
- Pubblicità
- Controllo dei risultati in corso di realizzazione

Strategie e strumenti

- Predisposizione di schede
- Utilizzo di documentazione, beni museali e librari
- Laboratori
- Supporti audiovisivi
- Supporti specifici funzionali per lo svolgimento delle attività

Verifica e valutazione dei risultati

- Incontri periodici tra i soggetti responsabili
- Questionari di autovalutazione
- Esame dei prodotti finali

Presentazione e pubblicità dei risultati

- Redazione di comunicati stampa e promozione attraverso i canali social network dedicati

Risorse finanziarie

- Investimento della società privata appaltatrice
- Quota di partecipazione

Punti di forza del progetto/iniziativa

Promozione e valorizzazione del patrimonio culturale della città con l'interazione diretta e ad ampio raggio delle scuole di ogni ordine e grado

Punti di debolezza del progetto/iniziativa

Le tempistiche spesso troppo ridotte per via degli orari a cui le scuole sono giornalmente sottoposte

Documentazione del progetto/iniziativa

Per la documentazione si può far riferimento a: www.sistemamuseo.it e museidifermo@comune.fermo.it

Fermo giocando 2014-2015

I quadri parlanti. Dopo una breve visita in Pinacoteca, i ragazzi verranno coinvolti in una serie di giochi volti al riconoscimento delle opere e dei personaggi rappresentati. Scoprendo differenze ed affinità ricostruiranno storie di pale d'altare, animeranno polittici e conosceranno in modo divertente le opere della Pinacoteca civica di Fermo.

Istituto/i culturale/i coinvolto/i <ul style="list-style-type: none">▪ Pinacoteca civica
Classe/i <ul style="list-style-type: none">▪ Primaria e Secondaria di 1° grado
Materie di insegnamento dei docenti coinvolti <ul style="list-style-type: none">▪ Arte
Il compilatore <ul style="list-style-type: none">▪ Educatore museale
Funzione svolta nel progetto/iniziativa <ul style="list-style-type: none">▪ Coordinatore
Gli attori del progetto <ul style="list-style-type: none">▪ Storici dell'arte▪ Educatori museali▪ Archeologi
Istituto/i scolastico/i coinvolto/i <p>Scuola dell'infanzia, scuola primaria del 1° e 2° ciclo e scuola secondaria di 1° e 2° grado</p>
Tipo di progetto/iniziativa educativo-didattica <ul style="list-style-type: none">▪ Visita guidata con un percorso strutturato
Obiettivi del progetto/iniziativa <ul style="list-style-type: none">▪ Alfabetizzare alla tutela e valorizzazione del patrimonio culturale▪ Saper creare relazioni significative tra il bene e il contesto culturale di riferimento▪ Incentivare alla partecipazione coinvolgente e responsabile rispetto al patrimonio culturale▪ Acquisire capacità critica nella valutazione delle fonti informative
Durata del progetto/iniziativa <ul style="list-style-type: none">▪ Annuale
Formazione di docenti e operatori <p>All'inizio dell'anno scolastico vengono programmati incontri con le scuole che vertono sia sulla promozione delle attività che sulla definizione di percorsi dedicati in base alle varie esigenze e richieste.</p>

Fasi del progetto/iniziativa

- Analisi del contesto
- Definizione degli obiettivi
- Individuazione delle fasi, Analisi dei costi e delle risorse necessarie
- Definizione dei tempi di realizzazione
- Pubblicità
- Controllo dei risultati in corso di realizzazione

Strategie e strumenti

- Predisposizione di schede
- Utilizzo di documentazione, beni museali e librari
- Laboratori
- Supporti audiovisivi
- Supporti specifici funzionali per lo svolgimento delle attività

Verifica e valutazione dei risultati

- Incontri periodici tra i soggetti responsabili
- Questionari di autovalutazione
- Esame dei prodotti finali

Presentazione e pubblicità dei risultati

- Redazione di comunicati stampa e promozione attraverso i canali social network dedicati

Risorse finanziarie

- Nessuna

Punti di forza del progetto/iniziativa

Promozione e valorizzazione del patrimonio culturale della città con l'interazione diretta e ad ampio raggio delle scuole di ogni ordine e grado

Punti di debolezza del progetto/iniziativa

Le tempistiche spesso troppo ridotte per via degli orari a cui le scuole sono giornalmente sottoposte

Documentazione del progetto/iniziativa

Per la documentazione si può far riferimento a: www.sistemamuseo.it e museidifermo@comune.fermo.it

Fermo giocando 2014-2015

La Regina e il Cardinale. Un'occasione unica per conoscere una storia davvero particolare del Seicento: l'amicizia nata tra la regina Cristina di Svezia e il cardinale fermano Decio Azzolino junior.

Istituto/i culturale/i coinvolto/i <ul style="list-style-type: none">▪ Musei di Fermo. Palazzo dei Priori di Fermo
Classe/i <ul style="list-style-type: none">▪ Secondaria di 1° e 2° grado
Materie di insegnamento dei docenti coinvolti <ul style="list-style-type: none">▪ Storia
Il compilatore <ul style="list-style-type: none">▪ Educatore museale
Funzione svolta nel progetto/iniziativa <ul style="list-style-type: none">▪ Coordinatore
Gli attori del progetto <ul style="list-style-type: none">▪ Storici dell'arte▪ Educatori museali▪ Archeologi
Istituto/i scolastico/i coinvolto/i <ul style="list-style-type: none">▪ Scuola dell'infanzia, scuola primaria del 1° e 2° ciclo e scuola secondaria di 1° e 2° grado
Tipo di progetto/iniziativa educativo-didattica <ul style="list-style-type: none">▪ Visita guidata con un percorso strutturato
Il progetto/iniziativa è stato proposto <ul style="list-style-type: none">▪ Società appaltatrice dei servizi educativi del museo
Obiettivi del progetto/iniziativa <ul style="list-style-type: none">▪ Alfabetizzare alla tutela e valorizzazione del patrimonio culturale▪ Saper creare relazioni significative tra il bene e il contesto culturale di riferimento▪ Incentivare alla partecipazione coinvolgente e responsabile rispetto al patrimonio culturale▪ Saper ricercare elementi di innovazione nelle attività con il patrimonio culturale
Durata del progetto/iniziativa <ul style="list-style-type: none">▪ Annuale

Formazione di docenti e operatori

All'inizio dell'anno scolastico vengono programmati incontri con le scuole che vertono sia sulla promozione delle attività che sulla definizione di percorsi dedicati in base alle varie esigenze e richieste.

Fasi del progetto/iniziativa

- Analisi del contesto
- Definizione degli obiettivi
- Individuazione delle fasi
- Analisi dei costi e delle risorse necessarie
- Definizione dei tempi di realizzazione
- Pubblicità
- Controllo dei risultati in corso di realizzazione

Strategie e strumenti

- Predisposizione di schede
- Utilizzo di documentazione, beni museali e librari
- Laboratori
- Supporti audiovisivi
- Supporti specifici funzionali per lo svolgimento delle attività

Verifica e valutazione dei risultati

- Incontri periodici tra i soggetti responsabili
- Questionari di autovalutazione
- Esame dei prodotti finali

Presentazione e pubblicità dei risultati

- Redazione di comunicati stampa e promozione attraverso i canali social network dedicati

Risorse finanziarie

- Investimento della società privata appaltatrice
- Quota di partecipazione

Punti di forza del progetto/iniziativa

- Promozione e valorizzazione del patrimonio culturale della città con l'interazione diretta e ad ampio raggio delle scuole di ogni ordine e grado

Punti di debolezza del progetto/iniziativa

- Le tempistiche spesso troppo ridotte per via degli orari a cui le scuole sono giornalmente sottoposte

Documentazione del progetto/iniziativa

- Per la documentazione si può far riferimento a: www.sistemamuseo.it e museidifermo@comune.fermo.it

Fermo giocando 2014-2015

Lo scienziato pazzo: visita interattiva. Seguendo uno scienziato un po' particolare i bambini avranno modo di vedere alcuni macchinari e strani strumenti per poi scoprire a cosa servono.

Istituto/i culturale/i coinvolto/i <ul style="list-style-type: none">▪ Musei scientifici di Fermo. MITI - Museo dell'Innovazione e della Tecnica Industriale
Classe/i <ul style="list-style-type: none">▪ Primaria 2° ciclo
Materie di insegnamento dei docenti coinvolti <ul style="list-style-type: none">▪ Storia della scienza
Il compilatore <ul style="list-style-type: none">▪ Educatore museale
Funzione svolta nel progetto/iniziativa <ul style="list-style-type: none">▪ Coordinatore
Gli attori del progetto <ul style="list-style-type: none">▪ Storici dell'arte▪ Educatori museali▪ Archeologi
Istituto/i scolastico/i coinvolto/i <ul style="list-style-type: none">▪ Scuola dell'infanzia, scuola primaria del 1° e 2° ciclo e scuola secondaria di 1° e 2° grado
Tipo di progetto/iniziativa educativo-didattica <ul style="list-style-type: none">▪ Visita guidata con un percorso strutturato
Il progetto/iniziativa è stato proposto <ul style="list-style-type: none">▪ Società appaltatrice dei servizi educativi del museo
Obiettivi del progetto/iniziativa <ul style="list-style-type: none">▪ Alfabetizzare alla tutela e valorizzazione del patrimonio culturale▪ Saper creare relazioni significative tra il bene e il contesto culturale di riferimento▪ Incentivare alla partecipazione coinvolgente e responsabile rispetto al patrimonio culturale▪ Saper ricercare elementi di innovazione nelle attività con il patrimonio culturale
Durata del progetto/iniziativa <ul style="list-style-type: none">▪ Annuale

Formazione di docenti e operatori

All'inizio dell'anno scolastico vengono programmati incontri con le scuole che vertono sia sulla promozione delle attività che sulla definizione di percorsi dedicati in base alle varie esigenze e richieste.

Fasi del progetto/iniziativa

- Analisi del contesto
- Definizione degli obiettivi
- Individuazione delle fasi
- Analisi dei costi e delle risorse necessarie
- Definizione dei tempi di realizzazione
- Pubblicità
- Controllo dei risultati in corso di realizzazione

Strategie e strumenti

- Predisposizione di schede
- Utilizzo di documentazione, beni museali e librari
- Laboratori
- Supporti audiovisivi
- Supporti specifici funzionali per lo svolgimento delle attività

Verifica e valutazione dei risultati

- Incontri periodici tra i soggetti responsabili
- Questionari di autovalutazione
- Esame dei prodotti finali

Presentazione e pubblicità dei risultati

- Redazione di comunicati stampa e promozione attraverso i canali social network dedicati

Risorse finanziarie

- Investimento della società privata appaltatrice
- Quota di partecipazione

Punti di forza del progetto/iniziativa

- Promozione e valorizzazione del patrimonio culturale della città con l'interazione diretta e ad ampio raggio delle scuole di ogni ordine e grado

Punti di debolezza del progetto/iniziativa

- Le tempistiche spesso troppo ridotte per via degli orari a cui le scuole sono giornalmente sottoposte

Documentazione del progetto/iniziativa

- Per la documentazione si può far riferimento a: www.sistemamuseo.it e museidifermo@comune.fermo.it

Fermo giocando 2014-2015

Lo scrigno dei Piceni. Cosa contenevano gli scrigni dei Piceni? Scopriamolo insieme soffermandoci sulle tecniche di realizzazione dei gioielli e sui loro significati simbolici, ed infine realizzando un prezioso manufatto, proprio come un orafo antico!

Istituto/i culturale/i coinvolto/i <ul style="list-style-type: none">▪ Sezione archeologica dei Musei di Fermo
Classe/i <ul style="list-style-type: none">▪ Primaria di 2° ciclo
Materie di insegnamento dei docenti coinvolti <ul style="list-style-type: none">▪ Storia
Il compilatore <ul style="list-style-type: none">▪ Educatore museale
Funzione svolta nel progetto/iniziativa <ul style="list-style-type: none">▪ Coordinatore
Gli attori del progetto <ul style="list-style-type: none">▪ Storici dell'arte▪ Educatori museali▪ Archeologi
Istituto/i scolastico/i coinvolto/i <p>Il Fermo giocando si rivolge alle seguenti scuole : Infanzia, Primaria di 1° e 2° ciclo e Secondaria di 1° e 2° grado</p>
Tipo di progetto/iniziativa educativo-didattica <ul style="list-style-type: none">▪ Ricostruzione di modi di vita e di eventi del passato▪ Visita guidata con un percorso strutturato
Obiettivi del progetto/iniziativa <ul style="list-style-type: none">▪ Alfabetizzare alla tutela e valorizzazione del patrimonio culturale▪ Saper creare relazioni significative tra il bene e il contesto culturale di riferimento▪ Incentivare alla partecipazione coinvolgente e responsabile rispetto al patrimonio culturale▪ Acquisire capacità critica nella valutazione delle fonti informative
Durata del progetto/iniziativa <ul style="list-style-type: none">▪ Annuale
Formazione di docenti e operatori <p>All'inizio dell'anno scolastico vengono programmati incontri con le scuole che vertono sia sulla promozione delle attività che sulla definizione di percorsi dedicati in base alle varie esigenze e richieste</p>

Fasi del progetto/iniziativa

- Analisi del contesto
- Definizione degli obiettivi
- Individuazione delle fasi, Analisi dei costi e delle risorse necessarie
- Definizione dei tempi di realizzazione
- Pubblicità
- Controllo dei risultati in corso di realizzazione

Strategie e strumenti

- Predisposizione di schede
- Utilizzo di documentazione, beni museali e librari
- Laboratori
- Supporti audiovisivi

Verifica e valutazione dei risultati

- Incontri periodici tra i soggetti responsabili
- Questionari di autovalutazione
- Esame dei prodotti finali

Presentazione e pubblicità dei risultati

- Redazione di comunicati stampa e promozione attraverso i canali social network dedicati

Risorse finanziarie

- Investimento della società privata appaltatrice
- Quota di partecipazione

Punti di forza del progetto/iniziativa

Promozione e valorizzazione del patrimonio culturale della città con l'interazione diretta e ad ampio raggio delle scuole di ogni ordine e grado

Punti di debolezza del progetto/iniziativa

Le tempistiche spesso troppo ridotte per via degli orari a cui le scuole sono giornalmente sottoposte

Documentazione del progetto/iniziativa

Per la documentazione si può far riferimento a: www.sistemamuseo.it e museidifermo@comune.fermo.it

Fermo giocando 2014-2015

I sensi dell'arte. Tutto sarà possibile, grazie ad una divertente visita al museo con l'aiuto di un armadio magico pieno di sorprese da cui usciranno sensazioni tattili ed emotive che ci permetteranno di leggere l'opera d'arte in modo tutto nuovo!

Istituto/i culturale/i coinvolto/i <ul style="list-style-type: none">▪ Musei di Fermo. Pinacoteca di Palazzo dei Priori di Fermo
Classe/i <ul style="list-style-type: none">▪ Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° grado
Materie di insegnamento dei docenti coinvolti <ul style="list-style-type: none">▪ Storia▪ Arte
Il compilatore <ul style="list-style-type: none">▪ Educatore museale
Funzione svolta nel progetto/iniziativa <ul style="list-style-type: none">▪ Coordinatore
Gli attori del progetto <ul style="list-style-type: none">▪ Storici dell'arte▪ Educatori museali▪ Archeologi
Istituto/i scolastico/i coinvolto/i <ul style="list-style-type: none">▪ Scuola dell'infanzia, scuola primaria del 1° e 2° ciclo e scuola secondaria di 1° e 2° grado
Tipo di progetto/iniziativa educativo-didattica <ul style="list-style-type: none">▪ Visita sensoriale
Il progetto/iniziativa è stato proposto <ul style="list-style-type: none">▪ Società appaltatrice dei servizi educativi del museo
Obiettivi del progetto/iniziativa <ul style="list-style-type: none">▪ Alfabetizzare alla tutela e valorizzazione del patrimonio culturale▪ Saper creare relazioni significative tra il bene e il contesto culturale di riferimento▪ Incentivare alla partecipazione coinvolgente e responsabile rispetto al patrimonio culturale▪ Saper ricercare elementi di innovazione nelle attività con il patrimonio culturale
Durata del progetto/iniziativa <ul style="list-style-type: none">▪ Annuale

Formazione di docenti e operatori

All'inizio dell'anno scolastico vengono programmati incontri con le scuole che vertono sia sulla promozione delle attività che sulla definizione di percorsi dedicati in base alle varie esigenze e richieste.

Fasi del progetto/iniziativa

- Analisi del contesto
- Definizione degli obiettivi
- Individuazione delle fasi
- Analisi dei costi e delle risorse necessarie
- Definizione dei tempi di realizzazione
- Pubblicità
- Controllo dei risultati in corso di realizzazione

Strategie e strumenti

- Predisposizione di schede
- Utilizzo di documentazione, beni museali e librari
- Laboratori
- Supporti audiovisivi
- Supporti specifici funzionali per lo svolgimento delle attività

Verifica e valutazione dei risultati

- Incontri periodici tra i soggetti responsabili
- Questionari di autovalutazione
- Esame dei prodotti finali

Presentazione e pubblicità dei risultati

- Redazione di comunicati stampa e promozione attraverso i canali social network dedicati

Risorse finanziarie

- Investimento della società privata appaltatrice
- Quota di partecipazione

Punti di forza del progetto/iniziativa

- Promozione e valorizzazione del patrimonio culturale della città con l'interazione diretta e ad ampio raggio delle scuole di ogni ordine e grado

Punti di debolezza del progetto/iniziativa

- Le tempistiche spesso troppo ridotte per via degli orari a cui le scuole sono giornalmente sottoposte

Documentazione del progetto/iniziativa

- Per la documentazione si può far riferimento a: www.sistemamuseo.it e museidifermo@comune.fermo.it

Fermo giocando 2014-2015

Il teatro dietro le quinte. L'attività prevede un percorso didattico all'interno del Teatro dell'Aquila con un quaderno interattivo arricchito da rebus, indovinelli ed anagrammi. I ragazzi, guidati dall'operatore, potranno così scoprire gli straordinari segreti della macchina teatrale.

Istituto/i culturale/i coinvolto/i <ul style="list-style-type: none">▪ Musei di Fermo. Teatro dell'Aquila
Classe/i <ul style="list-style-type: none">▪ Primaria e Secondaria di 1° grado
Materie di insegnamento dei docenti coinvolti <ul style="list-style-type: none">▪ Storia▪ Teatro
Il compilatore <ul style="list-style-type: none">▪ Educatore museale
Funzione svolta nel progetto/iniziativa <ul style="list-style-type: none">▪ Coordinatore
Gli attori del progetto <ul style="list-style-type: none">▪ Storici dell'arte▪ Educatori museali▪ Archeologi
Istituto/i scolastico/i coinvolto/i <ul style="list-style-type: none">▪ Scuola dell'infanzia, scuola primaria del 1° e 2° ciclo e scuola secondaria di 1° e 2° grado
Tipo di progetto/iniziativa educativo-didattica <ul style="list-style-type: none">▪ Visita guidata con un percorso strutturato
Il progetto/iniziativa è stato proposto <ul style="list-style-type: none">▪ Società appaltatrice dei servizi educativi del museo
Obiettivi del progetto/iniziativa <ul style="list-style-type: none">▪ Alfabetizzare alla tutela e valorizzazione del patrimonio culturale▪ Saper creare relazioni significative tra il bene e il contesto culturale di riferimento▪ Incentivare alla partecipazione coinvolgente e responsabile rispetto al patrimonio culturale▪ Saper ricercare elementi di innovazione nelle attività con il patrimonio culturale
Durata del progetto/iniziativa <ul style="list-style-type: none">▪ Annuale

Formazione di docenti e operatori

All'inizio dell'anno scolastico vengono programmati incontri con le scuole che vertono sia sulla promozione delle attività che sulla definizione di percorsi dedicati in base alle varie esigenze e richieste.

Fasi del progetto/iniziativa

- Analisi del contesto
- Definizione degli obiettivi
- Individuazione delle fasi
- Analisi dei costi e delle risorse necessarie
- Definizione dei tempi di realizzazione
- Pubblicità
- Controllo dei risultati in corso di realizzazione

Strategie e strumenti

- Predisposizione di schede
- Utilizzo di documentazione, beni museali e librari
- Laboratori
- Supporti audiovisivi
- Supporti specifici funzionali per lo svolgimento delle attività

Verifica e valutazione dei risultati

- Incontri periodici tra i soggetti responsabili
- Questionari di autovalutazione
- Esame dei prodotti finali

Presentazione e pubblicità dei risultati

- Redazione di comunicati stampa e promozione attraverso i canali social network dedicati

Risorse finanziarie

- Investimento della società privata appaltatrice
- Quota di partecipazione

Punti di forza del progetto/iniziativa

- Promozione e valorizzazione del patrimonio culturale della città con l'interazione diretta e ad ampio raggio delle scuole di ogni ordine e grado

Punti di debolezza del progetto/iniziativa

- Le tempistiche spesso troppo ridotte per via degli orari a cui le scuole sono giornalmente sottoposte

Documentazione del progetto/iniziativa

- Per la documentazione si può far riferimento a: www.sistemamuseo.it e museidifermo@comune.fermo.it

Fermo giocando 2014-2015

Tutti in maschera! I ragazzi attraverso materiali semplici e diversi realizzeranno un simpatico ed originale personaggio che prenderà vita sul palcoscenico del Teatro dell'Aquila. Infatti, dopo una visita guidata alla scoperta delle varie parti del teatro, l'incontro con un inconsueto attore spingerà i ragazzi a dar voce alla maschera da loro realizzata.

Istituto/i culturale/i coinvolto/i <ul style="list-style-type: none">▪ Musei di Fermo. Teatro dell'Aquila
Classe/i <ul style="list-style-type: none">▪ Infanzia e Primaria del 1° ciclo
Materie di insegnamento dei docenti coinvolti <ul style="list-style-type: none">▪ Teatro
Il compilatore <ul style="list-style-type: none">▪ Educatore museale
Funzione svolta nel progetto/iniziativa <ul style="list-style-type: none">▪ Coordinatore
Gli attori del progetto <ul style="list-style-type: none">▪ Storici dell'arte▪ Educatori museali▪ Archeologi
Istituto/i scolastico/i coinvolto/i <ul style="list-style-type: none">▪ Scuola dell'infanzia, scuola primaria del 1° e 2° ciclo e scuola secondaria di 1° e 2° grado
Tipo di progetto/iniziativa educativo-didattica <ul style="list-style-type: none">▪ Visita guidata e laboratorio pratico
Il progetto/iniziativa è stato proposto <ul style="list-style-type: none">▪ Società appaltatrice dei servizi educativi del museo
Obiettivi del progetto/iniziativa <ul style="list-style-type: none">▪ Alfabetizzare alla tutela e valorizzazione del patrimonio culturale▪ Saper creare relazioni significative tra il bene e il contesto culturale di riferimento▪ Incentivare alla partecipazione coinvolgente e responsabile rispetto al patrimonio culturale▪ Saper ricercare elementi di innovazione nelle attività con il patrimonio culturale
Durata del progetto/iniziativa <ul style="list-style-type: none">▪ Annuale

Formazione di docenti e operatori

All'inizio dell'anno scolastico vengono programmati incontri con le scuole che vertono sia sulla promozione delle attività che sulla definizione di percorsi dedicati in base alle varie esigenze e richieste

Fasi del progetto/iniziativa

- Analisi del contesto
- Definizione degli obiettivi
- Individuazione delle fasi
- Analisi dei costi e delle risorse necessarie
- Definizione dei tempi di realizzazione
- Pubblicità
- Controllo dei risultati in corso di realizzazione

Strategie e strumenti

- Predisposizione di schede
- Utilizzo di documentazione, beni museali e librari
- Laboratori
- Supporti audiovisivi
- Supporti specifici funzionali per lo svolgimento delle attività

Verifica e valutazione dei risultati

- Incontri periodici tra i soggetti responsabili
- Questionari di autovalutazione
- Esame dei prodotti finali

Presentazione e pubblicità dei risultati

- Redazione di comunicati stampa e promozione attraverso i canali social network dedicati

Risorse finanziarie

- Investimento della società privata appaltatrice
- Quota di partecipazione

Punti di forza del progetto/iniziativa

- Promozione e valorizzazione del patrimonio culturale della città con l'interazione diretta e ad ampio raggio delle scuole di ogni ordine e grado

Punti di debolezza del progetto/iniziativa

- Le tempistiche spesso troppo ridotte per via degli orari a cui le scuole sono giornalmente sottoposte

Documentazione del progetto/iniziativa

- Per la documentazione si può far riferimento a: www.sistemamuseo.it e museidifermo@comune.fermo.it